

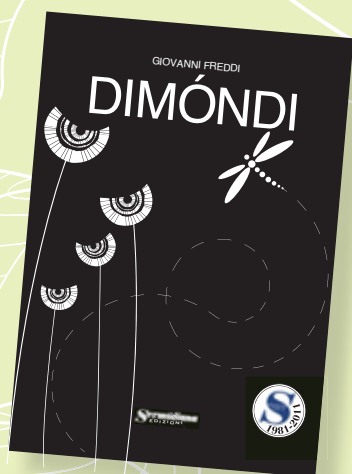
150 ANNI DI ITALIA UNITA



1861 > 2011 >>>

Festeggiamola insieme





Il nuovo libro di Giovanni Freddi

“Dimóndi”

dedicato a tutti i lettori di Sermidiana
che nel 2011 festeggia 30 anni

[in vendita nelle librerie, nelle edicole, in redazione]



Che cosa vuol dire Dimóndi? Esistono forse una persona o un personaggio chiamati Dimóndi? In realtà non esistono. Dimóndi è una parola piuttosto frequente nelle parlate padane – intendiamo della gente che è nata e vive sulle sponde del Po – soprattutto nella Bassa Lombardia e in Emilia.

Dal punto di vista del significato dimóndi è l'equivalente di “tanto, parecchio, molto” e vuol dire una quantità rilevante di cose, pur restando indefinita, e non misurabile.

Ma la parola dimóndi è soprattutto, per tanti gruppi umani legati al Po, la “cifra” di un'identità che si manifesta in golosità a tavola, in vivaci contrapposizioni religiose, più o meno paganeggianti, in un gioioso sesso solare (o lunare) vissuto quasi innocentemente, ed anche nella passione politica, nei divertiti comportamenti burleschi, nell'attaccamento alla famiglia, nella litigiosità irriducibile. È una cifra che viene vissuta – non solo osservata e contemplata – che sfocia in atti di follia, di meschinità, esagerazione e aggressività che avvicinano tali gruppi alla natura ed insieme all'umanità più alta. Gli studiosi di scienze umane potrebbero essere tentati di ricercare un prototipo dell'uomo padano-fluviale nel personaggio di Tartarin de Tarascon del romanziere francese Alphonse Daudet, personaggio sul quale i raggi del sole di Provenza provocavano sentimenti, atteggiamenti e azioni fuori dal normale.

Ma l'uomo padano-fluviale è forse più saggio e più vivace di Tartarin: egli sa entusiasarsi e godere la vita, sa odiare furfanti e maliziosi, sa irridere potenti e prepotenti; non rifugge dalle spaccionate contadine; i suoi valori si chiamano amicizia, carne, sorrisi, baci, abbracci, carezze e sberle.

Dimóndi non è dunque il nome di un individuo e neppure la definizione di un clan, ma la cifra che segna un gruppo umano il quale vive e condivide con gioia e sofferenza la vita dura e affascinante a ridosso del grande fiume.

L'autore



Telefono 0386.62945 Sermede (MN) via Argine Po 75

Prenotazioni 3466322922 - 3466322924

mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it

www.sermedical.it



- ➔ **Allergologia** (test allergologici) ➔ **Geriatrica** ➔ **Cardiologia** ➔ **Dermatologia**
- ➔ **Diabetologia** ➔ **Chirurgia plastica - estetica** ➔ **Dietologia** ➔ **Fisioterapia**
- ➔ **Flebologia** ➔ **Endocrinologia** ➔ **Riabilitazione motoria** ➔ **Reumatologia**
- ➔ **Odontoiatria** ➔ **Protesi dentaria** ➔ **Ortopedia** ➔ **Otorinolaringoiatria**
- ➔ **Ostetricia** ➔ **Ginecologia** ➔ **Pediatria** ➔ **Psicologia** ➔ **Proctologia** ➔ **Pedodonzia**
- ➔ **Psichiatria** ➔ **Ortodonzia** ➔ **Urologia**



Sermidiana Magazine
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani
Imo Moi · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero:

Bellodi Lino - Benvenuti Laura - Bizzarri Danilo
Boldrini Loris - Boselli Angelo - Buganza Ugo
Costanzelli Carlo - Ferrari Nicola
Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Malagò Vittorino
Marchioni Alfonso - Mazzoni Silvia
Mora Chiara - Orsatti Franco - Perboni Paola
Perondi Francesca - Rizzi Franco
Roveri Nella - Salani Giulia - Tralli Lidia
Vallicelli Marco - Zibordi Anna Elena

Fotografie:

Gilloli Renzo - Ramponesi Davide
Veronesi Luca - Zacchi Roberto

Disegni:

Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:

Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
enicabergonzini@vodafone.it

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00

Esteri Europa euro 45,00

Esteri fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003
n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'Archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

★ di Luigi Lui



Orgoglio d'Italia!



Il mese di marzo ci offre
la data: mercoledì 17 e il
motivo per fare festa: 150 anni
dell'Unità d'Italia.

Per noi questo assume un
sapore più pieno: Sermide
divenne città e fu insignita
della medaglia d'oro per i
gloriosi fatti del 1848, quando
fu bruciata perché aveva
osato fare suoi gli ideali di
libertà e dignità fatti propri
da città più famose e grandi,
queste sì citate nei libri di
Storia.

Sermide ha cominciato
presto a sentire il richiamo
del Risorgimento. Quello
che va pericolosamente
perdendosi è la memoria e
la consapevolezza, che se
le motivazioni risorgimentali
furono elaborate in contesti
intellettuali e borghesi, senza
l'ampia partecipazione del
popolo, in tutte le sue età
e senza discriminazione
di genere, non ci sarebbe
stato il Risorgimento Italiano
e non si sarebbe arrivati
all'unificazione di un territorio
per secoli depredato, stuprato
e violentato da dominazioni
straniere, che ancora oggi
qualcuno ha il coraggio di
rimpiangere.

Massimo D'Azzeglio ebbe
a declamare "Fatta l'Italia
facciamo gli italiani", e
Roberto Benigni nel suo
mirabile e geniale intervento
sanremese ha detto
"L'Italia è l'unico paese al
mondo dov'è nata prima la
cultura e poi la nazione".
Fondamentalmente queste
due posizioni che sembrano
antitetiche, riportano ad una
considerazione: perché così
tante perplessità sull'Unità
d'Italia?

Il concetto è che non tutti
sentiamo di essere fatti
della nostra Storia, non tutti
siamo disposti a percepire
la commozione profonda
contenuta nel nostro Inno.
Quale potente spinta alla
libertà e alla liberazione
spingeva i tanti, tantissimi,
accorsi al seguito di Garibaldi

e i suoi con l'unica certezza
che si sarebbe potuti morire, e
con la speranza che il proprio
sacrificio servisse al Progetto?
Anche Sermide è stata
protagonista del Risorgimento:
con i giovani carbonari
Nuvoloni, Seghetti, Leoni
che morirono ventenni
nelle carceri austriache,
come Bozzini e Morari che
parteciparono alle campagne
di Garibaldi, come Vincenzi,
Bertolasi, Greco, Ghidini che
trovarono la morte fra le case
incendiate dalle truppe croate
nel luglio del '48: giovani che
avevano deciso di seguire il
vento del cambiamento, spinti
dal coraggio, dalla volontà, dal
Sogno.
"Loro hanno imparato a
morire per la patria perché
noi potessimo vivere per la
patria".



servizi

- 14 INTRAPRESA
- 27 SPECIALE 150°
ANNIVERSARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA
- 38 MUSEO DELLA GUERRA

associazioni

- 10 FONDAZIONE INNOVARTE
- 11 UNIVERSITÀ APERTA
- 12 AMICI DELLA FERROVIA
SUZZARA-FERRARA
- 13 GRUPPO CAPITOL

sport

- 6 CALCIO II CATEGORIA
- 7 VOLLEY/TENNIS TAVOLO
- 8 JUDO
- 9 ANTARES

comuni

- 16 FELONICA
- 18 CASTELMASSA
- 21 MAGNACAVALLO
- 22 CASTELNOVO BARIANO
- 24 BORGOFRANCO
CARBONARA DI PO
- 25 CENESELLI/MELARA

rubriche

- 4 MISCELLANEA
- 43 LIBRI DA LEGGERE
- 46 SCUOLA
- 50 UNA CARTOLINA DA...
- 51 TECNOLOGIA IN CASA
- 52 COCQUINARIA
- 54 AMARCORD
- 56 RACCONTI
- 60 SCRITTO DA VOI
- 62 TEATRI E DINTORNI

MERCATINO DELLE PULCI

✦ L'idea del mercatino sarnese indossa "il vestito della domenica." Dopo l'innegabile successo riscontrato con i LUNEDIESATE e il Mercato Contadino le organizzazioni commerciali locali hanno programmato nuove interessanti iniziative per la stagione primavera-estate, con l'organizzazione l'ultima domenica del mese del "Mercatino delle pulci" a partire da Marzo.

Il Mercatino si svolgerà nel centro storico di Sarnide con nuovi banchi di generi vari, sempre più curiosi e sfiziosi. ✦



EXZUGHERIFICO

CONTINUANO I LAVORI

✦ Proseguono spedatamente i lavori di demolizione eseguiti dalla ditta Arrigo Fondelli s.r.l. di San Benedetto Po.

Durante gli scorsi mesi di dicembre e gennaio sono stati completamente abbattuti la vasca di ammasso delle polpe fresche ed il bacino di fluitazione delle acque ad essa contiguo. Un compito molto duro ed impegnativo perchè erano strutture solide e massicce in superficie, costruite con basamento di cemento armato dello spessore di circa mezzo metro. Al termine, tutta l'area da essi occupata, estesa ben 5.200 metri quadrati, è stata dapprima sbancata per una profondità di circa un metro e successivamente livellata ed irrobustita con la posa di uno strato di rottami, ottenuti dalla macinazione in loco delle stesse strutture precedentemente abbattute. Sarà infatti proprio su questa area che verrà costruito il nuovo centro commerciale Famila. Davanti ad esso ci sarà il piazzale per il parcheggio delle autovetture, sistemato con l'accesso su via 24 aprile ed arredato architettonicamente con la creazione di aiuole e di piccoli spazi verdi alberati e con percorsi pedonali di accesso alla struttura.

Come illustra la fotografia, l'escavatore con martel-

lo pneumatico a percussione e quello con benna a tenaglia stanno aggredendo in combinata le strutture del vecchio impianto di lavaggio e di canalizzazione in fabbrica delle barbabietole, anch'esso costruito con solide basi di cemento armato. Sullo sfondo si nota un altro escavatore impegnato nei lavori di fasciatura dei fabbricati dell'ex complesso RT diffusione continua e della ex distilleria, che saranno rasi al suolo nelle prossime settimane con l'utilizzo mirato di cariche di esplosivo.

Nei giorni scorsi, tecnici dell'USL di Mantova e del Genio civile hanno effettuato un sopralluogo in cantiere per monitorare la situazione e stilare di conseguenza l'elenco delle norme di sicurezza alle quali ottemperare durante le operazioni per la salvaguardia e la sicurezza sia delle maestranze che della popolazione civile residente nelle più immediate vicinanze.

I sei grandi silii metallici che ancora giacevano all'interno dei fabbricati sono stati asportati e collocati in un'area adiacente, pronti per essere smantellati e successivamente conferiti alle industrie del settore metallurgico nei prossimi mesi. ✦

Marco Vallicelli



FRANCA VERALDI SI AGGIUDICA IL 3° CONCORSO "TURTÉL SGUASARÒT"

❖ "Un prodotto di qualità, un logo per promuovere la conoscenza di questo dessert tipico del Basso Mantovano". È questo l'obiettivo che si è prefissata la Confraternita "Turtél sguasaròt" al convegno che aveva come tema "Qualità ed identità di un territorio attraverso i suoi prodotti tipici", a Villa Bisighini a Carbonara di Po domenica 30 gennaio in occasione del 3° Concorso intercomunale "Turtél sguasaròt". Introdotti dal moderatore, Prof. Luigi Lui, direttore di Sermidiana Magazine, hanno dialogato sull'argomento sindaci, specialisti dell'Accademia Italiana della Cucina, gastronomi e giornalisti con l'intento di valorizzare e proteggere questo prodotto tipico e perseguire l'obiettivo e le caratteristiche per renderlo riconoscibile attraverso la sua tipicità, l'immagine del prodotto e il ruolo di coloro che devono tutelarlo. Dopo il saluto del sindaco di Carbonara Po, prof. Ganni Motta si sono succeduti nella discussione il Dott. Penzo Dall'Ara, giornalista gastronomo, il Prof. Rodolfo Signorini, Priore della Confraternita della zucca "Iofilo Folengo", il dott. Giuseppe Pellecchi dell'Accademia Italiana della Cucina, il Cerimoniere della confraternita "Turtél sguasaròt" Maurizio Santini e i sindaci di Borgofranco sul Po Maria Elena Gabrielli e Annalisa Bazzi di Felonica Po. Al Centro Auser "Insieme" si è quindi svolto il concorso a cui hanno parte-

cipato i cinque finalisti delle fasi eliminatorie svolte in precedenza: per Borgofranco sul Po Monica Zinetti, per Carbonara di Po Giuliana Bertolani, per Felonica Po Franca Veraldi, per Magnacavallo Eisa Mantovani e per Sermide Franca Bocchi. Alla giuria tecnica composta dal Dott. Pellecchi, dal Prof. Signorini e dal gourmet Marco Bardini si è affiancata una giuria popolare composta da quattro signore scelte fra il pubblico presente. Il servizio per la presentazione dei tortelli in gara è stato svolto in modo impeccabile da cinque studenti dell'Istituto Alberghiero di Poggio Rusco. Dopo un'attenta valutazione sensitivo-gustativa è stata eletta vincitrice del 3° Concorso Intercomunale "Turtél sguasaròt", Franca Veraldi di Felonica Po alla quale è stata consegnata la targa del vincitore mentre alla Pro loco Felonica, il trofeo in terracotta del Maestro Giancarlo Boselli. La Pro Loco Carbonara, ha preparato con cura l'allestimento del convegno e del concorso e la presenza di un numeroso pubblico ha manifestato la buona riuscita di una manifestazione intesa a valorizzare il territorio. Il mercatino di prodotti tipici con relativa degustazione, organizzato dalle cinque Pro loco, ha fatto da contorno al tutto creando un'atmosfera di cordialità in una giornata grigia ma sicuramente interessante. ❖

Sber



Turtel 2011. Anna Golfre Andreasi, Serse Magri e Franca Veraldi

L'INTERMISTA

di Maurizio Santini

❖ *Ha intervistato Franca una settimana dopo aver vinto il 3° concorso "turtél sguasaròt". L'emozione non le ha impedito di esprimere la propria felicità per il premio: "quando ho sentito pronunciare il mio nome non mi sembrava vero ma mi sono subito resa conto di quanto gioia abbia dato alla Pro loco di Felonica e a me stessa".*

Da quanto tempo fai i tortelli? Da più di trent'anni prima con mia mamma e le mie zie poi ho continuato da sola.

Gi ingredienti che utilizzi sono di tua preparazione oppure ti affidi ai prodotti commerciali? Sa la conserva di prugne che la mostarda e il vino cotto li produco tutti in casa cercando di non stravolgere l'equilibrio degli aromi e delle spezie.

In quale periodo dell'anno prepari i tortelli?

prima delle festività Natalizie, ne preparo in quantità popolare, per parenti, vicini e anche per qualche goloso.

L'anno scorso sei arrivata in finale a Borgofranco, quest'anno hai vinto il concorso, la tua immagine è entrata sul sito internet di Sermidiana Magazine e sei stata intervistata, un successo che forse non ti aspettavi?

Come dicevo prima l'emozione iniziale ha preso il sopravvento ma poi, ha mente fredda ho realizzato quei momenti in cui facevo i tortelli con mia mamma e le zie e devo ringraziare loro per avermi dato la possibilità di trasmettere quello che ho imparato.

La tua conoscenza la vuoi tramandare a qualcuno? Alle mie due nipotine che hanno già espresso la voglia di imparare e di far proseguire questa tradizione. Ho salutato la Sg. Franca con un arrivederci al prossimo anno.

Addoppi e articoli per ogni cerimonia

Cosetta Fiori



Sermide (MN) Piazza Garibaldi 9 - Tel. 3400018548

Il difficile viene adesso: non mollare mai!

Il campionato è giunto alla 5^a giornata del girone di ritorno e la formazione sermidese ha fatto passi confortanti verso la salvezza. Nei due consecutivi incontri casalinghi ha sconfitto prima il forte Monzambano per 2-0 (grazie alle reti di Guidorzi e Giovannini) e poi il fanalino di coda Hostilia per 4-1 (con la doppietta di A.Mantovani ed i gol di R.Mari e Negrini). Ha poi pareggiato in trasferta contro il Goito per 1-1 (rete di Giovannini) grazie anche al miracolo di "Sandokan" Bighinati che para un rigore al novantesimo ed infine ha superato in casa la Sambenedettina per 3-0 (doppietta di "Duca" Magnani e rete di Guidorzi).

Il capocannoniere biancoblù è sempre Magnani con 11 reti. Seguono R.Mari 6, Giovannini 3, Guidorzi, A.Mantovani e Travaini 2, Giordano, Molinari, Malagò e Negrini 1 ed un autogol a favore. La classifica vede al comando sempre il Curtatone con 42 punti. Seguono Castel d'ario 40 - Pomponesco 36 - Cerlongo 34 - Gonzaga 32 - DonBosco Marcaria e Monzambano 30 - Atletico Viadanese, Olimpia Gazoldo e Virgilio 28

-Villimpenta 27 - SERMIDE 25 - Goito 17 - Ponte Travetti e Sambenedettina 12 - Hostilia 11 .

La cornice alla attuale situazione la delincono due dirigenti del club biancoblù. Così si esprime il presidente Giovanni Massarenti: "Sono moderatamente soddisfatto perchè in questo avvio del girone di ritorno ho visto la squadra più propositiva. Sono contento dei nostri tre giovani promossi dalla Juniores ed in particolar modo di Molinari, che sta diventando come il "metronomo" della squadra. Sentono tutti la fiducia dei compagni e ciò concorre positivamente alla loro crescita calcistica". Conclude il team manager Marcello Biancardi: "Questo positivo scorcio della stagione mi lascia ben sperare per il prosieguo del nostro cammino verso la salvezza. Sognare non costa nulla ma non molleremo fino alla fine." Il vecchio cronista racconta che la squadra sermidese non ha messo in mostra un gioco spettacolare, spumeggiante ma ha fatto però la cosa più importante, cogliendo l'attimo fuggente ed aumentando il vantaggio sulle dirette concorrenti nella lotta per la



Nella foto (da sinistra): Guidorzi, Bighinati e Magnani, i tre calciatori maggiormente in evidenza in questo scorcio di stagione.

salvezza.

I biancoblù hanno dimostrato sul campo di avere meritato il bottino fin qui conquistato ma sanno benissimo che la cuccagna è finita. In questo mese di marzo cadranno nelle grinfie delle due aquile reali del torneo, Curtatone e Castel d'ario, già lanciatissime nel volo verso la promozione. Gli sportivi sermidesi promettono ai loro giocatori che in quelle due giornate riempiranno il "Comunale Nuovo" di calore, passione ed entusiasmo: ai biancoblù il compito di ricambiare tanto affetto con punti sonanti e con prestazioni a testa alta e degne di essere salutate alla fine con applausi a scena aperta.



Caldioa7

Campionato di alta classifica per la formazione del Moja 71. La squadra mogliese sta viaggiando alla grande nel torneo amatori UISP di eccellenza composto da otto agguerrite compagini. Prima al termine del girone di andata, dovrà lottare per mantenere la posizione, ma è convinta nei propri mezzi e nella possibilità di ben figurare fino alla fine.

Sermide Volley

Ottime prospettive per il futuro

Prosegue positivo il cammino della Sermide Volley impegnata con i propri atleti/enei vari campionati provinciali in territorio ferrarese



Volley femminile under 12

Il gruppo che sta affrontando il campionato di seconda divisione femminile occupa un buon 4° posto in classifica, frutto di 5 vittorie su 8 gare disputate. L'allenatore, sig. Davide Zanferrari, si dichiara soddisfatto del lavoro fin qui svolto, "le ragazze prendono sempre maggior fiducia e sicurezza nei propri mezzi dimostrando di poter recitare un ruolo importante in questo campionato.

Anche il gruppo Under 13, guidato da Stefano Da Sois, sta marciando a passo spedito verso la fine della prima fase del campionato mantenendosi saldamente al primo posto in classifica con 19 punti, frutto di 7 vittorie e nessuna sconfitta. Queste ragazze stanno crescendo costantemente sia negli aspetti tecnici che caratteriali grazie ad una buona programmazione impostata dal tecnico Da Sois che, partendo già dallo scorso anno, coniugando fatica e buon umore in palestra, permette di guardare avanti con ottime prospettive per il futuro. Alla fine di febbraio partirà la seconda fase del campionato dove si incontreranno squadre molto agguerrite che impegneranno seriamente il gruppo; ma anche per questo sarà più divertente.

Si è affacciata al campionato Under 12 anche la compagine più giovane della società Sermide Volley con ragazzi e Ragazze nati nel 2000 e 2001 che si misurano con atleti un po' più grandi di loro. La partenza non poteva essere migliore con una vittoria in trasferta ottenuta ai danni del team Bondenese (FE) ed una sconfitta casalinga subita dal ben più esperto team Don Bosco (FE). Nonostante la giustificata emozione che ha accompagnato i piccoli vollisti in questo inizio di campionato si sono viste anche buone capacità tecniche e un gruppo che sta crescendo bene e in modo omogeneo. Attendiamo i prossimi incontri con fiducia.

Situazione complicata

Si è concluso il girone di andata del campionato di serie C1 e la prima squadra Biancoblù è ancora relegata in uno scomodo e scottante ultimo posto in classifica, con soli 4 punti insieme al Major Castelmaggiore

Capolista è TT Carpi 10. Seguono Nettuno Argelato, TT Ferrara, AS Reggio Emilia e S. Pio X Mantova 8 e poi Villa d'Oro Modena 6.

Il giudizio tecnico sul delicatissimo momento è di capitano Franco "Bobby" Serravalli: "Abbiamo ceduto punti fondamentali proprio alle nostre dirette avversarie nella lotta per non retrocedere. Ora il cammino è tutto in salita e c'è rammarico per le grandi occasioni che abbiamo buttato al vento. Abbiamo subito troppe sconfitte per 5-4 con i rispettivi ultimi e decisivi set persi ai vantaggi! Da non trascurare poi che stiamo così vanificando il grande lavoro di Giri, che ha ottenuto il 90% di set vinti. Ci sono ancora speranze e noi tutti, fin dalla prima partita del girone di ritorno, cercheremo di dare loro vita."

Conclude Gianni Scaglioni, che si esprime in veste di presidente della Polisportiva Sermide: "Credo che la partecipazione di una società sermidese ad un campionato di serie C1 sia davvero un fiore all'occhiello non solo per il settore tennis tavolo ma per tutta la Polisportiva. Mi auguro vivamente la permanenza in questa categoria, restando comunque soddisfatto per

i grandiosi risultati fino ad ora."

E' terminato il girone di andata anche nel campionato di serie D1 e le due compagini sermidesi che lo disputano navigano in cattive acque. In un gruppo, il Sermide "B" di capitano "Tojo" Fioravanti, Arcellaschi, Sturaro, Testoni e Vesentini si trova al terzultimo posto in classifica con 8 punti, insieme a Coccaglio e Ripalta Cremasca "A". E' preceduto dalle due capolista Città dei Gonzaga e Mantova 12 e Casaloldo 10 ed è davanti a Ripalta Cremasca "B" 6 e Bagnolo S. Vito 0. Nell'altro gruppo, il Sermide "A" di capitano Pavanelli, Fornari, Lombardi, Lavarini, Milanese, Rizzo e Trevisani, è in un mortificante ultimo posto in graduatoria preceduto nell'ordine dalla regina Coccaglio 16 - Maderno Toscolano 12 - Bagnolo S. Vito "A" 10 - Collebeato 8 - ABBA Brescia e Ripalta Cremasca 6 e Asola 4.

La prima volta del Judo a scuola



manifestazione, non ebbe altro seguito che mantenere alto, negli anni, l'interesse per l'offerta sportiva dell'Associazione Judo in ambito extrascolastico. A Scuola, su invito del Dirigente Zancuoghi, il Judo è ritornato 22 anni dopo, con un Laboratorio di 20 ore a Felonica, commissionato da quell'Amministrazione Comunale e, con un percorso biennale nell'Istituto Comprensivo di Sermide, per gli alunni: di prima il primo anno, di prima e seconda

l'anno successivo, per un totale di 200 ore circa; era coinvolto anche il plesso di Carbonara.

Questa volta, però, l'idea ha lasciato un segno "importante", non nella Scuola, purtroppo, che decise di non dare seguito all'iniziativa, ma nell'ambito dell'Ente di Promozione a cui è affiliata l'Associazione Judo Sermide.

La relazione di fine percorso, infatti, redatta da Lino e consegnata alla Commissione Scientifica dell'Ente, è stata

Da sempre la Scuola Judo della Polisportiva ha privilegiato, come connotazione dei suoi Corsi, la scelta dell'indirizzo Tecnico Educativo, piuttosto che quello Tecnico Agonistico. Da quella scelta all'idea di presentare la Disciplina al Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Sermide, agli Insegnanti ed agli Studenti, il passo è stato breve. Il Preside era, allora, il Prof. Giovanni Degli Esposti, dal quale, una volta illustrati il progetto, il programma e gli scopi dell'iniziativa, non fu difficile ottenere l'autorizzazione a trasformare una parte delle lezioni canoniche in classe, in una lezione collettiva al Palazzetto per tutti gli Studenti di tutte le classi accompagnati dai rispettivi Insegnanti.

Correva l'anno 1984 (?), i ragazzi delle Scuole Medie che frequentavano i Corsi di Judo in palestra, guidati dall'allora collega C.N. Attilio Capucci, diventarono, per quelle due ore, gli insegnanti dei loro compagni, dando vita, con il loro Istruttore Lino come speaker ad illustrare i vari passaggi, ad una lezione "magistrale". Purtroppo la foto è un po' sfuocata e non consente di riconoscere nessuno dei partecipanti, invito pertanto i lettori di Sermidiana ad aiutarmi a ricostruire, attraverso qualche eventuale testimonianza, il periodo esatto. L'esperienza, al di là del gradimento per la spettacolarità di quella

ELNARA ESTETICA TI PROPONE UN NUOVISSIMO TRATTAMENTO



**STOP AL DOLORE
IN POCHI MINUTI**

*Dispositivi tecnologici non transdermici
per il trattamento
del dolore in pochi minuti*



Lombosciatalgia
Alergia
Cervicale
Mal di testa
Mal di schiena
Dolori muscolari
Sanchesza
Insonnia
Stress e ansia
Metabolismo lento

Chiedi per proposte personalizzate e pacchetti sconto

Sermide - Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 331.823.60.61

Coppeetrofei

Sezione ginnastica ritmica e artistica: soddisfazioni per ben 4 coppe e ottimi piazzamenti entro il decimo posto nelle diverse categorie.

Complimenti a tutte le ginnaste!



tanto apprezzata da essere consigliata ai Responsabili della Formazione Insegnanti dell'Area delle Discipline Orientali UISP per il suo inserimento nelle lezioni di "Didattica" dei Corsi per Tecnici Insegnanti Educatori. Anche la COOP Nordest è stata coinvolta in quel percorso perché, all'interno del progetto per la diffusione di "Modelli Educativi" mutuati dallo Sport, all'esperienza, realizzata nelle Scuole di Sermide e Carbonara, venne dato, naturalmente, grande rilievo. In quell'occasione (Progetto "LIBERAMENTE solidali", **sport come educazione alla solidarietà e alle regole** ¹⁾)

furono organizzati eventi in tutto il territorio provinciale, che ebbero il momento più spettacolare nella manifestazione di Judo del febbraio 2008 al Palazzetto di Sermide intitolata "Judo Educativo, dallo Sport al Codice Morale"... Parteciparono oltre 150 atleti di diverse Società Mantovane. Da allora, nei Corsi per la Qualifica dell'ADO Lombardia, i Candidati hanno nell'Offerta Formativa una dispensa che illustra questo percorso ed il "Modello di Processo Pedagogico" che lo ha ispirato è fra i materiali didattici dell'ADO UISP.

1: Organizzazione di un ciclo di incontri di formazione per gli Istruttori delle varie Discipline Sportive, operanti a Sermide e nei centri limitrofi, affinché trasmettano ai giovani atleti i valori della solidarietà e le regole di vita: correttezza e rispetto della legalità.



Teatro Auditorium di Poggio Rusco

Cerimonie di inaugurazione

L'orgoglio di tutta la cittadinanza



La cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo si è svolta sabato 5 febbraio alle ore 11.00 nella piazzetta della cittadella della cultura intitolata a Cesare Ghelli con grande partecipazione della popolazione e di autorità. Proprio all'ex sindaco è stata dedicata la prima parte della cerimonia con un ricordo commosso del suo ex collaboratore e grande amico Umberto Malavasi.

Il taglio del nastro da parte del sindaco Sergio Rinaldoni ha aperto, per la prima volta, le porte del Teatro Auditorium alla popolazione. La professoressa Alda Barbi, assessore alla Cultura, ha introdotto i diversi ospiti che si sono susseguiti sul palco: il sindaco di Poggio Rusco Sergio Rinaldoni, la giovane prima cittadina del consiglio comunale dei ragazzi Melanie Prandini, i rappresentanti del comune gemellato Condé Sur Noireau, l'architetto Adriano Negri, l'ex sindaco Gianni Lotti, l'architetto Marco Brandolisio realizzatore del progetto del teatro, il vice sindaco e presidente della Fondazione InnovArTe (incaricata della gestione del Teatro Auditorium), Francesco Cevolani, l'assessore provinciale Roberto Pedrazzoli e Sua Eccellenza il Prefetto Dott. Mario Rosario Ruffo. A seguire un rinfresco preparato dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero Greggiati di Poggio Rusco.

teatro Auditorium
poggio rusco

marzo 2011

Teatro Auditorium · Piazza Ghelli · Poggio Rusco

martedì 1 marzo ore 21

**ALESSANDRO QUARTA
AND HIS QUINTET**

Alessandro Quarta violino
• Giuseppe Magagnino pianoforte
Franco Chirivi chitarre
• Michele Colaci contrabbasso, basso elett.
Vincenzo Presta sax soprano e tenore
• Alessio Borgia batteria

lunedì 14 marzo ore 21

GOMALAN BRASS QUINTET

Marco Braito tromba
• Marco Pierobon tromba
Nilo Caracristi corno
• Gianluca Scipioni trombone
Stefano Ammannati tuba

venerdì 18 marzo ore 10 e ore 21

ROCK LIVE DAY

Geff, Stone Lizards, Marco Ferrari
& the Wandering Spirits

giovedì 31 marzo ore 21

SOLIS STRING QUARTET

Vincenzo Di Donna violino
• Gerardo Morrone viola
Luigi De Maio violino
• Antonio Di Francia violoncello

La **prevendita dei biglietti e degli abbonamenti** sarà possibile presso la biglietteria del Teatro Auditorium ogni sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle 18.00. È possibile acquistare i biglietti anche presso le filiali **Unicredit** abilitate, sul sito internet **www.geticket.it**, da call center e punti vendita aderenti al sistema **geticket**.

www.teatroauditorium.it

Concerto di Salvatore Accardo

Con un prevedibile sold out di biglietti (esauriti in due ore dall'inizio della prevendita), il battesimo del Teatro Auditorium di Poggio Rusco è stato tenuto dal grande Maestro Salvatore Accardo che, accompagnato dalla pianista Laura Manzini, ha intrattenuto il pubblico per un'ora e mezzo di grande musica e virtuosismi esecutivi.

Il programma del concerto, suddiviso in due parti, ha visto eseguite opere di Johannes Brahms (Allegro dalla Sonata "F.A.E."), César Franck (Sonata in La Maggiore), Charles Camille Saint-Saens (Introduzione e Rondò Capriccioso op. 28), Ernest Bloch (Nigun) e Niccolò Paganini (La Campanella).

Al termine dell'esibizione, il Maestro Accardo e la signora Manzini sono stati ringraziati con due opere d'arte mantovane donate dal comune di Poggio Rusco e dalla provincia di Mantova, consegnate, rispettivamente dal sindaco Sergio Rinaldoni e dal presidente Maurizio Fontanili. Il Maestro Accardo ha definito il nuovo Teatro Auditorium come un "teatro molto piacevole da suonare" e ha ringraziato il paese

per aver inaugurato un nuovo teatro, specialmente un Auditorium, in un momento tanto difficile, non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista della crisi culturale in cui versa il nostro Paese. Ha inoltre invitato la cittadinanza a portare sul palcoscenico tanti giovani musicisti italiani, che si trovano, nonostante le grandi doti ad essere ostacolati nel loro percorso musicale.



Il nastro turchese

in scena il "Giorno della Memoria"



Il giorno 27 gennaio "Giorno della Memoria" è la data simbolica, scelta poco più di una decina di anni fa, per ricordare la liberazione dei sopravvissuti del campo di concentramento di Auschwitz, e divenuta giornata di profonde riflessioni, su tutto ciò che è stato prima offesa, degradazione, umiliazione e poi soppressione e sterminio per milioni di persone la cui unica colpa era appartenere ad altre religioni o etnie. Il valore della Memoria nasce dall'inferno, dalle lacrime, da piccole tessere affiorate col tempo, che sono andate a comporre un mosaico mostruoso abitato da follia e orrore, che vuole essere ricordato senza retorica con lo sguardo rivolto al presente.

Ma prima di questo abisso dell'uomo contro l'uomo, c'è stato un mondo fatto di vite normali, di famiglie, di lavoro, di giorni tranquilli, di sorrisi, di bambini felici, di musica, di sole. Comincia qui, in un mondo fatto di piccole cose, la storia narrata e messa in scena quest'anno dal Gruppo Teatrale 900, domenica 30 gennaio presso il teatro di Moglia di Sermide. Introdotto dall'assessore alla cultura Renzo Bertazzoni, che ha portato i saluti delle autorità, nel suo intervento, Fabio Norsa presidente della Comunità Ebraica di Mantova, ha letto una bellissima lettera indirizzata alle scuole mantovane in tale ricorrenza.

Per il terzo anno consecutivo, l'appuntamento con la memoria è affidato a una teatralizzazione, composta da letture e da piccole scene recitate, di grande impatto emotivo. Storie di questo tipo non sono mai facili da raccontare e sembra impossibile cercare ancora di dire qualche cosa riguardo a questo argomento. La ricerca accurata del soggetto, la delicatezza nel porgere e affrontare il tema, possiedono un'immediatezza e una forza che accompagna lo spettatore. I colori, le sorelle coi loro gesti ed espressioni, le voci narranti, aiutano a sentirsi in quello spazio e in quel tempo tremendo. La voce protagonista è tra i tanti bambini passati per la shoah, salvato da chi non professa il suo credo, e affidato a un nuovo e inspiegabile destino che indissolubilmente va a intrecciarsi e intersecarsi con altre vite. Tutto ciò che è accaduto prima del suo arrivo, è un buco nero, della ragione e del genere umano. Le persecuzioni razziali, ieri come oggi, hanno colpito e colpiscono gli inquilini della porta accanto, perciò tutto quello che accade, non deve essere vissuto con indifferenza ma riguarda anche noi. La linea di confine tra il bene e il male è sottile, evanescente, e permette all'uno di sconfinare nell'altro.

PROGRAMMA DI MARZO

A metà del mese di Marzo, cadrà la ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Come già anticipato l'Università Aperta Sermide si è impegnata, lavorando in sinergia con le istituzioni presenti sul territorio, per dare vita a importanti eventi celebrativi. Tre sono gli appuntamenti che ricorderanno tale avvenimento:

GIOVEDÌ 10 MARZO E LUNEDÌ 21 MARZO, l'avvocato Manlio Menzago, appassionato storico, nel suo doppio incontro dal titolo **17 MARZO 1861** parlerà di tutte le progressioni storiche che portarono a tale soluzione. **LUNEDÌ 14 MARZO**, il professore Lino Segantin, direttore della rivista Ventaglio novanta, studioso di tutto ciò che riguarda il Polesine e zone limitrofe, presenterà **FRATTA-CARBONARA E LO SPIELBERG**.

Il famoso banchetto organizzato nella villa cinquecentesca di Fratta Polesine, a cui parteciparono esponenti della Carboneria, diede il via a una serie di retate che coinvolse tutto il Polesine. I patrioti furono incarcerati nello Spielberg dove pure erano prigionieri Silvio Pellico, Federico Gonfalonieri e Piero Maroncelli.

GIOVEDÌ 3 MARZO l'Università ospiterà la piacevole e arguta critica letteraria Grazia Giordani, l'argomento scelto per questo incontro è Nomi di spicco del giornalismo moderno: **INDRO MONTANELLI E CAMILLA CEDERNA**. **LUNEDÌ 7 MARZO**, il gradito ritorno del professor Gilberto Travaini, che propone la continuazione della **LETTURA DEL PURGATORIO DANTESCO**.

Due sono gli appuntamenti dedicati alla medicina, **GIOVEDÌ 24 MARZO** il dott. Adriano Moi, sermidese, affronterà la **CELIACHIA**, ovvero l'intolleranza al glutine e a tutti i suoi derivati, **LUNEDÌ 28 MARZO** il dott. Daniele Venturini, dermatologo, parlerà delle **PARASSITOSI**.

Le proposte del mese di marzo si concludono, **MERCOLEDÌ 30 MARZO**, con una visita alla mostra che si tiene a Rovigo a Palazzo Foverella dal titolo **"L'OTTOCENTO ELEGANTE. ARTE IN ITALIA NEL SEGNO DI FORTUNY, 1860-1890"**. La rassegna espositiva testimonia l'ottocento vitale ed elegante, la vita dei salotti alla moda, delle corse, dei balli e dei ricevimenti., e allo stesso tempo delle feste popolari, dei carnevali, senza dimenticare l'oriente che tanto era in voga in quell'epoca. L'attenzione dei curatori della mostra è concentrata su tre decenni che si presentavano ricchi di speranza e di fiducia per i noti eventi storici. Più di cento opere offrono ritratti borghesi, quadri di maniera e raffigurazioni storiche che piacevolmente affascinano il visitatore. Uno spaccato di vita spensierata, ottimista e fiduciosa, aperta alla conoscenza e mossa dalla speranza di un mondo in progressione.

Carlo Monteforte: il capostazione "morto" due volte



La ricostruzione è stata ottenuta incrociando le memorie storiche con i tanti documenti cartacei e fotografici di cui dispone l'archivio della Associazione. Trattasi di una delle occasioni di frequentazione del "Cavalmarino" e della famiglia Bazzoli da parte di Carlo Monteforte, capo stazione di Sermide. Carlo era succeduto al padre Alfonso, anche lui titolare della stazione ferroviaria, il quale aveva abitato l'appartamento di pertinenza nel fabbricato della stazione, dove era nato Carlo.

Particolare interessante: Alfonso Monteforte aveva il n. 11 di matricola. Quindi uno del primo gruppo di assunti dopo l'apertura all'esercizio della

ferrovia. La famiglia di Carlo Monteforte ha abitato per molti anni una casa in via 24 aprile.

Carlo era tra le vittime del bombardamento di Sermide, mercoledì 21 febbraio 1945 giorno di mercato. Una bomba aveva centrato dei fabbricati di fronte all'albergo. Andavano distrutti la casa di Pareschi, il bar Bertelli e il negozio di calzature di Goltara.

La salma di Carlo Monteforte era stata deposta nella cella mortuaria in attesa di sepoltura.

Ironia della sorte, anche la cella successivamente veniva bombardata e il povero Monteforte "moriva" due volte.



La foto è stata scattata circa nel 1927/28. Riprende Gabriella Bazzoli, sorella di Giotto. La famiglia Bazzoli gestiva l'albergo "Cavalmarino". La domanda è: "perchè Gabriella indossava un berretto da Capo Stazione?".



1924 Carlo Monteforte a Magnacavallo

Panetterie ZERBINI

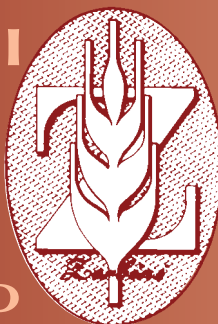
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO
CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

Opera e balletto al Capitol Multisala

Il nuovo programma della primavera 2011

Quando si dice che “a Sermide non succede mai niente” si ricalca uno stantio luogo comune, che regolarmente viene contraddetto dai fatti: i Sermidesi possono addirittura vantarsi di “andare all’opera o al balletto”, senza spostarsi nello spazio!

Forse non tutti se ne sono accorti, ma da qualche anno il cinema Capitol è entrato a far parte di un circuito che permette di collegarsi, spesso in diretta, con i più famosi e importanti teatri italiani e stranieri e vedere sul grande schermo, con impressionante effetto di realtà, produzioni operistiche o di danza tra le più prestigiose al mondo.

Forse non ci si rende conto pienamente del coraggio e dell’importanza culturale di questa operazione, in un momento di grande crisi del settore, sia economica sia ideologica: perché, se è il modello televisivo a dettare i canoni della cultura, proporre musica colta e spettacoli raffinati è una scelta che va decisamente controcorrente!

Senza contare che, nell’economia di una programmazione cinematografica che necessariamente deve tenere conto del guadagno, togliere qualche serata a film di cassetta per far posto a spettacoli di minor richiamo, può diventare rischioso o impopolare.

Ma al gruppo che gestisce il Capitol

(volontariamente e gratuitamente, è bene precisare) non interessa esclusivamente il tornaconto, bensì la promozione, tout court, della cultura con la C maiuscola (e in questo solco si collocano anche i film d’essai proposti la sera del giovedì e riprogrammati il pomeriggio del venerdì per quelle persone che non escono volentieri la sera per vari motivi, non ultimo l’età...)

La partecipazione del pubblico a questi spettacoli varia molto a seconda della popolarità delle proposte: il melodramma è certamente più seguito dell’opera barocca, ma in ogni caso sarebbe auspicabile che l’affluenza aumentasse, soprattutto fra i giovani, che naturalmente sono più lontani da questo universo culturale.

Le scuole superiori di Sermide e del distretto potrebbero contribuire a sensibilizzare gli studenti, allargando così il bacino di utenza di questi spettacoli sia riguardo all’età, sia al territorio (questa apertura si verifica già naturalmente per le proiezioni cinematografiche, dato che il Capitol si trova al centro di una zona priva di cinema per una ventina di chilometri di raggio!)

Fra il mese di gennaio e il mese di febbraio Il Capitol ha proposto due dirette e una differita di grande qualità.

Il Maestro Barenboim



In diretta dal Teatro alla Scala di Milano, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *I Pagliacci* di Leoncavallo con la direzione d’orchestra di Daniel Harding;

In diretta dall’Opéra Garnier di Parigi, una straordinaria, anche se sconosciuta per il nostro pubblico, opera di Haendel: *Giulio Cesare in Egitto*, eseguita con strumenti d’epoca e con un notevole cast di cantanti/attori.

In differita dall’Opera House di Londra, *Giselle*, il più romantico dei balletti, che ha letteralmente incantato il pubblico presente.

Per coloro che vorranno approfittare, vogliamo ricordare i prossimi appuntamenti:

- **GIOVEDÌ 24 MARZO**, ore 20: opera **IL FLAUTO MAGICO** di W.A.Mozart, in diretta da Teatro alla Scala di Milano
- **MERCOLEDÌ 13 APRILE**, ore 20,30: balletto **IL LAGO DEI CIGNI** di P.I.Cajkovski, in differita dall’Opera House di Londra
- **MARTEDÌ 26 APRILE**, ore 20: opera **IL BARBIERE DI SIVIGLIA** di G.Rossini, in diretta dal Teatro Regio di Parma
- **MARTEDÌ 3 MAGGIO**, ore 20,30: opera **AIDA** di G.Verdi, in diretta dal Teatro Comunale di Firenze
- **MARTEDÌ 10 MAGGIO**, ore 20,30: balletto **SYLVIA** di L. Délibes, in differita da Teatro alla Scala di Milano
- **MARTEDÌ 24 MAGGIO**: **LUCIA DI LAMMERMOOR**, opera di G. Donizetti, in diretta dal Teatro La Fenice di Venezia

IL PONTE

servizi educativi per disabili

ringrazia di cuore

 **Edipower**

per il sostegno ricevuto per i Calendari sociali della Cooperativa sociale onlus

Zanzariere, avvolgibili, veneziane, capottine, tendeda sole,
tendaggi da arredamento e serramenti in pvc.

Francesco Milani

**Il nostro territorio
può contare su un mosaico
di micro imprese
commerciali e artigianali
che costituiscono una parte
importante del tessuto
economico locale.**

**I titolari sono animati
da volontà determinata,
che li fa reagire alle difficoltà
del periodo.**



Una di queste realtà è l'azienda artigianale di Francesco Milani. La sua attività è di produrre, vendere, installare e riparare oggetti che rendono la casa più sicura e bella. Si tratta di un ventaglio di soluzioni in grado di soddisfare tutte le richieste e di affrontare qualsiasi problematica inerente l'installazione e la manutenzione.

La conoscenza diretta dell'artigiano installatore concede al cliente l'impagabile vantaggio di un rapporto personale e continuo, a partire dalla consulenza, per trovare le soluzioni più confacenti alla posa e successiva manutenzione.

Ci avviciniamo alla tanto desiderata bella stagione, primaverile ed estiva. Che porta con sé, purtroppo, fastidiosi inconvenienti quali la presenza di mosche e zanzare particolarmente aggressive. Sono le zanzare femmine

che pungono per prelevare il sangue necessario per la maturazione delle uova.

Al continuo fastidio del ronzio è da mettere in conto che possono depositare uova in grande quantità, spesso dietro un armadio e moltiplicarsi rapidamente.

Francesco, come fare e cosa per prevenire e proteggerci, poter tenere le finestre aperte e migliorare la qualità della nostra vita, almeno in questo?

Si può chiedere un sopralluogo, che io farò ben volentieri, per verificare la soluzione più efficace, funzionale e di qualità. Una zanzariera per la finestra o la portafinestra: su misura, a rullo, in luce, anche di grandi dimensioni, a molla o motorizzata.

A parte gli insetti fastidiosi, ci sono

altri interventi che puoi proporre per proteggere ed abbellire la casa?

Gli avvolgibili in alluminio, ad alta e bassa intensità, che garantiscono una perfetta sigillatura contro acqua e vento e rappresentano una soluzione ottimale per assicurare alla casa il giusto isolamento termico. Sono prodotti molto utilizzati nell'edilizia moderna per l'elevato comfort che sono in grado di garantire. E sono proponibili anche per chi abbia necessità di sostituire i vecchi serramenti esterni. Possono essere automatizzati e sono realizzati per una prolungata resistenza e durata nel tempo.

Le intrusioni non desiderate sono, purtroppo, all'ordine del giorno. Come si può prevenirle?

Per prevenirle ci sono avvolgibili in acciaio blindate che ci consentiranno

An advertisement for Barozzi Distribuzione Bevande. On the left is the Barozzi logo, a red shield with a white 'B' and the word 'Barozzi' in a blue banner. Below it says 'Distribuzione Bevande'. On the right, under the heading 'Abbiamo selezionato per voi:', there are several logos of beverage brands including TASSI, MIZITA, Yoga, and others. At the bottom, there is contact information: 'Via Cassale 180 - 45030 Castellucchio (MO) (Ferrara) tel 0421-940038, email: barozzi@barozzi.it'.

sonni tranquilli.

Cosa c'è di nuovo nel campo delle "veneziane"?

Anche per le "veneziane" in alluminio seguono con costante attenzione le novità del mercato. Con particolare riguardo alle nuove tecnologie e qualità dei materiali per consigliare al meglio la clientela. A lamelle orientabili, eleganti e funzionali, si possono collocare in ogni ambiente.

Ci sono altre applicazioni che tu fai regolarmente. Cosa ci puoi dire riguardo l'installazione di capottine, di tende da sole, di tendaggi e tessuti da arredamento?

La mia esperienza consiglierà sul metodo di fissaggio e sulla struttura da utilizzare in base all'ambiente, alle necessità pratiche, ai tessuti scelti, all'estetica e funzionalità. I tendaggi ed i tessuti sono in grado di valorizzare e "vestire" lo spazio.

Installazione a soffitto o nella parete, nell'anta o all'interno delle finestre.

Sono tante le variabili e sono altrettante le soluzioni che racchiudono gli elementi fondamentali per un risultato eccellente.

Per quanto riguarda i serramenti, tu provvedi

ad installare quelli in pvc. Cosa puoi dirmi di questo materiale di uso sempre più diffuso?

Tra i materiali moderni utilizzati in edilizia, il pvc riveste un ruolo di primo piano nella costruzione di finestre, porte e di tutti i tipi di serramenti ed infissi. Assicurano una totale impermeabilità alla pioggia, un ottimo isolamento termico-acustico e una manutenzione molto limitata nel lungo periodo.

Una esperienza di protezione della casa che viene da lontano.

Come recita il logo aziendale, è vecchia di venticinque anni. Dai primi anni '80 e fino al 2006 l'attività è stata svolta dal padre Daniele Milani. Per non disperdere un ricco bagaglio di esperienze, è stata ripresa dal figlio Francesco che dal 2008 continua, con entusiasmo e costante aggiornamento, ad offrire alla clientela un servizio altamente qualificato di consulenza, installazione e manutenzione.

Francesco Milani
Via Alfieri, 49 B/C
46028 Malcantone
di Sermide
Tel. 0386 915019
cell. 320 4153567
info: milani.undersun@gmail.com



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082



O S T E R I A
LA CUCARACHA
Capesotto di Sermide

**M enù a partire
da 17,00 euro**

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



DA 25 ANNI VI PROTEGGIAM O...
PRODUZIONE, INSTALLAZIONE,
VENDITA E RIPARAZIONE DI: SERRAMENTI IN PVC,
ZANZARIERE, AVVOLGIBILI,
VENEZIANE, CAPOTTINE, TENDE DA SOLE,
TENDAGGI D'ARREDAMENTO

**VIVAI
CAMPANA**



di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

Area golendale e attracco sul fiume Po

Iniziati i lavori del Parco

Nel mese di gennaio 2011 sono iniziati i lavori appaltati nel 2010 di sistemazione del parco golendale prospiciente via Garibaldi, che consistono:

- nella sistemazione dell'area mediante l'esecuzione di sentieri pedonali;
- nella modifica e l'adattamento della rampa di discesa dall'argine maestro, posta ad est e alla fine del parco golendale fluviale;
- nell'istallazione di un impianto di illuminazione sulla sommità arginale nel tratto fra l'inizio e la fine del parco;
- nella messa a dimora di piante in sostituzione di quelle esistenti essiccate.

Il progetto complessivo dell'importo di circa 210.000,00 euro è stato redatto dall'architetto Roberto Pulga di Felonica. I costi del progetto vengono sostenuti al 50% da fondi regionali, ed al 50% da

restituire a tasso 0 in 20 anni (dal 2012 importo rata di circa 5.400 euro).

Oltre agli interventi sopraccitati verrà modificato anche l'attuale pontile sul Po che negli ultimi anni, a causa dell'interrimento formatosi a ridosso dello stesso, è rimasto per lunghi periodi inagibile.

Il pontile galleggiante esistente è costituito da un'intelaiatura portante in acciaio zincato con piano di calpestio in doghe di legno esotico, il tutto sostenuto da dei blocchi galleggianti in polistirolo espanso, a cellule chiuse.

Il suo ancoraggio alla sponda è garantito da 3 pali in acciaio infissi stabilmente nel terreno all'interno dell'alveo fluviale che attraverso a degli appositi guidapalo, con tamponi di scorrimento in materiale plastico fissati sulla struttura galleggiante, hanno anche la funzione di mantenere in costante galleggiamento il pontile compensando le escursioni

idrometriche di piena e di magra del fiume.

La sua modifica consisterà nell'allungamento della passerella di accesso fra la sponda e la struttura in acqua.

Occorre precisare che tali lavori erano già stati avviati dalla precedente Amministrazione, che è riuscita a dare maggiore importanza e significato all'area verso fiume dotata di attracco, ma inadeguata dal punto di vista delle sistemazioni pertinenziali a terra.

In tal modo l'attuale Amministrazione comunale di Felonica, porterà a compimento e a completamento un progetto che mira a favorire il collegamento tra il pontile di attracco, lo stesso parco, e il centro urbano di Felonica, tenendo conto delle esigenze turistico-ambientali della collettività, con l'intento, non per ultimo, di accrescere la dotazione e la



Festa della donna

Domenica 6 marzo, il Gruppo di Alfabetizzazione della lingua italiana per donne straniere seguito dalle signore Renata Bergonzini e Lara Ferrari organizza, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Felonica e la dottoressa Martina Canossa della Farmacia Baraldi di Felonica, un pomeriggio intitolato "Profumi e Saponi" nel quale verranno spiegate dalla dottoressa Canossa come si creano le tisane. Tutte le Signore sono invitate a partecipare.

qualificazione infrastrutturale per una migliore mobilità ed accessibilità alle valenze storico-ambientali del territorio felonichese.

Il progetto in essere si inserisce, inoltre, in uno più complessivo affrontato anche da altri paesi rivieraschi, chiamato di "Valorizzazione Turistica del Fiume Po", orientato allo sviluppo e al rilancio di un turismo lento, rispettoso dell'ambiente. C'è anche da segnalare l'interessamento recente di alcune Compagnie di Navigazione che sarebbero disponibili a modificare ed integrare i propri pacchetti turistici, dando maggior spazio alla navigazione fluviale.

I turisti avranno la possibilità di visitare i paesaggi insoliti che il fiume può riservare e permettere il raggiungimento facile di importanti siti monumentali, come la chiesa di S. Maria Assunta, il Palazzo Cavriani, il Museo della Seconda Guerra Mondiale e seguendo l'argine maestro del fiume Po la Chiesa settecentesca di Quatrelle, e altri ancora e non solo nel territorio di Felonica, come la Rocca Possente di Stellata, in territorio ferrarese, e il Mulino sul Po di Revere. L'Amministrazione comunale con molta probabilità, affiderà la gestione dell'attracco fluviale al gruppo comunale di Protezione Civile che nel corso degli anni si è distinto fra le varie Associazioni provinciali, per gli interventi che ha prestato, dando un grande contributo al paese, soprattutto durante le ultime emergenze delle piene del fiume Po.

Il gruppo Comunale, si vede così soddisfare un'esigenza logistica di primaria importanza come quella di avere uno sbocco verso fiume per meglio gestire e organizzare i possibili interventi in caso di alluvione.

Un anno senza cambiamenti

Sotto il cielo di Felonica poche novità nel 2010, se non per segnalare la nuova iniziativa industriale (produzione uova) della ditta "Ovo Scaligero", la rimessa a nuovo del vecchio teatro Verdi destinato a museo per auto d'epoca; partirà anche un'altra iniziativa privata che sorgerà sul terreno di proprietà comunale predisposto alla produzione di ortofrutticoli e florovivaista; definitivamente naufragata la progettazione di un impianto per bonificare terreno inquinato.

La scuola continuerà anche per il prossimo anno sia la materna, sia le elementari. Quasi nulle le iniziative artigianali, mentre è in regresso l'attività commerciale causa l'invecchiamento della popolazione, la scarsità di liquido e la concorrenza dei centri commerciali. Fiorente l'attività della Pro Loco e dell'Unione sportiva animatrici di varie feste.

Niente è cambiato dal punto di vista della popolazione: 1480 i residenti, lo stesso numero dell'anno precedente. 11 i nati nel 2010, 24 i decessi (tra cui il più longevo Primo Tagliaferro 97 anni). 5 i matrimoni celebrati, i nuclei familiari sono 659.

Gli extracomunitari formano un nucleo di 103 unità divise su 27 famiglie. I gruppo più numeroso è di origine marocchina, a ruota i cittadini di origine cinese.

Franco Orsatti



Prossimamente alcuni allievi del C.S.K.F. svolgeranno l'esame per passaggio di grado: Il capitano Cesare Scaglioni CN1 Dan e il dott. Daniele Massara CN 1 dan per il 2° DAN; la dott.ssa Teresa Manzalini 9 KYU; Giacomo Pagazzi 9 KYU per l'8° KYU. Finale di kumite anno 1974- dorno (Pavia)

Ospedale di Trecenta e federalismo

Intervento del Sottosegretario Onorevole Francesca Martini

Sala consigliare gremita di gente lunedì 14 febbraio per l'incontro pubblico con l'onorevole Francesca Martini, Sottosegretario di Stato al ministero della salute, nel corso del quale sono stati affrontati temi di grande rilevanza per il territorio altopolesano e non solo. In particolare l'onorevole Martini ha parlato di federalismo, individuato come forma risolutiva di molti problemi anche nel campo sanitario e ha espresso le sue rassicurazioni sul futuro dell'Ospedale di Trecenta, al centro di polemiche a seguito di voci che da tempo parlano di un eventuale chiusura della struttura, importante punto di riferimento per la sanità altopolesana.

In risposta a quanto riferito, l'onorevole si è dapprima complimentata con il primo cittadino e la sua giunta per l'abilità amministrativa dimostrata in questa sua prima fase di governo, poi ha puntato al cuore delle problematiche

sollevate da Boschini, spiegando che gran parte di esse potrebbero essere risolte con la riforma del federalismo fiscale e con l'applicazione della standardizzazione dei costi.

Infine, sulla questione sanitaria polesana ha dichiarato "sapendo di venire qui a Castelmassa, ho già parlato con il segretario regionale Mantoan annunciandogli che sarei tornata con delle richieste! Credo che questo territorio, l'Alto Polesine, i sacrifici che doveva fare li abbia già fatti, ampiamente. Per quanto riguarda l'ospedale di Trecenta, se ci sono delle problematiche da affrontare, voglio essere un punto di riferimento. E' un impegno che assumo nei confronti dei cittadini di Castelmassa e dell'Alto Polesine. Considerate quindi la mia disponibilità ad affrontare personalmente e con la regione qualsiasi tipo di problema venga sollevato".



Mi chiamo Anne Frank

Oltre 130 studenti locali (istituto comprensivo e liceo artistico Bruno Munari) mercoledì mattina 26 gennaio al teatro Cotogni hanno assistito allo spettacolo Mi chiamo Anne Frank, il reading di Fondazione Aida per ripensare la Shoah con le parole del diario più famoso, un ulteriore contributo e spunto per riflettere sulla figura di Anna, sulla sua scrittura e il suo coraggio di vivere.

Chi è davvero Anna Frank? E chi erano i clandestini che con lei e la sua famiglia vissero per due anni nell'alloggio segreto cercando di sfuggire la persecuzione nazista? Com'è nato il suo Diario? Il racconto scenico ha raccontato la storia di Anna, quello che ha vissuto e provato durante la clandestinità, durante il suo viaggio verso il campo di concentramento di Auschwitz e negli ultimi giorni della sua vita.

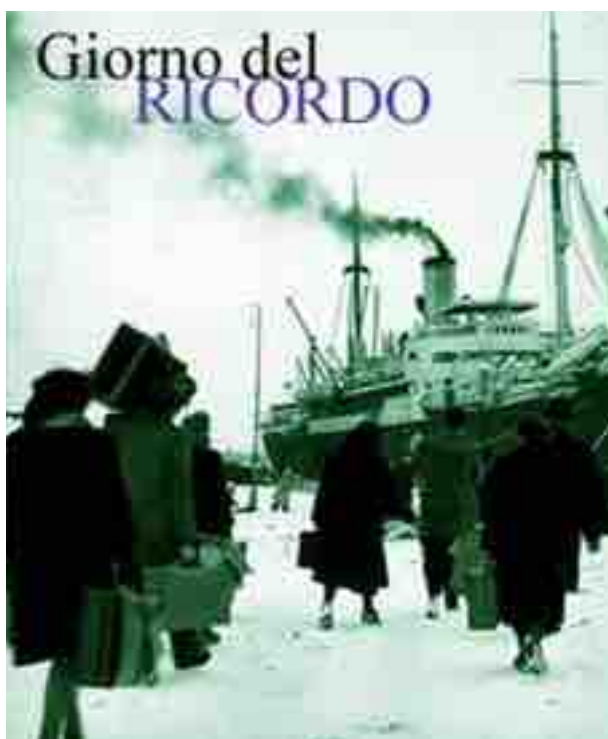
Un ritratto, tramite voci narranti, effetti sonori e visivi, elementi nuovi rispetto ai racconti ufficiali, certo alternativo; importante la nota sul rapporto conflittuale colla famiglia e il tema della religiosità, quella di un Dio personale che Anne ha conosciuto nel percorso intrapreso da Francoforte ad Amsterdam per finire ad Auschwitz. Un efficace racconto scenico con la vera storia di lei, quello che ha provato durante la clandestinità, il suo viaggio verso il lager, gli ultimi giorni di vita.

Franco Rizzi

Memorie di un esodo tra immagini e parole

Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Castelmassa ha voluto celebrare il giorno del ricordo con una conferenza al Cotogni, che si è rivelata ricca di pathos. Protagonisti della serata Flavio Rabar e Marisa Antollovich, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - comitato provinciale di Ferrara, che hanno raccontato attraverso i loro ricordi e la proiezione di un toccante filmato, la tragica vicenda delle vittime delle foibe e degli esuli del confine orientale alla fine della seconda guerra mondiale. Una storia per lungo tempo taciuta per questioni diplomatiche e politiche ma che dal 2004, anno dell'istituzione della giornata del ricordo, ad oggi, sta emergendo in tutta la sua drammaticità. Una storia che Rabar e Antollovich hanno vissuto in prima persona essendo entrambi due esuli, l'uno dalla città di Fiume e l'altra dalla città di Parenzo. "Avevo solo due anni e mezzo - racconta Marisa Antollovich - ma ricordo la grande tristezza del campo profughi dove ci avevano sistemato, donne in lacrime, famiglie disperse nell'esodo. Noi abbiamo avuto la fortuna di rimanere poco ma ci

sono state persone che sono rimaste nei campi anche 10 anni. (...) Da un momento all'altro eravamo diventati stranieri nel nostro paese, stranieri in Italia, stranieri ovunque. Abbiamo dovuto lasciare tutto nella nostra casa, non avevamo più niente." Infine, con la proiezione del filmato, introdotto dalla sintesi storica proposta da Flavio Rabar, il pubblico è sprofondato in un eloquente silenzio di commozione e immensa tristezza.



A cena con il Cabaret

Paolo Migone

Risate a non finire al mercato coperto con Paolo Migone, protagonista dell'evento organizzato dalla Pro loco massese "A cena con il cabaret". Con i suoi capelli bigi arruffati, quell'aria un po' rassegnata, l'occhio sinistro cerchiato di nero e il camice da scienziato pazzo, il mitico comico livornese di Zelig ha letteralmente mandato in delirio il pubblico mettendo in scena alcuni dei suoi migliori sketch caratterizzati da insoliti spunti di fantasia e da una gestualità incredibilmente capace di raccontare, attraverso l'essenziale, situazioni ed immagini reali e riconoscibili nella vita di tutti. Anche sabato, il suo argomento preferito è stato il rapporto uomo-donna, ma non sono mancati grandi momenti di improvvisazione e di sfottò politico. Insomma, un altro incredibile evento per la cittadina altopolesana che sta diventando, grazie al nuovo direttivo della Pro loco, una meta fissa per la comicità made in Zelig. Giusto un anno fa infatti Castelmassa ospitò Paolo Cevoli, seguito, a settembre, da Giuseppe Giacobazzi. Questa volta poi, si è fatta interprete di una nuova formula che sembra prendere piede un po' in tutta Italia, che è quella di offrire la cena prima dello spettacolo.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



Lampade
e luci a risparmio
energetico

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Tutti favorevoli all'unione intercomunale

Durante la visita ufficiale in municipio del sottosegretario on. Francesca Martini il sindaco Eugenio Boschini ha ufficializzato l'intenzione di iniziare "il lungo iter per la fusione intercomunale con Castelnovo Bariano, Ceneselli e Calto; c'è già una sicura intesa operativa coi colleghi Massimo Biancardi, Marco Trombini e Mauro Arrivabeni. La legge di stabilità, non dando più fondi ai Comuni con meno di 5.000 abitanti ci obbliga a consorziarci e noi lo faremo: più finanziamenti, servizi migliori, una nuova realtà di circa 10 mila abitanti". Il vice sindaco Barbara Bernardoni ha aggiunto che "il federalismo favorirà questa complessa ma necessaria operazione". La presidente della biblioteca civica Amina Bongiovanni, nota studiosa di cose patrie, ricorda che "già il congresso di Vienna del 1815 prevedeva l'accorpamento Castelmassa-Castelnovo Bariano. Fu il fascismo nel 1928, nell'ampia razionalizzazione degli enti locali, ad unire Castelnovo Bariano a Castelmassa, allora Massa Superiore; intuizione felice ed effetti assai positivi. Dopo il 25 aprile 1945 il sindaco pro tempore Paolo Malagotti, nominato dal Clnai, dovette accettare la divisione. A Castelnovo Bariano erano scontenti: si diceva che i lavori pubblici e i servizi migliori li avevano fatti solo a Massa Superiore; da ciò l'acceso campanilismo portò alla scissione. Molti castelnovesi in corteo con carretti e un trattore a cingoli, guidati da Giovanni Barbanti e Giovannino Malerba fecero un sit in davanti al municipio, reclamando le carte dell'autonomia, subito concesse e Castelnovo Bariano tornò autonomo. Il nostro paese, per ricordare l'unione rotta, mutò la denominazione da Massa Superiore all'attuale Castelmassa".



**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

La Coop al servizio delle nuove povertà

Venerdì scorso in tarda mattinata conferenza stampa in municipio onde illustrare il progetto Coop Consumatori Nordest in aiuto alle nuove povertà. Presenti l'assessore ai servizi sociali Barbara Bernardoni, il collega cenesellese Mosé Ghedini (pure Castelnovo Bariano aderisce all'iniziativa; detti Comuni si giovano del sostegno Avp), quello di Sermide Maria Rossi (qui tramite la Caritas sono coinvolte Felonica e Salara), il responsabile Avp Gianmarco Vallini, Federica Sala (politiche sociali Coop Consumatori Nordest), Admo Zecchi (presidente distretto sociale Coop Sermide-Castelmassa, che vanta oltre 4.300 soci) e la sua vice Daria Bottoni. L'anno scorso con Più buoni per chi ha bisogno la raccolta punti fra i soci ha fruttato a Sermide 4.720 euro (finanziati 8 progetti di solidarietà) e 4.387 a Castelmassa (10), questo "per aiutare famiglie in difficoltà per il lavoro precario che vanno in Comune a chiedere aiuto; così nel 2011, prevedendo di aiutare una trentina di nuclei familiari di qua e di là del Po. Quest'anno con A fianco delle famiglie in difficoltà tutti i soci Coop di Sermide-Castelmassa possono aderire all'iniziativa entro il prossimo 31 marzo offrendo alla cassa 500 punti tessera derivati dalla spesa quotidiana; ogni 500 punti la Coop versa al Comune sede del centro commerciale 13 euro.



Auser apieno ritmo



Decima Festa del Volontariato organizzata dalla sezione locale dell'A.U.S.E.R., appuntamento ormai entrato a far parte a pieno diritto della tradizione. Festa di partecipazione e di benemeranza che si è conclusa con una serata danzante, per siglare il lavoro svolto dall'associazione nell'arco del 2010, a servizio della cittadinanza. Un servizio che ha i connotati di primaria importanza in un paese come il nostro dove la concentrazione di anziani è altissima e i bisogni sempre d'attualità e impellenti. L'associazione, che sta compiendo un'attività di grande rilievo sociale, è ben organizzata, con impegni e obiettivi condivisi nella dialettica interna. Lo forma un gruppo coeso e vitale di persone, che stanno offrendo un prezioso beneficio alla comunità. Il gala si è svolto presso il teatro polivalente Sandro Pertini con una massiccia presenza di partecipanti e un servizio d'ordine di prima qualità. L'orchestra spettacolo Bagutti, ormai legata al sodalizio da una consolidata stima e amicizia, ha ancora una volta allietato gli amanti del ballo con pregevoli pezzi di musica leggera. Nell'intervallo, distribuzione del caratteristico e apprezzatissimo piatto di maccheroni al ragù, poi a seguire l'estrazione di una lotteria con la sottoscrizione di ricchi premi. Un vero boom di energie e di cordiale allegria. Durante la serata hanno porto il loro saluto e i loro

ringraziamenti agli organizzatori della festa il sindaco Arnaldo Marchetti, il presidente del Circolo Ricreativo Alberto Freddi, il presidente della sezione locale dell'A.U.S.E.R. Enzo Bellotti e il presidente provinciale della stessa Egidio Berni.

Tornando all'attività dell'associazione, ci è stato fornito il resoconto della trascorsa annata, i cui dati risultano molto significativi, sia per quanto riguarda la mole che la qualità degli interventi: i trasporti protetti effettuati sono stati complessivamente 332, la maggior parte con meta all'Ospedale di Pieve di Coriano (228), con una percorrenza complessiva di chilometri 7.218. Tutto questo ha comportato una puntuale e metodica organizzazione, che ha visto la collaborazione dei suoi soci, sempre pronti e disponibili alle richieste, in sintonia con gli uffici comunali. Da rilevare infine l'ingresso nel sodalizio di nuovi collaboratori che già si sono messi a disposizione del gruppo: Gabriele Zaniboni, Augusto Poltronieri e Marisa Gazziero. Questi gli altri soci che compongono l'organigramma: Enzo Bellotti (Presidente), Rino Barbi, Maggiore Basaglia, Giuliano Bellini, Angelo Bresciani, Leonello Carnevali, Gloria Fedrazzoni, Diego Coghi, Dario Marchetti, Loris Magnani, Luigi Mantovani, Calogero Montana, Enrico Roveda, Alberto Zapparoli.

L'incontro del Vescovo con le Associazioni di Volontariato

Nel suo gravoso tour di visite pastorali il Vescovo Monsignor Roberto Busti ha incontrato le Associazioni di Volontariato che operano all'interno delle comunità che costituiscono l'Unità Parrocchiale di Poggio Rusco, Stoppiaro, Dragoncello, Magnacavallo, Villa Poma, Schivenoglia e San Giovanni Dosso. Due vocazioni della carità umana a confronto. La visita si è aperta con il saluto di Smonetta Bellintani, presidente de 'Il Ponte', che ha illustrato tutto il lavoro che va compiendo la Coop sociale. Da parte sua il sindaco del Comune ospitante Sergio Rinaldoni ha espresso la volontà dell'Amministrazione ad aprire prossimamente un parcheggio nell'area attigua al complesso edificatorio. All'incontro, numerosissima la schiera dei rappresentanti delle associazioni che hanno stipato l'atrio della nuovissima sede della Coop. Sociale 'Il Ponte', i quali si sono presentati felici e orgogliosi del titolo che essi portano. Associazioni con funzioni sociali diversificate, tutte accomunate dallo stesso spirito di umana solidarietà. Per la comunità di Magnacavallo hanno dato testimonianza con la propria presenza dell'impegno sociale: il Circolo Ricreativo con il presidente Alberto Freddi, il quale ha fatto le veci anche della consorte Sara Moi, presidente dell'A.I.D.O; Giuliano Basaglia, presidente dell'associazione 'Aiutiamoli a vivere'; Gabriella Gilioli, delegata del Gruppo Caritas; Luca Pavani, presidente della sezione locale A.V.I.S; Monica Giovanelli, presidente della Pro Loco; Stefano Gbertoni, presidente del Gruppo Scuola-Famiglia. Nei vari interventi Alberto Boni della Croce Rossa ha sottolineato il concetto di fondo che l'amore per gli altri, che motiva ogni volontario, scaturisce dal senso dell'essere cristiani. Riprendendo un episodio del Nuovo Testamento, la parabola del buon samaritano, Monsignor Paolo Gibelli ha precisato che c'è un 'vedere' che muove a compassione e suscita 'il farsi prossimo' ed è proprio questo sentimento che genera la formazione del volontariato. Dal vescovo un intenso appello all'opera di carità cristiana: "Noi dobbiamo allargare il cuore, non avere timori, dobbiamo aggiungere dei posti a tavola. Se il cuore è aperto, si scoprono i veri bisogni. Ma dobbiamo guardare anche oltre questa vita, le braccia devono essere sempre alzate. Noi cristiani dobbiamo costruire giorno dopo giorno i mattoni della nostra speranza. La Chiesa è una grande realtà di speranza". L'incontro si è chiuso con la visita ai locali della struttura, che accoglie con i suoi 30 operatori un'ottantina di famiglie di disabili per il servizio all'autonomia della persona.

Due serate di Baraonda

La nuova associazione no profit Baraonda ha organizzato due serate in festa di presentazione nel teatro comunale Indipendenza: cucina nostrana e musica revival il successo della doppia iniziativa.

Molto impegno da parte del presidente Luca Veronesi insieme al sindaco Massimo Biancardi, don Alex Milioli, Vanni Libanori, Annamaria Carpigiani, Alberto Bergamaschi ed Angiolino Garbellini.

Una ventina di persone hanno lavorato in cucina e ai tavoli per la riuscita di questo evento. In merito sentiamo il presidente Luca Veronesi: "Siamo nati lo scorso autunno con l'obiettivo di fare qualcosa per il nostro Comune, una realtà di anziani per cui c'è bisogno che forze vive s'impegnino a livello socializzante in sintonia coll'amministrazione comunale. In massima parte giovani con la voglia di fare e tanto entusiasmo organizzativo nel segno della concordia fra le due realtà locali, il capoluogo castelnovese e l'importante frazione sampietrese, troppo divise in passato, un campanilismo dannoso ormai superato. I dirigenti: il mio vice Jacopo Silvestri, il segretario Piergiorgio Boschini, il tesoriere Gloria Olini, i consiglieri Giulia Silvestri, Alice Fornari e Virgilio Luppi. Stiamo già preparando le iniziative 2011 ed il successo di queste due serate di presentazione ci dà la carica per andare avanti".

"Abbiamo accolto con favore la nascita di Baraonda - dice il sindaco Massimo Biancardi - un gruppo che



ha già dimostrato con le due serate di presentazione di saperci fare nel segno della solidarietà e dello stare insieme. Castelnovo Bariano e San Pietro Polesine hanno sprigionato dal 2008 in poi grandi energie e risorse a livello di volontariato, ciò al servizio in particolare degli anziani e dei bambini. La nostra piccola comunità si è risvegliata dopo un torpore che durava da sempre, ora c'è voglia di fare e di stare insieme, di divertirsi e di sorridere, dopo aver messo definitivamente da parte rivalità ed incomprensioni che oggi sembrano assurde ed immotivate. Molta gente in queste due serate, buona cucina, musica che ha fatto danzare giovani ed anziani, voglia di incontrarsi ancora in altri momenti aggreganti nei prossimi mesi".

QUELLI DEL 1951

L'organizzatore Umberto Mazzali, coadiuvato da Doriano Berti, ha fissato l'ormai tradizionale cena a cadenza decennale per i nati nel 1951 castelnovesi: sabato 2 aprile prossimo dalle ore 20 presso il ristorante Teleferica2 di Sermide in occasione del 60° compleanno di tutti coloro che li compiranno nel 2011.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI
commercio frutta e verdura

offerte speciali mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Nasce l'Avis Comunale

nel segno della solidarietà

In un'affollata sede sociale sampietrese evento storico locale la nascita della Comunale Avis denominata Castelnovo Bariano. Qui i donatori di sangue esistono dal 1970 come gruppo (frazione di San Pietro Polesine: fondatore Luigi Cavicchioli) aderenti alla veronese Comunale di Legnago; nel 1980 nascono nel Comune capoluogo per merito di Ivo De Biagi. Nel 1998 i due gruppi si fondono nel San Pietro Polesine con responsabile Sergio Mazzali. Il nuovo statuto nazionale avisino impone la territorialità provinciale, da ciò il varo della nuova Comunale affiliata a Rovigo e libertà di donazione (ospedale di Legnago, oppure Trecenta). Presenti, fra gli altri, il sindaco Massimo Biancardi e il suo vice Francesco Masini.

Due i momenti assembleari. Il primo presieduto dal presidente polesano Massimo Varliero, che ha illustrato le nuove regole ed ha fatto dono alla nuova Comunale del labaro: "Sapevo che eravate bravi e con voi le Comunalì in Polesine sono 50; fra poco con Melara saremo 51 e si chiuderà il cerchio virtuoso nel segno della solidarietà".

Con voto palese sono stati eletti i nuovi organi dirigenti che resteranno in carica un biennio onde rispettare la periodizzazione polesana: presidente Sergio Mazzali; vice presidente Paolo Raddi; segretario Angelo Scanavacca; revisore dei conti Alessandro Negri; delegato all'assemblea provinciale Fausto Bernardoni; consiglieri Marco Montagnini, Daniela Adami e Giuliano Ferlin.



SCONFITTO IL BRACCONAGGIO SUL PO

La stagione venatoria è finita lunedì 31 gennaio scorso e, assunte le opportune informazioni, possiamo dire che il bracconaggio fluviale lombardo-veneto attorno all'isola Bianchi è stato imbrigliato assai rispetto ad un passato più o meno recente. Ciò grazie al contributo della stampa locale rodigina e mantovana e all'impegno delle istituzioni preposte di qua e di là del Po (carabinieri, vigilanza provinciale, Atc Ro1 e Mn1). Da troppi anni i soliti noti provenienti dal basso mantovano sparavano impunemente sull'isola Bianchi e nelle zone circostanti, un biotipo peculiare appartenente geograficamente alla virgiliana Sermide ma addossato al rodigino Castelnovo Bariano, da cui è diviso solo dal Mezzano, ramo secondario del più grande fiume italiano. La Bianchi dal 1996 è area protetta (addestramento cani) colla giurisdizione dell'Mn1; in tale ottica il Ro1 sulla sponda veneta della Bianchi nel 1999 ha istituito una contigua e vasta riserva naturale (sempre addestramento cani), facente perno su via Spinea. Da ciò tra Castelnovo Bariano e Sermide un polmone verde fluviale interregionale originale. Pure lo scorso autunno incursioni anfibie di qualche sconsiderato mantovano a fare strage di fauna stanziale e di passo e ci sono episodi documentati finiti sui giornali, un vizio antico punito dal codice civile e penale. Per la prima volta il fenomeno è stato quasi debellato e tutti sperano che sia così pure nella prossima stagione venatoria che inizierà domenica 18 settembre.



MARTINI srl

**ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it

Volontari al lavoro!

A cura dell'assessorato all'ambiente, di Federaccia (locale e provinciale), di Ekoclub International della protezione civile, in collaborazione con Ecogest e gli operatori dell'ecocentro, una quarantina di volontari, inquadrati in quattro squadre operative non solo locali, hanno pulito l'intero territorio comunale vasto quasi 18 kmq. Programma rispettato in pieno: alle 8 ritrovo davanti al municipio per la consegna degli attrezzi e l'assegnazione dei compiti; alle 8.30 inizio dei lavori; alle 12.30 termine della pulizia. Alle 13 questa lodevole quinta edizione s'è chiusa col meritato pranzo a base di risotto alla mantovana all'imbarcadero della Nautica Altopolesana. Ci dice Galliano Ferioli, uno degli organizzatori: "Pulizia gigante coronata da pieno successo! In passato si liberava dai rifiuti l'argine del Po e zone limitrofe nei confini castelnovesi, quest'anno, come già nel 2010 abbiamo fatto le cose in grande, eliminando monnezza dappertutto, avendo come asse operativo i fiumi Po e Canalbianco, oltre al Canale Bentivoglio. I rifiuti smaltiti e già portati via da Ecogest: 200 sacchi rsu, 100 quintali di materiali ingombranti, 50 pneumatici. C'è da rimanere esterrefatti al pensare che da noi la raccolta differenziata è un fiore all'occhiello e che l'ecocentro di via Colombano lavora al top. A nome di tutti ringrazio i privati che hanno messo a disposizione a proprie spese i loro trattori (Luciano Biancardi, Ugo Segala e Lamberto Luppi), così l'amministrazione comunale (un camion e logistica da pulizia); in più riconoscenti alla Nautica Altopolesana per il permesso di usare il funzionale imbarcadero sul Po".

Lavori in municipio

Sono in pieno i lavori di ristrutturazione della sede municipale (termineranno probabilmente nel 2012) per un importo complessivo di 740.000 euro. Lavori che cambieranno radicalmente l'attuale assetto e dislocazione dei vari uffici. Al piano terra, infatti, verranno dislocati l'ufficio del Sindaco e del Tecnico comunale, Anagrafe, Ragioneria e Tributi, Segreteria comunale. Al primo piano, che ospita già il Gruppo intercomunale volontari protezione civile Delta e la sala consiliare, verranno sistemati Biblioteca, l'ufficio del Vigile urbano e probabilmente anche la sede dell'Ufficio postale. Per raggiungere il primo piano è prevista l'installazione di un ascensore. Questa pur necessaria "rivoluzione" edilizia della sede municipale, ovviamente sta creando qualche disagio per il funzionamento dei vari uffici, ma prevedibilmente tra un anno la fruizione di una sede più moderna e adeguatamente sistemata, ripagherà delle difficoltà incontrate nella fase transitoria.



Nuovi ambulatori



Nel processo di modernizzazione e di sviluppo edilizio che caratterizza Carbonara di Po (uno dei pochi Comuni del Basso Mantovano orientale che mantiene una certa stabilità demografica) ben si inserisce il nuovo Poliambulatorio di Via Pasolini, in una zona centrale e tranquilla a un tempo, tra la sede municipale Villa Bisighini e il Ristorante Pizzeria Osteria 59. La struttura aperta lo scorso anno, dotata di ampio parcheggio si compone di due gruppi di ambulatori: studi dentistici con il Dott Carlo Casari e studi medici con il Dr. Bruno Bruschi, il Dr. Maurizio Vincenzi e il Dr. Narciso Ferrari. Lo studio è in grado di fornire, oltre alle usuali prestazioni, Ecg in Telemedicina, ecografia di primo livello e piccola chirurgia (cisti sebacee, fibromi penduli, unghie incarnite e medicazioni). Per prenotazioni 3463387070

TENDA-TLEX

Tel. 0386.62355

www.tendatlex.it
info@tendatlex.it

PORTE A SOFFIETTO AVVOLGIBILI SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE TENDE ALLA VENEZIANA TENDE DA SOLE

Mirko Pinotti

Ricercatore. Lavora per salvare i bambini



Ibambini sono colpiti da malattie genetiche rare come l'emofilia ma la scienza in questi ultimi anni ha compiuto passi da gigante per cui abbiamo sentito il giovane studioso Mirko Pinotti, 43 anni, originario di Ceneselli, coniugato con Elisa Parmeggiani, un figlio e una figlia piccoli, ricercatore all'università di Ferrara.

Chi sei?

“Ho sempre amato le materie scientifiche per cui ho fatto le superiori a Badia Polesine all'Einaudi, ottenendo nel 1986 il diploma di tecnico di laboratorio chimico-biologico; questa scuola all'avanguardia mi ha dato tanto, consolidando in me la vocazione per la ricerca. Mi sono poi iscritto a scienze biologiche a Ferrara, appassionandomi subito alla ricerca, entrando nel team del prof. Francesco Bernardi che studiava in particolare i difetti della coagulazione. Mi ha seguito nella tesi: “Basi molecolari dell'emofilia” e nella stesura basata su un lungo lavoro in laboratorio, aprendomi in modo concreto il mondo della ricerca sperimentale. Subito dopo, sempre a Ferrara, ho vinto il concorso per il dottorato di ricerca quadriennale in biochimica, approfondendo l'argomento della tesi di laurea. Ho scelto di fare ricerca all'estero per cui nel 1995 sono stato a Leiden (Olanda), nel '96 ad Oslo (Norvegia) e,

per un biennio sino al '98 a Philadelphia (Usa); nel 1998 ho ottenuto il titolo di dottore di ricerca in biochimica”.

La svolta professionale?

“Ottenuto il dottorato sono rientrato a Philadelphia per un contratto semestrale sempre nella ricerca sulla coagulazione e l'emofilia. A fine '98 all'università di Ferrara ho vinto il concorso di ricercatore in biologia molecolare al dipartimento di biochimica e sino ad oggi ho svolto attività didattica e di ricerca; a breve farò il concorso per diventare professore associato. In dipartimento sono responsabile di un gruppo di ricerca sull'emofilia e, oltre a numerose pubblicazioni su riviste internazionali, sono membro del direttivo del Registro Internazionale della deficienza di FVII”.

I rapporti con Telethon?

“Telethon ha finanziato una ricerca del mio gruppo ferrarese, un progetto sulle Nuove strategie terapeutiche per difetti ereditari della coagulazione causati da mutazioni di splicing. Stiamo lavorando sul modello animale (topo) ed i primi risultati sono incoraggianti, grazie anche alla preziosa collaborazione del dott. Franco Pagani (Trieste, International Centre for Genetic Engineering) e del prof. Valder Arruda (Usa, Philadelphia, Children's Hospital). Siamo sulla buona strada onde arrivare alla terapia a Rna per l'emofilia e per tutta una serie di malattie genetiche rare. La nostra gioia più grande sarebbe quella di curare efficacemente anche un solo bambino emofiliaco”.

Beyfil

Inaugurazione della nuova
Stazione di servizio



Oltre 200 persone hanno festeggiato l'inaugurazione della nuova stazione di servizio Beyfil sulla strada regionale Eridania in via Tartaro. Due i momenti caratterizzanti della riuscitissima manifestazione. In un consiglio comunale aperto, alla presenza di autorità civili, religiose e militari locali e provinciali, ha fatto gli onori di casa il sindaco Francesco Losi: “Siamo qui a festeggiare un degno epilogo dopo un lungo cammino. Ringrazio la società fiorentina per il grosso investimento, gli uffici comunali per aver seguito con grande professionalità le complesse vicende burocratiche, la Provincia sempre vicina. Sull'Eridania una grande struttura commerciale, 10 nuovi posti di lavoro locali, il primo passo onde creare qui nuove realtà produttive in sinergia con Bergantino”. Coinvolgente l'intervento del 79enne presidente Beyfin Luciano Niccolai: “Il Gruppo Beyfin Spa, azionariato solo italiano, si struttura in 5 società nel settore delle stazioni di servizio e della ristorazione: gpl, metano, carburanti tradizionali, attività non oil, energie alternative. Nel 2010 abbiamo pagato quasi 3 milioni di imposte e non abbiamo mai ricevuto sovvenzioni pubbliche. La nostra risorsa più bella sono i circa 400 dipendenti, di cui sono responsabile e con cui ho un rapporto unico; Signor sindaco le farò avere 15 mila euro da destinare ai bambini bisognosi melaresi!”. Aperto lo scorso dicembre, una struttura all'avanguardia, 11 posti di lavoro tutti melaresi: lo staff carburanti è diretto da Paolo Guernieri, ristorante e bar da Elisa Fraccaroli; bar-ristorante; carburanti tradizionali; gpl e a breve il metano; reparto lavaggio a doppia tecnologia.

Iperglicemia Diabete Tipo II



Consigli generali

- Effettuare tre pasti principali e due spuntini.
- Non saltare i pasti.
- Nella dieta seguire queste proporzioni: 55% di carboidrati, 15-18% di proteine e 25-30% di grassi.
- Mangiare liberamente verdure in particolare quelle ricche di fibre.
- Dimezzare la quantità di pane, cracker, grissini, patate, pasta, frutta.
- In caso di necessità di dimagrimento, evitare i grassi e gli alcolici.
- Mantenere costante il proprio peso corporeo.
- Non si dovrebbero mangiare cibi contenenti zucchero semplice (cioccolata, torte, succhi di frutta contenenti zucchero...).
- Preferire la carne bianca e il pesce magro; uova massimo due volte alla settimana.
- Utilizzare oli vegetali al posto del burro o del lardo.
- Diminuire il consumo di sale, 5-6 grammi al giorno.
- Insaporire con spezie, erbe aromatiche, limone.
- Praticare attività sportiva regolare, almeno 3 volte alla settimana.



Giusto
SENZA ZUCCHERO
DIABEL

Una LINEA DI ALIMENTI dedicata alle persone che soffrono di diabete, con paste e biscotti che soddisfano le particolari esigenze nutrizionali di chi è affetto da questa patologia.



Farmacia Fajoni
Tel. 0386 61013
Sermide (MN)



150° Anniversario Unità d'Italia

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI 2011

17 GENNAIO 2011 > SERMIDE > SALETTA CIVICA PRESENTAZIONE CALENDARIO "TORRI E CAMPANILI"

Il Gruppo di Lavoro "Torri e Campanili del Basso Mantovano Orientale e dell'Antica Transpadana Ferrarese ora Alto Polesine" presenta, a cura dell'Avv. Luciano Menghini e dell'Università Aperta Sermide, l'edizione 2011 del calendario dedicato ad episodi del Risorgimento Italiano in territori del basso mantovano orientale e rodigini, visti dalla Rocca Possente di Stellata e interpretati pittoricamente dall'artista sermideese Denis Raccanelli.



COMUNE DI SERMIDE



Città di Sermide
Medaglia d'Oro
del Risorgimento
Regio Decreto
23 Maggio 1899 n. 194

10 MARZO 2011 > SERMIDE > AUSER

L'Università Aperta Sermide organizza una lezione di Manlio Menzago sul

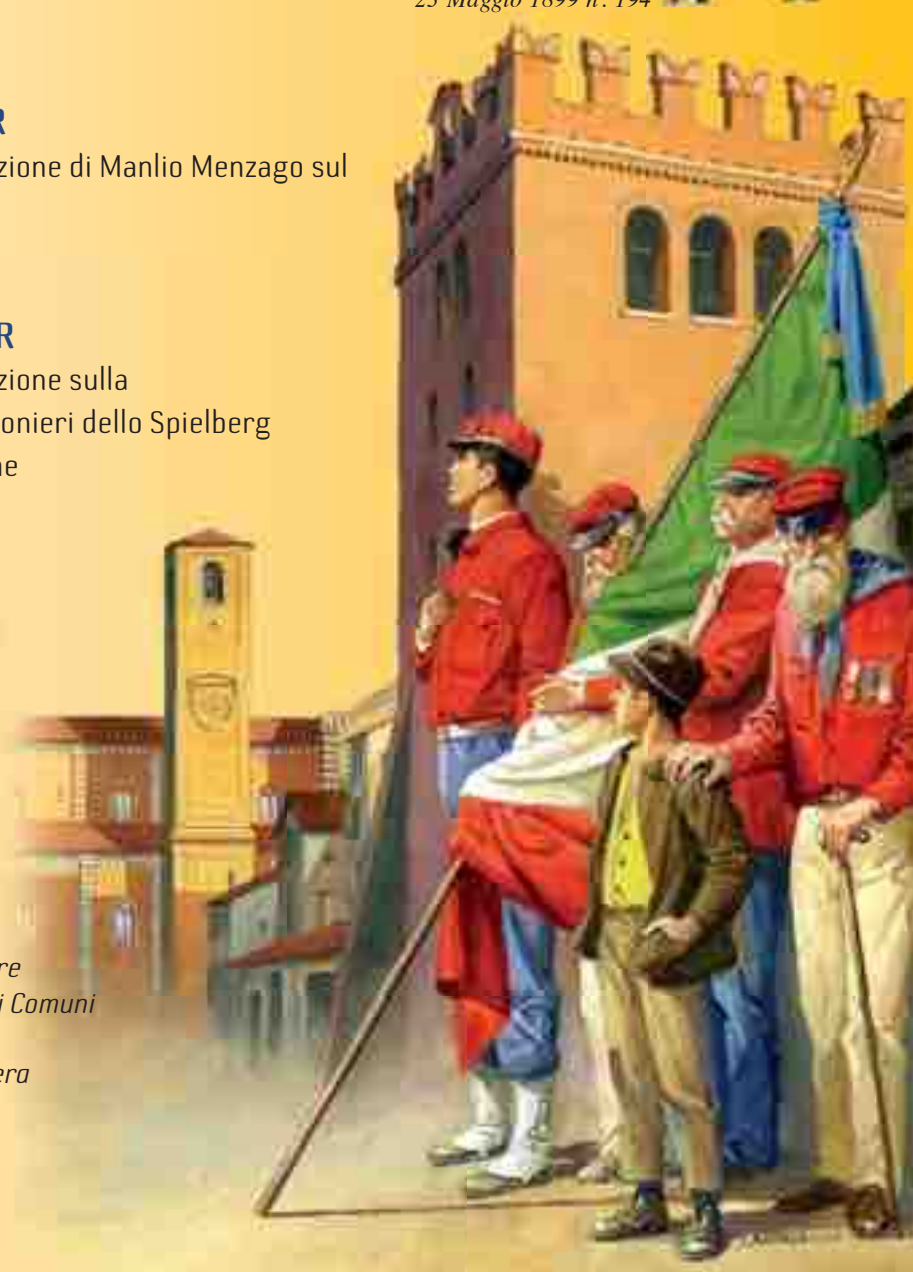
17 MARZO 1861 (PARTEPRIMA)

14 MARZO 2011 > SERMIDE > AUSER

L'Università Aperta Sermide organizza una lezione sulla
CARBONERIA NEL POLESINE e sui prigionieri dello Spielberg
a cura del Prof. Lino Segantin dell'Associazione
Culturale "Il Ventaglio" di Rovigo

*Nel periodo delle manifestazioni del 150°
le vie e le piazze del centro storico saranno
pavesate con le bandiere.*

*La Torre gonzaghesca sarà illuminata dal Tricolore
e nella giornata del 17 alle ore 11, come in tutti i Comuni
italiani, presso il monumento ai caduti di piazza
IV Novembre si terrà la cerimonia dell'alzabandiera
con l'inno nazionale.*



17 MARZO 2011 >

SERMIDE >

MULTISALA CAPITOL

Cinema e Risorgimento -
 Proiezione film sul Risorgimento
 - Il "Gruppo Cinema Capitol"
 organizza la proiezione del film
NOI CREDEVAMO
 di Mario Martone



19 MARZO 2011 >

SERMIDE >

ISTITUTO COMPRENSIVO
 VIA ZAMBELLI

**PROTAGONISTI,
 LUOGHI ED EVENTI
 DEL RISORGIMENTO
 MANTOVANO**

Seminario a cura degli insegnanti
 dell'Istituto Comprensivo di
 Sermide con la partecipazione
 attiva degli allievi. Durante
 l'evento culturale viene
 presentato il filmato realizzato
 dagli alunni e dagli insegnanti
 delle classi terze della Scuola
 Secondaria di 1° grado

20 MARZO 2011 >

SERMIDE > AUSER

17 MARZO 1861 (PARTE SECONDA)

L'Università Aperta Sermide
 organizza una lezione di Manlio
 Menzago sul 17 Marzo 1861

12 MAGGIO 2011 >

SERMIDE >

MULTISALA CAPITOL
CINEMA E RISORGIMENTO

Il gruppo Cinema Capitol
 organizza la proiezione
 di un film sul Risorgimento

13 MAGGIO 2011 >

SERMIDE >

TEATRO DI MOGLIA ORE 21
"ECHI" DAL RISORGIMENTO

Performance musicale e balli
 popolari dell'800 a cura degli
 alunni e degli insegnanti
 dell'Istituto Comprensivo di
 Sermide e della Scuola di Musica
 "Monteverdi" di Sermide

14 MAGGIO 2011 >

SERMIDE > TELEFERICA
 MATTINO

**INAUGURAZIONE MOSTRA
 "CAMILLO BENSO DI
 CAVOUR E IL SUO TEMPO"**



BARBARA FIORI E CERAMICA D'ARTE

Armonia, bellezza e stile

via XXIV 63-65
 Sermide 46072 - MN

tel 0386-62045
 fax 0386-62045
 barbara.fioribac@libero.it
CHIUSO IL GIOVEDÌ

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Sermide Tel. 0386.61108

In servizio 24 ore su 24

(Convenzionati con SOCREM (società mantovana per le cremazioni))

Viene inaugurata una mostra di documenti, costumi, cimeli e filmati sul risorgimento, curata dalla Provincia di Mantova, dal Comune di Sermide, dall'Università Aperta Sermide, dal Gruppo '900 e dalla Proloco Sermide. La mostra rimane aperta per le scuole e il pubblico adulto, fino al 29 Maggio. Durante l'inaugurazione, viene presentata, dopo un laborioso restauro, la divisa da Garibaldino appartenuta al sermidese Fortunato Bozzini detto "Bezzecca" che ha partecipato come tamburino ancora 15enne alla omonima battaglia.

**14 MAGGIO 2011 >
SERMIDE > VILLA SCHIAVI
POMERIGGIO
TAVOLA ROTONDA
SUL RISORGIMENTO
NEL "LOMBARDO-VENETO"
E PRESENTAZIONE
DEL ROMANZO
"LA LOMBARDIA NEL 48"**

Il Comune di Sermide, L'Università Aperta di Sermide, Sermidiana Magazine, Proloco Sermide, organizzano, in collaborazione con i Comuni di Venezia-Mestre,



Fratta Polesine, il Centro Studi Storici di Mestre e l'Associazione Culturale Minelliana di Rovigo, una "Tavola Rotonda" sul Risorgimento nel "Lombardo-Veneto" ed in particolare nei 3 Comuni che hanno creato "Un Sodalizio per il 150": Venezia-Mestre, Fratta Polesine (RO), Sermide. Durante la "Tavola Rotonda" viene presentato il romanzo "LA LOMBARDIA NEL 48" di Anselmo Rivalta, pubblicato nel 1862, che trae spunto da fatti realmente accaduti in Lombardia nel periodo risorgimentale. Il libro è la riedizione (curata dall'Università Aperta e dal Comune di Sermide) di una rara copia del volume appartenente alla Famiglia Fornasa di Sermide.

**15 MAGGIO 2011 >
SERMIDE >
PIAZZA PLEBISCITO E
PIAZZA GARIBALDI
MATTINO**

"IL MERCATO DI META' 800" E INAUGURAZIONE LAPIDI STORICHE SULLA FACCIATA DEL COMUNE

L'Università Aperta con il "Gruppo '900", il Comune e la Proloco organizzano un mercato di prodotti tipici (alimentari e di artigianato) ambientato nella metà dell'800, con figuranti in costumi dell'epoca. Durante la mattinata vengono scoperte, sulla facciata del Palazzo Comunale, due lapidi marmoree, già inaugurate il 29 Luglio del 1883, ma andate distrutte durante i bombardamenti della 2a Guerra Mondiale. Le due lapidi, sono rifatte nella forma e con i testi originali, l'una a ricordare i fatti patriottici sermidesi del 1848, l'altra dedicata a Giuseppe Garibaldi. Durante la cerimonia una banda musicale esegue un repertorio di inni patriottici, anche di epoca risorgimentale.



La Vela

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

*Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio*

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

SPECIALE

**15 MAGGIO 2011 >
 SERMIDE >
 CHIESA PARROCCHIALE
 SERA
 CONCERTO D'ORGANO**

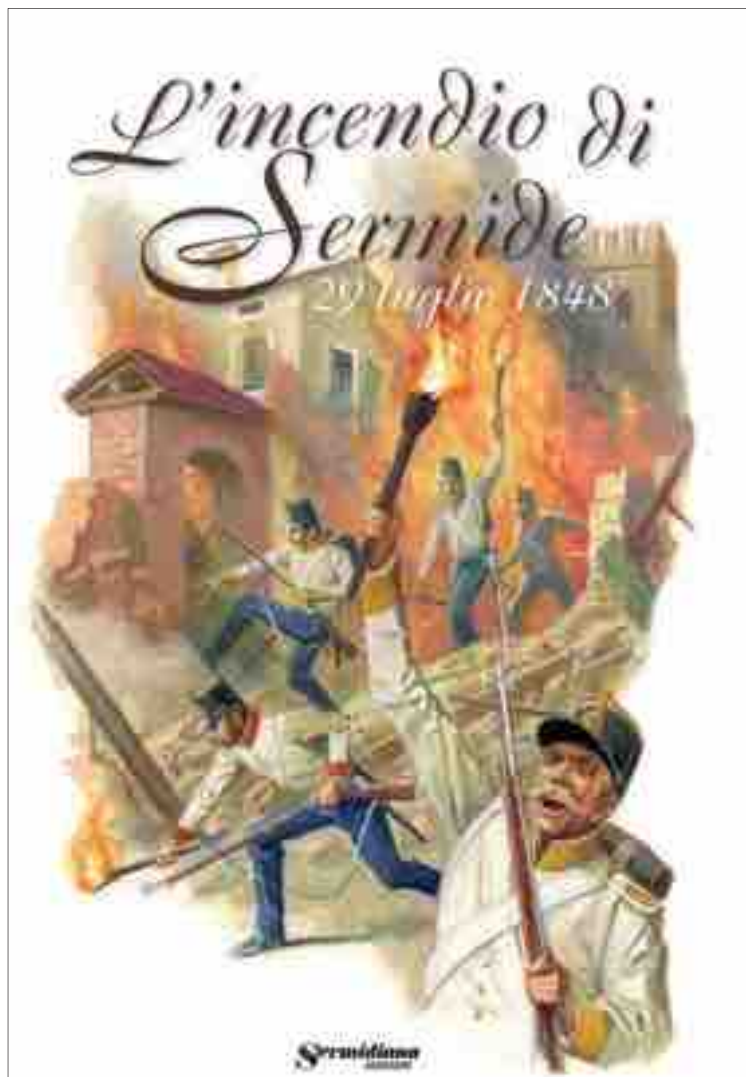
La Scuola di Musica Monteverdi di Sermide organizza un concerto d'organo con brani dell'800 a cura del Maestro Alessio Verzola

**4 GIUGNO 2011 >
 SERMIDE >
 PIAZZA RISORGIMENTO
 ANTARES E RISORGIMENTO**

Il gruppo di ginnastica artistica "Antares" di Sermide mette in scena uno spettacolo di esibizioni dei propri giovani dai 4 ai 20 anni, con costumi, musiche, scenografie e rappresentazioni ispirate al 150° dell'Unità Nazionale.

**29 LUGLIO 2011 >
 SERMIDE > VIA 29 LUGLIO
 CENA RISORGIMENTALE**

In occasione della giornata storica (29 Luglio 1848) che ha portato all'incendio di Sermide, viene organizzata una cena con piatti risorgimentali, aperta a tutti i sermidesi e organizzata



dalla contrada "La Fossa" nella storica Via 29 Luglio addobbata per l'occasione con simboli risorgimentali. Molti abitanti della contrada indosseranno abiti dell'epoca.

**30 LUGLIO 2011 >
 SERMIDE >
 PIAZZA RISORGIMENTO**

**CONCERTO
 "L'800 IN MUSICA"
 FANFARA CARABINIERI
 DEL 3° BTG "LOMBARDIA"**

Concerto della Fanfara Carabinieri 3° BTG "Lombardia" in divisa storica. Durante la serata, la prestigiosa banda eseguirà numerosi brani di epoca risorgimentale.

„La Sorgente”

**TERAPIE E
 Percorsi del Benessere**

**Corsi - percorsi - terapie quotidiane per la
 realizzazione della tua persona e del tuo benessere**

"LA NOSTRA MISSIONE E' LA TUA MAGNIFICA RINASCITA"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
--------------------------	------------------------	-------------------------------	------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico:
 0386.62866 - 338.3811392 - www.luce-interiore.it

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

**31 LUGLIO 2011 >
SERMIDE >
CENTRO STORICO
"SERMIDE 1848"
RIEVOCAZIONE STORICA
DELLE GIORNATE CHE
PORTARONO ALL'INCENDIO
DI SERMIDE DEL
29 LUGLIO 1848 E
ALL'ASSEGNAZIONE DELLA
MEDAGLIA D'ORO QUALE
CITTA' BENEMERITA DEL
RISORGIMENTO**

Nelle strade e nelle piazze del centro storico, allestite con scenografie dell'800, i rappresentanti delle contrade sermidesi, assieme a gruppi di rievocazioni storiche e ad eventuali rappresentanti dei Comuni con i quali Sermide ha creato "Un Sodalizio per il 150" (Fratta Polesine e Venezia-Mestre) si esibiscono, in costumi dell'800, in ricostruzioni scenografiche, interpretazioni, recite, letture, che ripropongono momenti di vita sermidese in epoca risorgimentale. In particolare viene rievocata la cerimonia di consegna della



medaglia d'oro e del titolo di Città a Sermide. La manifestazione è coordinata dall'Università Aperta Sermide, dal Gruppo 900 e dalla Proloco Sermide.

**SETTEMBRE 2011 > DAL 15 AL 18 >
BRNO CECOSLOVACCHIA
VISITA AL MUSEO DELLO SPIELBERG**

Visita, da parte di delegazioni dei tre Comuni che hanno creato "Un Sodalizio per il 150" (Sermide, Fratta Polesine e di Venezia-Mestre) al Museo dello Spielberg nella città di Brno in Cecoslovacchia, luogo di prigionia per molti patrioti italiani. La visita viene effettuata con invito ufficiale pervenuto dal Presidente del Museo dello Spielberg.

"LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMPLETO E' CONDIZIONATA ALL'EROGAZIONE AI COMUNI DEI CONTRIBUTI ECONOMICI PROVINCIALI, REGIONALI E DELLE FONDAZIONI BANCARIE".



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

SPECIALE

Leone Poluzzi

Il vetturale che sparò agli austriaci e che portò Garibaldi a Sermide

Leone Poluzzi aveva 34 anni nel 1848. Viveva a Sermide, ove prestava servizio quale titolare dei trasporti postali sulla via Sermide-Bondeno-Ferrara. IL 24 luglio di quell'anno faticoso una pattuglia di ricognizione composta da dodici ulani dell'esercito austriaco passò il Po a Ficarolo ed avanzò fino a Felonica. Da qui un sottufficiale e due soldati vennero verso Sermide per consegnare al Comune un dispaccio finalizzato alla requisizione di alloggi per il grosso delle truppe in arrivo. Il drappello giunse davanti al palazzo del comune. I sermidesi alla vista dei soldati cominciarono a tumultuare e correre alle armi e senza attendere ordini da nessuno cominciarono a sparare. Leone Poluzzi fu il primo, mentre Secondo Pasquali ferì con un colpo di fucile il capo pattuglia dalla porta di casa Lanzoni, nei pressi della chiesa parrocchiale in contrada Borgovecchio. I militari furono costretti a ritirarsi precipitosamente.

La conseguenza fu che il 29 luglio Sermide fu messa a ferro e fuoco dalle truppe del Maresciallo Von Welden. Leone Poluzzi si diede alla fuga e riparò a Bondeno, "all'estero" nello Stato Pontificio, presso lo zio Gaetano dove restò anche successivamente all'Unità d'Italia.

Già titolare dell'appalto per il trasporto della posta, proseguì la stessa attività a Bondeno fra il paese e Ferrara e quindi integrò il servizio con quello di trasporto di persone. In tale veste il 6 settembre 1859 portò in visita da Bondeno a Sermide, mediante carrozza e due cavalli sul percorso di 14 chilometri, Giuseppe

Garibaldi ed il suo accompagnatore Maggiore Zanardi (Ordine di missione dato dalla Commissione Municipale di Bondeno).

Si disse che Leone Poluzzi conoscesse Garibaldi e che lo avesse portato in salvo dal comacchiese, nascondendolo per proteggerlo durante la fuga dopo gli avvenimenti della Repubblica Romana del '49.

Nel 1872, in occasione della rotta del Po, per il soccorso ed il trasporto degli alluvionati ed infermi, per l'opera umanitaria e per la fedeltà al lavoro si meritò l'onorificenza di Cavaliere. Leone morì a Bondeno l'8 maggio 1892.

Le attività di trasporto di cose per conto terzi (vetturali) e di persone (vetturini), unitamente alla gestione dello stallo e di commercio di cavalli, furono portate avanti, sempre a Bondeno, dai figli,



Leone Poluzzi (1814-1892)

dal nipote e dal pronipote, evolvendosi nel tempo con l'aggiunta di servizi vari come la raccolta e il trasporto della corrispondenza per conto delle Poste e Telegrafi, il servizio di ambulanza per il trasporto degli infermi, i trasporti funebri del comune di Bondeno e infine l'autonoleggio di rimessa con conducente.

L'ultracentenaria attività della ditta "Poluzzi Leone & figli" è cessata nel 1997.

Imo Moi



Carrozza modello "Postiglione", idonea per essere trainata da quattro cavalli in servizio nella prima metà dell'Ottocento



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



Camicie rosse

“Camicie rosse” - Olio su tela - 1898
di Umberto Coromaldi (1870-1948)

Vi è rappresentata nella scena di forte impatto realistico, l'ideale passaggio di consegne tra vecchie e nuove generazioni: gli anziani, stanchi combattenti trovano nella curiosità del ragazzo il futuro della memoria e dell'esempio. Le camicie rosse divennero tra i protagonisti della nascita del Regno d'Italia.

Garibaldi e i suoi volontari scelsero la camicia rossa, come loro segno distintivo, fin dal 1843, quando per difendere la Repubblica Uruguayana dal dittatore argentino Rosas, potendo contare su pochi finanziamenti per la loro impresa, trovarono del panno di lana rosso, in genere usato per i camici dei macellai, per rivestire le loro truppe.

La Lombardia nel 1848

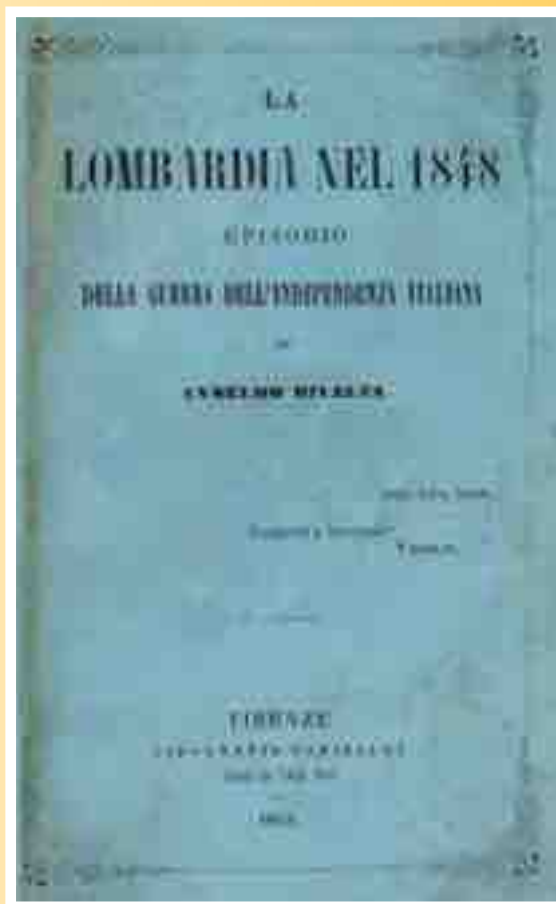
Episodio della guerra dell'Indipendenza italiana

Romanzo di 342 pagine scritto con lo pseudonimo di Anselmo Rivalta da Luigi Castellazzo e pubblicato nel 1862.

Il racconto storico, interessante anche dal punto di vista letterario, per lo stile romantico ottocentesco tipico del tempo è ambientato nelle province di Milano, Mantova, nel territorio sermidese ed è una fondamentale testimonianza degli avvenimenti risorgimentali del 1848 in Lombardia.

La rilevanza del romanzo è giustificata dall'importanza dell'autore, Luigi Castellazzo (Pavia, 29 settembre 1827 – Pistoia, 16 dicembre 1890), testimone diretto degli avvenimenti storici dell'epoca e personaggio fra i più discussi del risorgimento nazionale (arrestato a Mantova dagli austriaci nel 1849 per cospirazione, fu accusato, dopo la sua liberazione, di delazione nei confronti di coloro che in seguito divennero i “Martiri di Belfiore”).

Fu giornalista, scrittore, famoso patriota, ufficiale garibaldino (partecipò a tutte le imprese di Garibaldi, dalla campagna con i “Cacciatori delle Alpi” del '59, a quella francese di Digione del '70-71) e uomo politico (deputato nel governo nazionale) di idee federaliste.



Ferventi rivoluzionari nel maggio 1848



Io sono un appassionato della storia di Sermide e vorrei conoscere come realmente viveva la nostra gente nei secoli scorsi. Ho sempre sognato di fare un viaggio all'indietro nel tempo, come si vede in alcuni film, per "curiosare" un po. Chissà quanti di voi una volta nella loro vita hanno avuto lo stesso desiderio. Ebbene adesso spinto da questi festeggiamenti del 150 anni dell'Unità d'Italia parto per il mio viaggio nella Sermide del 1848, anno dell'ormai famoso incendio e della prima guerra di Indipendenza. Trovo un piccolo borgo a ridosso dell'argine del Po, molto più piccolo dell'attuale, concentrato tra la via della fossa, ora via 29 luglio, e l'argine del Po, e dalla Chiesa dei Cappuccini fino circa all'attuale albergo Cavalmarino; un po' di case al Bassanello; Caposotto è nella golena, alcune case vicino alla chiesa di San Giovanni, la via San Giovanni

che parte da Sermide e termina alla chiesa; c'è la borgata di Moglia; due o tre case vicino alla chiesa di Santa Croce e varie corti agricole sparse per la campagna circostante. La mia meraviglia sta nel trovare in paese una popolazione in grande fermento. Ho sempre erroneamente creduto che il popolo sermidese provasse simpatia per il regime austriaco e solo un ristretto numero di persone appartenenti alla borghesia professasse idee liberali, cioè il gruppo del famoso Gabinetto di Lettura o quei pochi che sapevano leggere e scrivere, invece mi informano che già nel 1826 muoiono nelle carceri austriache, in regime di carcere duro tre giovani sermidesi: Vincenzo Nuvoloni di anni 20, calzolaio, Gio. Battista Seghetti di anni 21, calzolaio e Paolo Leoni di anni 19, colpevoli secondo l'accusa di appartenere alla pericolosa

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





setta rivoluzionaria dei Carbonari.

Anche il parroco di Sermide, don Vincenzo Casnici, pur manifestando fino a questi giorni tendenze austrofile, viene contagiato o meglio si converte alla causa rivoluzionaria (visto che anche il Papa Pio IX ha dichiarato guerra all'Austria). In data 19 maggio 1848 pubblica e legge in chiesa un avviso con il motto "Italia Libera W Pio IX", in cui invita tutti i cittadini senza distinzione di culto a esprimere con il loro voto la loro libera volontà di unire questa provincia lombarda agli Stati Sardi (il regno del Piemonte). Si tratta quindi di un Referendum che si svolge nella casa parrocchiale alla presenza del parroco e dei delegati comunali nei giorni successivi al 19. Si potrà esprimere il proprio voto dalle 8 del mattino all'1 dopo mezzodì e dalle 4 pomeridiane alle 6 seguenti, dopo aver apposto la propria firma sul Registro delle sottoscrizioni.

Il 31 maggio 1848 dalla Deputazione Comunale viene esposto l'avviso della formazione della Guardia Nazionale Sermidese e si invita il Parroco a leggerlo in chiesa in ogni parrocchia a lui soggetta che cita:

Sono avvertiti tutti gli individui di età dai 18 ai 60 anni che cade l'obbligo di far parte della Guardia Nazionale del Comune di Sermide, in ordine al decreto 17 aprile 1848 dell'inclito Governo Provvisorio di Milano.

Essi impertanto dovranno entro il giorno 12 del venturo mese di Giugno farsi regolarmente di persona individuare alle rispettive Parrocchie, al quale scopo resta colà fin d'ora aperto apposito Ruolo.

Quelli che a norma del regolamento saranno in diritto di esenzione, dovranno ugualmente presentarsi entro il suddetto

termine per l'iscrizione, onde poscia essere elencato nelle liste delle matricole a cui appartengono.

Dovrà parimenti iscriversi quel qualunque individuo compreso nell'età su indicata, quand'anche per fisici difetti abbia titolo all'esenzione.

Chi mancherà all'adempimento dell'iscrizione entro il termine fissato verrà considerato come refrattario e quindi punito come da apposito regolamento.

Le notizie qui sopra riportate non fanno parte del "sogno", sono REALTA', vissuta in quei giorni frenetici e pagata con il sangue nelle battaglie successive contro il forte e preparato alla guerra esercito austro-ungarico.

Alla fine Sermide sarà incendiata, battuta sul campo militare e raziata, ci sarà una diaspora dei patrioti locali che si sono esposti in prima persona verso gli Stati confinanti, ma non sarà vinta. Perché le idee di libertà e uguaglianza rimarranno sepolte e nascoste sotto la cenere per esplodere nuovamente con la seconda e terza guerra di indipendenza.

Loris Boldrini

Stradario risorgimentale

Sono ventitré le piazze e le vie sermidesi dedicate a personaggi, fatti e avvenimenti che si riferiscono al periodo risorgimentale (1815-1871)

Un buon numero considerato che Sermide è città decorata con Medaglia d'oro come "Benemerita del Risorgimento nazionale" per il noto episodio della resistenza agli austriaci nel 1848 e portata quindi a valutare quella fase storica particolarmente significativa. Si dice spesso che dal passato possiamo apprendere come determinare il futuro e in quale direzione siamo diretti. Sul Corriere della Sera di qualche giorno fa il direttore De Bortoli ci metteva in guardia "dall'ipertrofia della memoria, che rischia di far perdere l'indispensabile nesso fra funzione conoscitiva (sapere, perché certi avvenimenti non accadano più) e funzione etica (cittadini consapevoli dei valori universali e, dunque, migliori)." E ancora ci ricordava che "anche se non mancano, e sono numerose, le eccezioni positive, soprattutto nel mondo della scuola, ciò non è sufficiente a dissipare la sensazione di un progressivo distacco dagli avvenimenti, la cui comprensione profonda è indispensabile alla nostra formazione culturale e civile. Avvenimenti che tendono ad allontanarsi, e non solo per effetto del tempo che passa, dal nostro orizzonte identitario, come accade per il Risorgimento o per la Resistenza, di cui la nostra Costituzione è figlia". Anche un gesto marginale quindi, come l'intitolazione di una strada, può essere l'occasione per rammentarci, nella sua semplicità, l'importanza e il valore della memoria, tanto che, nell'anno delle ricorrenze del 150° dell'Unità d'Italia altri personaggi, luoghi o riferimenti potrebbero trovare un posto nello stradario comunale o in diverse sedi pubbliche. Sarebbe un motivo in più per tenere viva la peculiarità della nostra storia, sia locale, sia nazionale.

Imo Moi

Ecco l'elenco:

PIAZZA RISORGIMENTO - Così denominata a ricordo del Risorgimento italiano.

VIA SILVIO PELLICO - (1789 - 1854) scrittore e patriota, fu processato come carbonaro e scontò dieci anni di carcere allo Spielberg. Scrisse "Le mie prigioni".

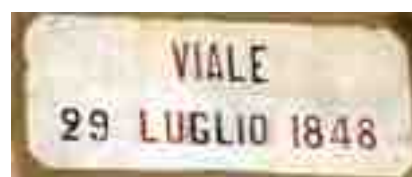
VIA GIUSEPPE MAZZINI - (1805 - 1872) uomo politico e filosofo. Figura di primissimo piano dell'epoca del Risorgimento. Le sue idee e la sua azione politica contribuirono in maniera decisiva alla nascita dello Stato unitario italiano. Le teorie mazziniane furono di grande importanza nella definizione dei moderni movimenti europei per l'affermazione della democrazia attraverso la forma repubblicana dello Stato.

VIA FLLI BANDIERA - Attilio (1810 - 1844) ed Emilio (1819 - 1844) Patrioti italiani. Nobili, ufficiali della Marina da guerra austriaca, aderirono alle idee di Mazzini e fondarono una loro società segreta e con essa tentarono di effettuare una sollevazione popolare nel Sud Italia. Catturati furono portati dinanzi la corte marziale, che li condannò a morte.



VIA GIOVAN BATTISTA SORESINA - sermidese di adozione, medico, illustre igienista e patriota. Membro del Comitato di sicurezza sermidese nel 1848. Amico di Carlo Cattaneo e Cesare Correnti.

VIA CURTATONE E MONTANARA - Battaglia combattuta a Montanara dagli studenti toscani contro gli austriaci e a Curtatone dai piemontesi contro gli austriaci il 29 maggio 1848.



VIA 29 LUGLIO 1848 - Sermide è distrutta e incendiata dagli austriaci dopo un'eroica resistenza.

VIA GOFFREDO MAMELI - (1827 - 1849) Poeta, patriota e scrittore. Tra le figure più famose del Risorgimento, morì durante la difesa della Repubblica Romana. È l'autore delle parole dell'Inno nazionale.

VIA MARTIRI DI BELFIORE - Patrioti giustiziati a Mantova tra il 1851 e il 1855.

VIA GIOVANNI GRIOLI - (1821-1851) Sacerdote, primo degli undici martiri di Belfiore.

VIA ENRICO TAZZOLI - (1812 - 1852) Sacerdote, il più noto dei Martiri di Belfiore.

VIA GIOVANNI ZAMBELLI - (1824 - 1852) Martire di Belfiore.

VIA BARTOLOMEO GRAZIOLI - (1804-1853) Sacerdote, martire di Belfiore.

PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI (1807 - 1882) Figura che domina tutta l'epopea del Risorgimento italiano. Generale, patriota e condottiero italiano. Noto anche con l'appellativo di Eroe dei due mondi per le sue imprese militari compiute sia in Europa, sia in America meridionale, è la figura più rilevante del Risorgimento ed uno dei personaggi storici italiani più celebri nel mondo.

VIA CAMILLO CONTE DI CAVOUR - (1810-1861) Politico, protagonista del Risorgimento come sostenitore delle idee liberali, del progresso civile ed economico, dell'anticlericalismo, dei



movimenti nazionali e dell'espansionismo del Regno di Sardegna ai danni dell'Austria e dello Stato Pontificio. Riuscì con successo a gestire gli eventi che portarono alla formazione del Regno d'Italia.

VIA DEI MILLE - La spedizione dei Mille avvenne nel 1860 quando un corpo di volontari, protetto dal Piemonte, al comando di Giuseppe Garibaldi, partendo da Quarto in Liguria sbarcò in Sicilia, presso Marsala e conquistò il Regno delle due Sicilie permettendone l'annessione al nascente stato italiano.

VIA NINO BIXIO (1821 - 1873) Militare, patriota e politico, tra i più noti e importanti protagonisti del Risorgimento.

VIA MARSALA - Città della Sicilia prima tappa dello sbarco della spedizione dei Mille (1860).

VIA MILAZZO - Città della Sicilia, nei dintorni fu combattuta la battaglia

fra il 17 e il 24 luglio 1860, quando i Mille di Garibaldi unitamente a nuovi combattenti che diedero corpo all'esercito meridionale, affrontarono e sconfissero i borbonici.

VIA FRANCESCO CRISPI - (1818 - 1901) Patriota e garibaldino. E' stato successivamente un politico italiano. Presidente del Consiglio dei ministri italiano in vari periodi dal 1887 al 1896.

VIA INDIPENDENZA - Sermide, la provincia di Mantova e il Veneto, dopo la III guerra d'Indipendenza, sono liberati dal dominio austriaco (1866).

PIAZZA PLEBISCITO - Dedicata al plebiscito per l'annessione della provincia di Mantova al Regno d'Italia - 20 settembre 1866.

VIA MENTANA - Cittadina nel Lazio. Il 3 novembre 1867 vi fu uno scontro a fuoco quando le truppe franco-pontificie si scontrarono con i volontari di Garibaldi, dopo la fallita la presa di Roma.



Calzature Uomo Donna
Accessori e Pubblicità

SERMIDE (MN)
via Indipendenza, 64
Tel. 0386 67164
info@azcalzature.net

www.azcalzature.net

in primavera
meglio andare
a piedi



TOSCA
SILV

L

ELION

BRUNO MAGLI

MBT

CINQUE VALLE

Clarks

STONEFLY

BRUNO MAGLI

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea il giovedì



BERTAG SRL
SPURGHİ CIVILI ED INDUSTRIALI

- Svuotamento fosse biologiche
- Pulizia fognature e pozzetti
- Lavaggio condotti di scarico acque piovane
- Disintasamenti condotti verticali e WC
- Lavaggio sifoni di allacciamento alla rete fognaria comunale
- Pulizia e disotturazioni di condotte civili ed industriali con sistema idrodinamico ad alta pressione
- Prosciugamenti vasche
- Video ispezioni

MAGNACAVALLO
tel. 347.8249901 - mail: spurgo.pozzi@gmail.com

SPECIALE

Paul Müllner

Arruolato a 17 anni nella Wehrmacht sin dall'inizio scrisse le sue esperienze in un diario. Il 24 aprile 1945 attraversò il Po a Felonica

seconda parte



I segni della battaglia lungo la strada d'accesso al ponte sul fiume Panaro a Finale Emilia (Guglielmi Daniele)

LUNEDÌ, 23 APRILE 1945

Di fronte al ponte che attraversava il fiume Panaro, si era riunito un gran numero di soldati tedeschi in fuga, che volevano attraversare il ponte. All'alba siamo stati avvistati da un piccolo aereo da ricognizione americano (ndr. I velivoli da ricognizione venivano utilizzati per avere una migliore e più ampia visuale del campo di battaglia, inoltre fornivano le giuste coordinate all'artiglieria amica, la quale di lì a poco avrebbe potuto colpire con precisione). Chiunque avesse un'arma iniziò a sparare all'aereo, che venne colpito più volte, ma non precipitò. Non passò molto tempo che gli americani avanzarono all'attacco con carri armati e carri armati lanciafiamme (ndr. In realtà i carri lanciafiamme erano in dotazione solamente alla 6 South African Armoured Division). Il risultato fu un caos terribile, fu una fossa comune per i soldati tedeschi. Per fermare l'attacco americano il ponte fu

fatto esplodere (ndr. Il ponte venne fatto saltare dai tedeschi per non farlo cadere intatto in mano nemica, in quanto gli americani si trovavano ormai vicinissimi allo strategico passaggio del fiume Panaro, che avrebbe permesso di guadagnare tempo nell'avanzata verso il fiume Po). Abbiamo gettato i nostri mortai e le munizioni nel fiume poiché non lo potevamo attraversare con l'equipaggiamento pesante. Quindi ci siamo organizzati per attraversare il fiume con i nostri equipaggiamenti. Grass ha nuotato sino all'altra sponda con un cavo telefonico e lo ha fissato. Dopo di che uno ad uno, mano dopo mano, ci siamo mossi lungo il cavo sino all'altra riva. Tutte le armi leggere e i vestiti sono andati persi durante la traversata (ndr. da racconto verbale: "un paio di militari che non sapevano nuotare erano saliti su di una zattera insieme alle armi leggere e alle divise, ma la corrente e lo sbilanciamento del carico capovolsero la

zattera"). Oltre agli indumenti intimi e agli stivali, io ero provvisto anche di un tascapane inglese, non avevamo più nulla da indossare e perciò abbiamo recuperato dei vestiti civili (ndr. da racconto verbale: "poco dopo, lungo il cammino, fummo fermati da un tenente che si arrabbiò vedendoci senza uniforme e ci indirizzò ad un deposito vicino dove ci rivestirono nuovamente". In questi frangenti vi furono anche defezioni di soldati tedeschi che, liberatisi dell'equipaggiamento personale, tentarono di raggiungere la madrepatria con abiti borghesi recuperati dai civili italiani). In serata siamo giunti al fiume Po e quindi ci siamo fermati in una casa dove abbiamo dormito in una trapunta, un vero piacere. Del nostro gruppo mortai eravamo rimasti solamente due caporali e otto soldati semplici.

MARTEDÌ, 24 APRILE 1945

Il rumore di una mitragliatrice inglese ci

ha destati dal sonno e siamo subito fuggiti (ndr. da racconto verbale: "la peculiare cadenza di tiro delle mitragliatrici britanniche ci permetteva di discriminarle da quelle americane"). Non potemmo andare molto lontano perché bloccati a ridosso del fiume Po (ndr. Dalle indicazioni e a seguito di un accurato sopralluogo con il reduce, il punto probabile dove raggiunse il fiume Po è da collocarsi nell'area di Felonica in provincia di Mantova). Tentammo d'attraversare il fiume su di un traghetto adibito al trasporto dei feriti, ma capitammo in concomitanza di un attacco di cacciabombardieri (ndr. da racconto verbale: "quando sembrava essere arrivato il nostro turno per salire sul traghetto, dalla rampa dell'argine scese un semicingolato trainante un cannone di grosso calibro. Tutti i soldati pronti a salire furono fatti spostare e venne caricato solo il pezzo coperto da un telo con dipinta la croce rossa. Molti militari trovarono comunque posto sul traghetto, ma non noi. Giunto quasi alla riva opposta il traghetto venne centrato in pieno da una bomba sganciata da un cacciabombardiere in picchiata che lo fece affondare". Tale testimonianza coincide con i ricordi di diversi abitanti di Felonica che rammentano nitidamente l'episodio avvenuto al traghetto in prossimità della chiesa matildica. Alcuni di questi riportano dell'affondamento di una corriera, ma è plausibile che il telo teso sul cannone sia stato scambiato appunto per il tetto della corriera). Il risultato è stato terribile, i morti furono parecchi a seguito dell'affondamento del traghetto. L'attacco aereo fu seguito da un lungo sbarramento



La sommità arginale antistante la chiesa matildica di Felonica immortalata da uno scatto sudafricano (1 - 975)

d'artiglieria durato mezz'ora, a tal punto che arrivammo a non capire più cosa ci colpiva. Siamo scappati da quel posto e abbiamo trovato un altro grande traghetto per cavalli (ndr. da racconto verbale: "abbiamo seguito la riva controcorrente per diverse centinaia di metri". Quindi il gruppo di soldati tedeschi si spostò verso Caposotto di Sermide in provincia di Mantova). Con fatica, dato che le sponde erano molto alte, remammo per attraversare il fiume mentre dei proiettili andavano lunghi, perciò il nemico corresse la mira colpendo ora le sponde del traghetto e l'acqua circostante (ndr. da racconto verbale: "gli inglesi erano giunti sull'argine del fiume Po e avevano posizionato delle mitragliatrici per colpire chi ancora stava

attraversando il grande fiume. La corrente ci trascinava sempre più a valle, facendoci fare una lunga traversata in obliquo costantemente sottoposti al fuoco di mitragliatrice. Arrivati finalmente all'altra riva saltammo dal traghetto ma affondammo nel fango sino a metà coscia. Con fatica lasciammo l'area e continuammo sempre a piedi verso nord". A sparare con le mitragliatrici erano reparti esploranti del Royal Durban Light Infantry della 6 South African Armoured Division. L'episodio delle mitragliatrici è ricordato e confermato perfettamente anche da alcuni abitanti di Caposotto). A nord del fiume Po siamo avanzati sotto il fuoco dell'artiglieria finché abbiamo raggiunto un piccolo villaggio, dove abbiamo passato la notte

(segue)

Una colonna di Fallschirmjäger prigionieri (Valente Luca)



all'aria aperta (ndr. da racconto verbale: "giungemmo in paese transitando lungo una strada che fiancheggiava il tergo e il fianco di una chiesa". Con ogni probabilità si trattava di Ceneselli in provincia di Rovigo).

MERCOLEDÌ, 25 APRILE 1945

Abbiamo marciato sino alla successiva difficoltà, il fiume Adige (ndr. Nessuna indicazione ci è stata utile per poter discriminare e rintracciare precisamente l'area d'attraversamento, ma con buone probabilità questo è avvenuto nel tratto di Badia Polesine in provincia di Rovigo). Abbiamo costruito un traghetto e aspettato sino all'imbrunire per attraversare il fiume.

GIOVEDÌ, 26 APRILE 1945

Il traghetto fu attaccato da cacciabombardieri e affondato. Quindi abbiamo costruito una nostra zattera con quattro fusti per il carburante per attraversare il fiume Adige e abbiamo marciato sino ad incontrare la nostra compagnia con alcuni dei nostri camerati che avevamo perso lungo la strada. In serata abbiamo marciato per circa una decina di chilometri e poi ci siamo fermati.

VENERDÌ, 27 APRILE 1945

Siamo rimasti tutto il giorno in quel posto. Ci furono alcuni scambi di colpi con i partigiani. In serata proseguimmo ancora e quindi ci acquartierammo in una grande fattoria dove passammo la notte.

SABATO, 28 APRILE 1945

Durante la mattinata due mitragliatrici ci martellavano costantemente. Era stato compiuto un contrattacco. Improvvisamente ci fu una terribile esplosione, inizialmente pensavamo fossero i partigiani, ma poi capimmo che erano i Tommies (ndr. Si trattava della 6 South African Armoured Division). Inoltre stavamo ricevendo anche del fuoco di mortai. L'attacco era supportato da quattro carri armati e da un'autoblinda. La fattoria prese fuoco e quindi siamo sgattaiolati fuori dal retro e strisciando attraverso un campo abbiamo superato i carri armati. Abbiamo marciato tutto il resto del giorno e in serata abbiamo perso la nostra compagnia, ci siamo perciò riuniti alla 9a Compagnia. A Gazzo Padovano (ndr. A sud di Cittadella in provincia di Padova) abbiamo dormito in una casa.

DOMENICA, 29 APRILE 1945

Nella mattinata abbiamo marciato ad una grande velocità, perché una nuova sacca si stava formando intorno a noi (ndr. All'altezza di Gazzo Padovano hanno

con ogni probabilità attraversato il fiume Brenta). Siamo entrati in possesso di alcune biciclette e abbiamo attraversato in massa San Martino di Lupari (ndr. Provincia di Padova). Ci siamo separati dalla 9a Compagnia perché eravamo costantemente trattati come estranei (ndr. I paracadutisti veterani, come quelli della 9a Compagnia, non accettavano d'essere affiancati da reparti inesperti di ultimo rimpiazzo, con addestramento spesso sommario, ma più di ogni altra cosa non paracadutisti in quanto non brevettono al lancio). A San Martino di Lupari c'era già una folla di persone poiché i Tommies si stavano avvicinando. L'area oltre il paese era già stata occupata dai Tommies e la sacca risultava perciò chiusa (ndr. Si trattava della 6 South African Armoured Division). Tuttavia abbiamo cercato di sfondare, ma loro erano già arrivati con carri armati e autoblindo. Un negoziatore ci ha urlato di buttare le armi, è scoppiato un breve scambio di colpi e poi il dramma è finito, è stato alzato un drappo bianco e tutti hanno gettato le proprie armi. In questa confusione ce ne siamo filati via, io e Hammerschmied, e abbiamo incontrato Fridel che era scappato in precedenza da solo. Così lasciammo la sacca. Siamo avanzati sino ad incontrare circa cinquecento commilitoni, però dei reparti territoriali. Successivamente abbiamo recuperato delle biciclette eccellenti e le abbiamo usate. In un villaggio siamo stati attaccati da dei partigiani, ma combattendo insieme alla colonna delle salmerie abbiamo liberato la strada attraverso il villaggio.

LUNEDÌ, 30 APRILE 1945

La mattina abbiamo proseguito in bicicletta sino a Feltre (ndr. Provincia di Belluno). Qui abbiamo trovato posto su un camion e abbiamo proseguito verso il confine.

MARTEDÌ, 1 MAGGIO 1945

Siamo arrivati in mattinata a Santo Stefano di Cadore (ndr. Provincia di Belluno), dove abbiamo potuto mangiare e dormire in compagnia.

MERCOLEDÌ, 2 MAGGIO 1945

Potevamo andare a Dobbiaco (ndr. Provincia di Bolzano) con un camion, ma a causa della nostra stanchezza e del ritardo non lo abbiamo fatto. Si parlava di un cessate il fuoco (ndr. La resa militare incondizionata tedesca e il termine delle ostilità in Italia avvenne il 2 Maggio 1945). Dei partigiani con fazzoletto rosso sono arrivati e ci hanno disarmato. Le nostre biciclette ci furono portate via e fummo alloggiati in gruppo e sorvegliati.

GIOVEDÌ, 3 MAGGIO 1945

Nella mattinata siamo tornati in possesso delle nostre armi, però manomesse. Abbiamo marciato in direzione del confine accompagnati dai partigiani. Circa una decina di chilometri prima del confine un veicolo americano ci ha raggiunto e ci ha costretto a tornare a Santo Stefano di Cadore (ndr. Si trattava con ogni probabilità di un veicolo esplorante della 85th US Infantry Division). Prima di arrivare a Santo Stefano un generale tedesco si è diretto verso di noi; era arrabbiato perché avevamo abbandonato le armi. (ndr. da racconto verbale: "ci siamo accorti che i partigiani avevano tutte le armi in sicura"). Un gruppo di noi ha aggredito i partigiani e li abbiamo disarmati. Ma altri partigiani avevano occupato le colline intorno a noi e, visto l'accaduto, iniziarono a spararci. Abbiamo avuto solo due morti e quattro feriti perché fortunatamente sparavano male. I partigiani, superiori di numero, ci hanno trascinato in una caserma e ci hanno perquisito attentamente. Ci hanno tolto qualsiasi cosa utile, a me hanno preso l'orologio. Quindi hanno scelto venti

Fallschirmjäger fatti prigionieri ma non disarmati dai partigiani (Valente Luca)





Pattuglia mista di Fallschirmjäger e militari americani con compiti antipartigiani a Levico (Valente Luca)

uomini per essere fucilati, io ero uno dei venti. Sicuramente ci avrebbero ucciso, ma il generale rimasto con noi iniziò a negoziare prendendo tempo. Quando i partigiani stavano ormai per iniziare a sparare, un carro armato americano arrivò (ndr. da racconto verbale: "si interpose tra noi e i partigiani") e ci liberò (ndr. Era con ogni probabilità un corazzato del 757th Tank Battalion o dell'804th Tank Destroyer Battalion a supporto della 85th US Infantry Division). Così diventammo prigionieri di guerra degli americani. La notte ci congelammo perché non avevamo né riparo e neppure coperte.

VENERDÌ, 4 MAGGIO 1945

Una giornata calma, non successe nulla.

SABATO, 5 MAGGIO 1945

Nel pomeriggio siamo andati ad un altro campo sempre all'aperto.

DOMENICA, 6 MAGGIO 1945

Nel pomeriggio solamente noi tre paracadutisti siamo stati prelevati, perché non appartenevamo al gruppo degli altri prigionieri tedeschi e con una jeep siamo stati riportati insieme ai nostri camerati paracadutisti (ndr. I Fallschirmjäger erano considerati dagli anglo-americani una categoria da rieducare, pertanto erano isolati per essere riabilitati e nuovamente inseriti in un contesto politico-sociale mutato). Nel nuovo campo si stava come militari in caserma, comprese marce e guardie. All'inizio c'era un gran lamentarsi ma con il tempo accettammo tutti la situazione. Gli ufficiali continuavano ad avere le loro armi (ndr. Agli ufficiali, in particolare quelli appartenenti ai reparti d'élite, veniva concesso l'onore delle armi). Avevamo una casa tutta nostra, di giorno eravamo ormai uomini liberi, senza guardie, e solo la notte non c'era permesso uscire.

LUNEDÌ, 7 MAGGIO 1945

Niente da ricordare.

MARTEDÌ, 8 MAGGIO 1945

Avevamo la nostra tranquillità, tranne la mattina per l'adunate dell'appello. Dormivamo sulla paglia.

MERCOLEDÌ, 9 MAGGIO 1945

Invece di stare da soli facevamo sport e cantavamo.

GIOVEDÌ, 10 MAGGIO 1945

Sempre lo stesso. Aspettavamo bramosi di novità, discutendo tra di noi. Ieri il Generale Hoppe è stato qui (ndr. Il Generalleutnant Harry Hoppe era il comandante della 278. Infanterie-Division, la quale, come la 1. Fallschirmjäger-Division, era inquadrata nel I. Fallschirm-Korps). Girano tante voci (ndr. Le voci erano sicuramente relative alla resa militare incondizionata tedesca e al termine delle ostilità in Europa avvenuti il giorno 8).

VENERDÌ, 11 MAGGIO 1945

Siamo andati a nuotare nel pomeriggio. Ma nient'altro, tranne che il proprietario della casa è arrivato e l'abbiamo dovuta lasciare.

SABATO, 12 MAGGIO 1945

Abbiamo lasciato la casa e cercato un altro alloggio, ma non potendo dormire dove ci era stato detto siamo ritornati al domicilio iniziale.

DOMENICA, 13 MAGGIO 1945

Nella mattinata siamo stati nuovamente trasferiti di campo viaggiando nel cassone di un camion sino a Levico (ndr. Provincia di Trento). In un edificio che prima era della Marina (ndr. A Levico aveva sede il Comando della Kriegsmarine in Italia e con la creazione della Repubblica Sociale Italiana o Repubblica di Salò vi trovò sede il Ministero della Marina Nazionale Repubblicana e un piccolo Stato Maggiore) abbiamo trovato i camerati del 12° Battaglione, che ora è composto da militari di due compagnie. Qui siamo su un lago e possiamo andare a nuotare quando vogliamo.

La prigionia di Paul Müllner terminò già nell'Agosto 1945, quando fu rimpatriato poiché appena diciottenne e di conseguenza con trascorsi d'addestramento e bellici molto limitati, inoltre da non trascurarsi anche il fatto che era di nazionalità austriaca e non tedesca.

La colonna della libertà
 Manifestazione storico-rievocativa
 23-24-25 Aprile 2011

27 APRILE
 ore 10:00
 partenza da...
 ore 12:00

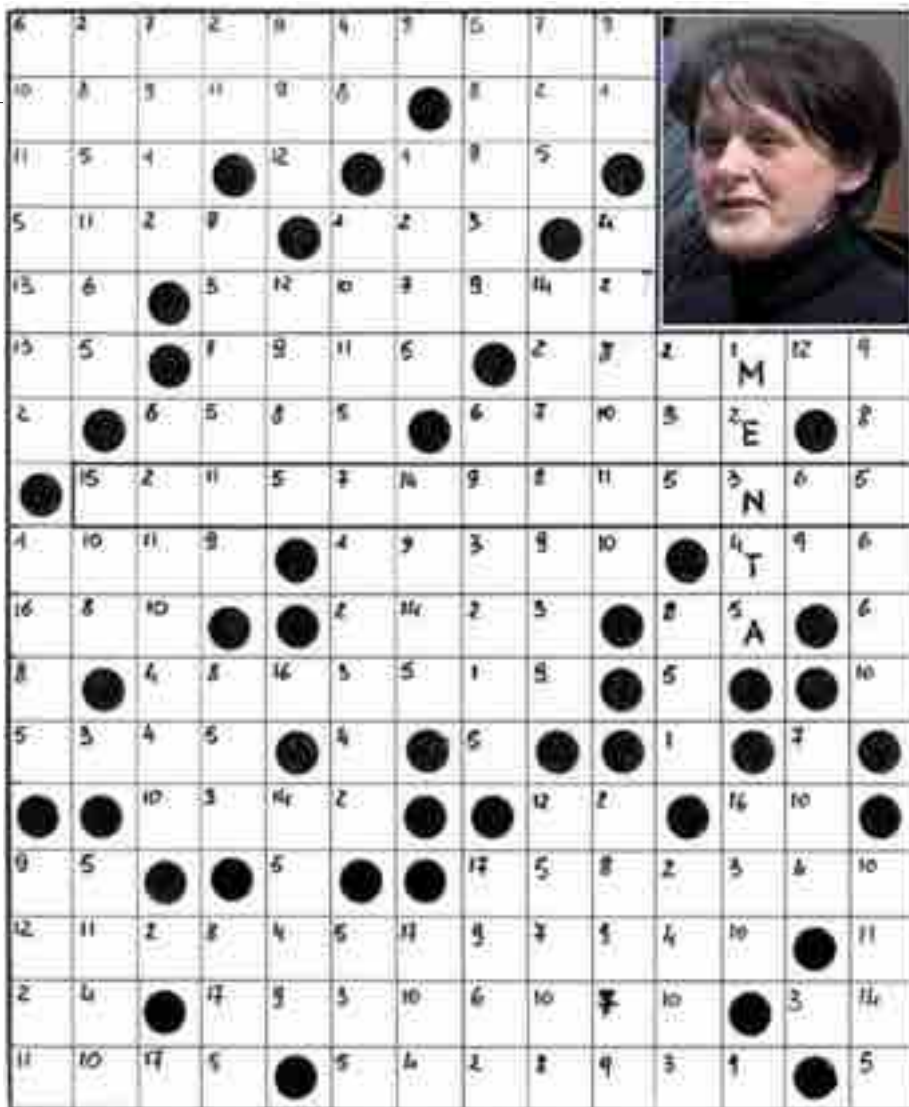
28 APRILE
 ore 10:00
 partenza da...
 ore 12:00

29 APRILE
 ore 10:00
 partenza da...
 ore 12:00

UTERIORI DETTAGLI PRESTO DISPONIBILI SUL SITO WEB DI GOTICA TOSCANA
www.goticatoscana.eu

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
info.goticatoscana.eu [info@0576411111](tel:0576411111)

Fotocrittografato



Risolvere lo schema tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Nella riga evidenziata risulterà il personaggio della foto, vincitrice del 3° Concorso Intercomunale "Turtel sguasaròt".



FOTO
STUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

Centro Estetico

L'Angolo della fate

Via Della Libertà, 40 - Tel. 0386.61441
46028 SERMIDE (MN)

Trattamenti viso e corpo
Massaggi
Cavitazione
Pacchetti promozionali
Solarium

NOVITÀ
TRATTAMENTO VISO OXI JET OSSIGENO

Trattamento levigante ad azione d'urto contro le rughe e gli inestetismi del viso.
PRIMA SEDUTA DI PROVA A SOLI EURO 29,90

Manicure e pedicure
(tutti gli strumenti sono sterilizzati con autoclave)

Tregiardini brillanti ed arguti all'accademia virgigliana



Nella sala ovale della sede mantovana dell'Accademia Virgigliana, venerdì 28 gennaio il presidente prof. Giorgio Bernardi Perini ha presentato ai numerosi presenti la traduzione del libro III delle Georgiche "IL Canto delle Mandrie" del nostro Maestro Gianfranco Maretta Tregiardini. Erano presenti all'incontro anche il prof. Marco Munaro, presidente della casa editrice "Il ponte del sale" e il pittore Vittorio Bustaffa, che ha arricchito anche questa opera con due splendide e molto espressive tavole.

Esplicative le parole iniziali del prof. Marco Munaro che ha spiegato il progetto editoriale degli Alberi Capovolti, collana della casa editrice che appunto raccoglie le traduzioni di Maretta Tregiardini "Gli alberi capovolti si trovano nel Purgatorio dantesco, e sono intesi come alberi che prendono nutrimento dall'alto. L'atto del tradurre sradica un albero, in questo caso i classici che fruttano sempre e mai perdono foglia, nato in un luogo per farlo vivere in un altro terreno". Lusinghiero l'intervento del prof. Bernardi Perini che definisce Quasimodo inferiore a Maretta che si è prodotto nella traduzione, letterale e creativa allo stesso tempo, in "soluzioni brillanti ed argute".



Federico Rampini ospite d'onore alla festa di Sermidiana

A metà aprile (12 o 13) il giornalista Federico Rampini sarà l'ospite d'onore alla festa del trentesimo anno di pubblicazioni di Sermidiana. Corrispondente della "Repubblica" da New York, ha esordito come giornalista nel 1979 scrivendo per "Rinascita". Già vicedirettore del "Sole 24 Ore" e capo della redazione milanese della "Repubblica", editorialista, inviato e corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco e Pechino, ha insegnato nelle università di Berkeley e Shanghai. È autore di numerosi saggi e a Sermide presenterà il suo saggio: "Occidente estremo: il nostro futuro tra l'ascesa dell'impero cinese e il declino della potenza americana". Il libro è un mosaico di esperienze

vissute, di luoghi e di personaggi incontrati nei due imperi in competizione. È il racconto, tra Est e Ovest, del futuro che si sta spalancando davanti a noi. Un futuro fatto di grandi scenari politici ed economici, ma anche di città che si trasformano in giardini, di idee rivoluzionarie che giovani ricercatori, spesso asiatici, sanno far germinare in università americane, di uomini che hanno riscoperto il valore di riparare i propri oggetti quotidiani da sé. "A New York ho la sensazione di essere al centro del mondo. Per un giornalista italiano è evidente: tutto ciò che accade negli Stati Uniti fa notizia, acquista immediatamente una grande visibilità, "fa tendenza". A torto o a ragione, una foglia d'acero che cade a Central Park provoca un'onda d'aria che si trasmette attraverso gli oceani. Se l'America è in declino, la sua

è una magnifica decadenza. Potrebbe perfino farci bene, a tutti": Per Sermidiana è un onore avere Federico Rampini ospite a Sermide, un personaggio di grande levatura culturale

ed esperienza giornalistica mondiale, che saprà dare lustro alla giornata di festeggiamenti per il traguardo raggiunto dal giornale che vive e opera in questo territorio da trent'anni.



Tradizioni nel calendario contadino il libro di Alberto Guidorzi



Mentre si scorrono queste pagine ritornano antiche memorie, proverbi quasi dimenticati, radicati nella saggezza popolare. Il 31 marzo verrà presentato alle ore 15,30 presso il Centro di Educazione Ambientale "La Teleferica" da Zena Roncada

"Tradizioni nel calendario contadino" ripercorre, in estrema sintesi, l'ancoraggio astrale del calendario, la sua storia, la sua importanza anche in epoche e civiltà diverse dalla nostra. Si parla inoltre del calendario liturgico perché era questo che scandiva il vivere in campagna, la religiosità popolare fatta anche di agganci storici che affondano nel paganesimo; i proverbi legati alla campagna, ai santi e alle feste, le tradizioni ancestrali, le credenze, le superstizioni, il tramandare orale.

Questo libro nasce dal desiderio di raccontare per iscritto la svolta epocale vissuta nel mondo agricolo dalla mia generazione, nata durante la guerra; è il racconto di come la gente contadina sia riuscita a superare tale cambiamento. Questa è l'ultima generazione che lo può fare, avendolo vissuto, e che può testimoniare come da un modo di vivere durato millenni, in poco tempo si sia passati alla nascita di un nuovo mondo completamente diverso, che ha dato certamente più risorse, ma ha sradicato molti dai luoghi dei loro antenati.

Alberto Guidorzi, nato a Sermide il 27.04.1940, discende da una famiglia numerosissima di agricoltori stanziatisi in questo paese dalla fine del 1700. Si laurea in scienze agrarie nel 1964 presso l'UCSC di Piacenza, per tre anni è in Francia presso una stazione genetica di miglioramento vegetale, insegnante e poi consulente per l'Italia di una primaria ditta francese produttrice e produttrice di sementi di grande coltura.

Collabora con il mensile di agricoltura, alimentazione e ambiente "Spazio Rurale" di Roma e con "Sermidiana" parlando di agricoltura. Una serie di articoli pubblicati è stata l'origine del suo primo libro "Vita dei campi".



OUTLET FACTORY

PIGIAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI PISCINA

bigiotteria fashion

ENTRATA LIBERA ACCAPPATOI IN SPUGNA E MICROFIBRA

COLLEZIONE 2011

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com



Gëzim Hajdari

Il poeta esule albanese

AVilla Poma, la sera di venerdì 4 febbraio, si è tenuto un incontro con Gëzim Hajdari, poeta e scrittore albanese. All'interno del ciclo **Narrano**, che ha come perno la forma del racconto breve e si articola in quindici incontri nei Comuni di Felonica, Sermide, Ficarolo, Ostiglia, Fevere e Villa Poma, Gëzim si è proposto nelle vesti di autore di un racconto intitolato *Il professore di storia antica*.

Una scrittura in prosa elaborata e letta da chi siamo abituati a sentire soprattutto come autore di poesia e di intensi resoconti di viaggio. La breve narrazione, in bilico tra autobiografia e invenzione, è un formidabile spunto per dire qualcosa della storia dell'Albania e della situazione attuale del paese ad di là dell'Adriatico; nessuno meglio di Gëzim potrebbe aiutarci ad entrare nella complessa vicenda di un paese che si è avviato sulla strada della democrazia da meno di un ventennio.

Un giovane studente ascolta le appassionanti lezioni di storia romana di un professore giunto ad insegnare nella cittadina di provincia sede del liceo. Il docente è l'ex titolare di una cattedra universitaria di storia romana, declassato per motivi politici durante la dittatura di Enver Hoxha. Basterà la delazione di uno studente della classe, su una vicenda affettiva dai contorni delicati e compressi al fondo della memoria, per ridurlo alla miseria estrema e infine al suicidio.

La trama offre una gamma variegata di appigli per riflettere sulla nuova situazione. Gëzim Hajdari, poco più che trentenne all'epoca della caduta del regime comunista, fu candidato al parlamento di Tirana come fondatore di un partito repubblicano che risultò ben presto inviso ai "nuovi" leader della politica albanese: Sali



Berisha prima, poi Fatos Nano esponente dell'opposizione e ancora, oggi, Berisha, entrambi presenti anche nella nomenclatura antecedente il 1992. Soltanto un cambio d'abito, come si affretta a dire anche di Edi Rama, il sindaco della capitale Tirana, rilucidata con colori vivaci per carpire un consenso che un'accorta coscienza politica non può accordare.

Gëzim non pubblica quasi nella sua terra d'origine; ha invece stampato molti libri in Italia, spesso nelle due lingue albanese e italiana, ottenendo innumerevoli riconoscimenti. La laurea in letteratura albanese all'università di Elbasan e poi quella in lettere alla Sapienza di Roma, l'interesse per le culture del mondo, le scritture, i riti, le storie rendono la sua parola densa e acuminata, consapevole di una forza nuova che viene dal "migrare", dalla condizione migrante. A Gëzim Hajdari piace questa condizione, lo avvicina ai grandi mistici e ai poeti che ama, gli restituisce una dimensione che scavalca i confini dei paesi e, se offre alla sua terra albanese un corposo saggio che narra la poesia di un popolo in cui si riconosce per origini e amore, recita ancora tuttavia che il poeta non ha patria e che, da qualsiasi collina, *il vento fa alzare le ceneri dei fuochi spenti*.
Nella Roveri

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Fabbri Sport
Sermide

Nuove Collezioni Primavera/Estate 2011



**ULTERIORI NOVITÀ DA "REEBOOK"
LE NUOVE CALZATURE "EASJTONE"**

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320



La Bottega sotto casa

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

**PANE
FOCACCERIA
TIRÒT
DOLCI
SALUMI
FORMAGGI
VINI**

Bisogni educativi speciali

Valutare le reali necessità ed attivare tutte le risorse

Corso di formazione per insegnanti, educatori e genitori presso la Multisala Capitol di Sermide 22-23 marzo 2011 dalle ore 16,00 alle ore 19,00

L'Istituto Comprensivo di Sermide, in collaborazione con il Centro Territoriale Risorse per l'Handicap del Destra Secchia, organizza il corso di formazione per insegnanti, educatori e genitori dal titolo "Bisogni Educativi Speciali e Inclusione. Valutare le reali necessità ed attivare tutte le risorse" - presso la Multisala Capitol di Sermide.

Non è assolutamente semplice insegnare a gruppi di allievi con bisogni personali molto diversificati, il problema non è il ragazzo con deficit portatore di bisogni speciali, ma in classe spesso l'insegnante si trova di fronte alunni con necessità a cui è difficile rispondere: soggetti con problematiche comportamentali, allievi con incapacità attentive marcate, studenti con vissuti affettivi e familiari difficili, ragazzi privi di interesse per le attività di apprendimento. Una scuola per essere davvero inclusiva per tutti i suoi alunni deve tenere conto di tutte queste diversità presenti all'interno dei contesti-classe. Per questo motivo si osserva una sempre più emergente necessità di cogliere in tempo le differenze e i bisogni speciali in modo da poter organizzare una didattica il più possibile efficace e vicina alle reali esigenze di tutti gli studenti.

"Se la scuola vuole diventare davvero inclusiva ha bisogno di "normalità divenuta speciale", di condizioni ordinarie di funzionamento che siano, però, davvero rispondenti alla complessità dei Bisogni Educativi Speciali di molti alunni. Una scuola inclusiva deve essere ordinariamente speciale, non darsi "particolari"



e diverse attenzioni, ma darsi invece normalmente istituzioni inclusive, che siano parte integrante del suo essere comunità educante. Questa è la sfida della "speciale normalità": introdurre nella normalità accogliente del fare scuola quegli ingredienti tecnici, pedagogici, didattici e psicologici che rendono la normalità adatta a rispondere efficacemente ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni" (Dario Ianes).

Il nuovo modello di lettura delle difficoltà di "funzionamento educativo-apprenditivo" basato sull'ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è utilizzabile dagli insegnanti, per cogliere in tempo i vari Bisogni Educativi Speciali e attivare tutte le risorse, attività, metodi di lavoro possibili secondo i principi che stanno alla base della "speciale normalità", cioè quella normalità quotidiana delle relazioni e degli apprendimenti che tutti gli alunni dovrebbero raggiungere se correttamente "mediati" nei loro processi di acquisizione prima e apprendimento dopo

Gli incontri del corso, che saranno introdotti dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Lidia Tralli e si svolgeranno nei giorni 22-23 marzo 2011 dalle ore 16,00 alle ore 19,00, presso la Multisala Capitol di Sermide.

In rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova interverrà la Dott.ssa Lucia Balboni che presenterà la disabilità tra certificazione e funzionamento.

Nel primo incontro il Prof. Dario Ianes, docente dell'Università degli Studi di Bolzano, fondatore del Centro Erickson, oltre ad un excursus del quadro normativo riguardante l'inclusione presenterà vari tipi di «Bisogni Educativi Speciali» (Special Educational Needs): disturbi dell'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali e relazionali, ma anche svantaggio sociale e varie differenze linguistiche e culturali. Una scuola davvero inclusiva sente sempre più la necessità di valutare seriamente ed equamente questo crescente complesso di bisogni, per rendersi conto

del «carico» complessivo a cui sono sottoposte le classi. Di fronte a questa valutazione, la scuola individua e progetta risorse per l'inclusione, per poter cioè rispondere in modo individualizzato ed efficace ai Bisogni Educativi Speciali. Nella seconda giornata il Prof. Luigi D'Alonzo, docente dell'Università Cattolica "Sacro Cuore" di Milano parlerà dell'inclusione come risposta adeguata, individualizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni. Includere vuol dire attivare varie forme di individualizzazione.

L'integrazione cresce e fruttifica se la normalità del fare scuola diventa sempre più speciale, competente e tecnica. "... direttive per realizzare un'azione educativa-didattica di qualità: - soddisfazione del bisogno di successo: occorre proporre un'attività educativo-didattica alla portata delle capacità dell'allievo; - generalizzazione della differenziazione: l'individualizzazione del percorso formativo deve essere una metodologia che si applica a tutti gli allievi della classe; - impegno relazionale-affettivo: il rapporto fra educatore ed educando deve essere intenso e basato su un'attenzione alla persona colma di accettazione e di rispetto" (Luigi D'Alonzo). Per informazioni è possibile contattare il Direttore del corso, Prof.ssa Lidia Tralli al numero 0386-61101 o il Coordinatore del corso insegnante Patrizia Febuzzi al numero 0386-61007. Al termine della formazione verrà rilasciato l'attestato di partecipazione ed il CD con i materiali dei relatori.

I giovani e la storia

“Lezione” dei giovani Mattia Bortesi e Davide Chieriegatti

Giovedì 10 febbraio, presso la sala collegiale dell'Istituto Comprensivo di Sermide, nella ricorrenza del giorno del Ricordo, è stata commemorata la tragedia delle foibe e l'esodo degli italiani dell'Istria e della Dalmazia. Alla presenza del Dirigente Scolastico, Lidia Tralli, dell'assessore alla Cultura, Renzo Bertazzoni, degli alunni e dei docenti, due giovani studiosi sermidesi, Mattia Bortesi e Davide Chieriegatti, hanno tenuto una lezione sul tema I giovani e la Storia, nell'ambito del progetto “Storia del Novecento”. Sulla scorta di documenti e testimonianze, i relatori hanno ricostruito, con competenza e passione per la ricerca, i complessi rapporti tra le etnie italiana e slava nella regione istriana, a partire dalla proclamazione del Regno d'Italia, fino a giungere ai drammatici eventi del biennio 1943-1945. Particolare attenzione è stata dedicata alle cause che furono all'origine della terribile pulizia etnica attuata nei confronti degli italiani: l'iniziale tentativo di assimilare con la forza le popolazioni slave compiuto dai governi italiani, le violenze sistematiche attuate durante il fascismo, il vuoto di potere verificatosi nella regione dopo l'8 settembre 1943, gli obiettivi politici perseguiti dal maresciallo Tito e la loro cruenta applicazione da parte dei governi “popolari”, responsabili dell'arresto e dell'uccisione di cittadini la cui unica colpa era di essere italiani. La trattazione ha quindi riguardato le diverse fasi dell'esodo di circa 350.000 persone, nel periodo dal 1945 al 1956, che fu reso ancor più doloroso dall'ostilità e dalla diffidenza con cui i profughi furono accolti in Italia. Interessante e significativa è stata, soprattutto, la discussione sui nodi



interpretativi degli eccidi. Si va dalla giustificazione riduzionista (la foiba come risposta alla violenza fascista), a quella intenzionalista (il popolo slavo aveva un progetto cosciente di pulizia etnica), a quella funzionalista (allontanare gli italiani compromessi con il fascismo e tenere invece i lavoratori utili allo sviluppo economico locale e ideologicamente più vicini alle idee socialiste). Un aspetto fondamentale su cui i relatori hanno riflettuto è il silenzio che per decenni, da parte italiana, ha avvolto l'intera vicenda, e che s'inquadra nell'evoluzione degli equilibri politici italiani e internazionali. Con un linguaggio chiaro ed accessibile, grazie anche al supporto di strumenti multi-

mediali, filmati, interviste con sopravvissuti, letture di testimonianze volte a ricostruire le incertezze e le paure della vita quotidiana, gli studiosi hanno saputo coinvolgere gli allievi, sollecitando la riflessione sull'importanza che ha la conoscenza del passato per la costruzione della nostra identità nazionale. La commemorazione si è conclusa con la presentazione, da parte degli allievi della classe III B, coordinati dalla loro insegnante di Arte e immagine, Vanna Bernardelli, di un elaborato per il concorso “L'esodo degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Storie, persone, affetti”, indetto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia.

“Scacchi day” antico e nobile gioco in torneo

Anche quest'anno le classi quinte della Scuola Primaria di Sermide hanno seguito il progetto “Scacchi-junior” sotto la guida esperta del Psg. Luigi Mantovani, presidente del Circolo Scacchistico di Ostiglia. Sabato 19 febbraio i ragazzini sono stati impegnati in un torneo interno per la selezione degli alunni che parteciperanno l'11 marzo alla Competizione Scolastica Provinciale a Quistello, alla quale potranno accedere due squadre femminili e due maschili, ciascuna formata da sei scolari.

I genitori degli alunni sono stati invitati ad assistere alle fasi finali del torneo e alle premiazioni conclusive. Ad ogni ragazzino è stato consegnato un attestato di partecipazione ed una medaglia-ricordo.

Sono risultati primi assoluti, per la categoria femminile, Emma Boselli, e per la categoria maschile, Mauro Tioli. Lo scorso anno una squadra femminile ha conquistato il diritto a disputare la fase regionale a Milano, classificandosi quarta.

Un sincero complimento a tutti gli alunni che si sono appassionati a questo antico e nobile gioco ed un “in bocca al lupo” a coloro che parteciperanno alle fasi successive!





150° dell'Unità d'Italia

Iniziative programmate

• **Revocazione storica e proiezione del filmato: "Protagonisti, luoghi ed eventi del Risorgimento Mantovano"**

A cura delle classi terze delle scuole Secondarie di 1° grado di Sermide e Carbonara di Po.

Presentazione del prof. Luigi Gualtieri componente del direttivo dell'Istituto di Storia Contemporanea di Mantova.

19 marzo 2011 ore 10.30, presso la Sala Giovanni Degli Esposti via Zambelli 2 - Sermide

• **"Echi dal Risorgimento": performance musicale e balli popolari**

A cura delle classi seconde della Scuola Secondaria di 1° grado di Sermide in collaborazione con l'Associazione Musicale "Claudio Monteverdi"

7 maggio 2011 ore 21.00, presso il Teatro di Moglia di Sermide

• **"150 anni insieme": performance celebrativa** delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Carbonara di Po

16 marzo 2011 ore 11.00, presso Auditorium, via Ungaretti 14 Carbonara di Po

• **"Il valore di un inno": canto e recitazione** dell'Inno Nazionale e dell'Inno di Sermide all'interno della Festa della musica 2011 delle Scuole Primarie di Sermide e Felonica, in collaborazione con l'Associazione Musicale "Claudio Monteverdi"

6 maggio 2011 ore 10.30 presso la scuola Primaria di Sermide

• **"Una bandiera speciale": celebrazione** delle scuole dell'Infanzia e Primaria di Felonica

1 giugno 2011 ore 10.30 Piazza Municipio 4 Felonica

• **"I tre colori": canti** degli alunni delle scuole dell'Infanzia nell'ambito della festa di fine anno

27 maggio '11 ore 14.30 S. Croce - 3 giugno '11 ore 10.30 Moglia - 10 giugno '11 ore 10.30 Sermide presso le rispettive scuole

Con il supporto delle Amministrazioni Comunali e Pro-Loce dei Comuni di appartenenza delle scuole dell'Istituto Comprensivo



Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano

Sabato 22 gennaio a Sermide è avvenuta la premiazione dei partecipanti al concorso promosso dalla Associazione "Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano, Associazione nata nel 2009 dopo un percorso di partecipazione durato parecchi anni attraverso i progetti europei finanziati con l'Obiettivo 2 (Ob2) nel periodo di programmazione europea 2006/2006 quali l'Agenda 21 Locale, il confronto sugli strumenti di programmazione del territorio, il progetto BIOBAM e altri.

Dopo questi progetti di partecipazione sul territorio che hanno riguardato gli Enti Locali quali Provincia e Comuni del territorio Ob2, le Associazioni degli Agricoltori, le Associazioni Imprenditoriali, le Associazioni Ambientaliste e anche i singoli cittadini sensibili alle tematiche dello sviluppo territoriale, è nata l'idea, anche sostenuta dalla Regione Lombardia, di costituire una Associazione che continuasse le esperienze già avviate per la tutela del territorio.

L'Associazione partecipa alla programmazione europea in questo ambito assieme agli altri soci e nel 2010 ha realizzato alcuni interventi di sensibilizzazione e promozione delle tematiche riguardanti il paesaggio. Tra queste iniziative vi era anche il concorso denominato "Crea il logo dell'Osservatorio aperto alle scuole medie degli Istituti Comprensivi della zona.

La Scuola Media di Sermide ha partecipato con progetti realizzati dai ragazzi delle terze "A" e "B" e realizzati nel laboratorio di Arte e immagine con la Prof.ssa Vanna Bernardelli aggiudicandosi il Primo premio consistente in una borsa di studio di Euro 600,00 da spendere in libri e materiale scolastico. La giuria composta dal Sindaco di San Giacomo delle Segnate, da Claudio Mazzola, membro del Comitato Direttivo dell'Osservatorio e da Lucia Fontana dipendente del Comune di San Giacomo delle Segnate ha selezionato il logo vincitore e assegnando il Primo premio a Dario Aldi (classe 3B). Sul sito della Associazione (www.osservatorioltpo.it) si può vedere il logo vincitore del premio



Istituto Galilei di Ostiglia

Un mosaico di iniziative

L'ATTENZIONE PER IL NOVECENTO LE LETTERE

Un'ora. Un'ora alla settimana, ogni mercoledì, a coprire un arco lungo ben due mesi. Così il Galilei, in collaborazione con il Centro culturale "Il Dialogo" di Ostiglia, prepara i propri studenti, e più in generale chiunque voglia iscriversi al corso, allo studio del cosiddetto Secolo Breve. L'idea di nazione, declinata nel passato e nell'attualità, per la storia; l'Unità d'Italia attraverso l'unità linguistica per quanto riguarda la letteratura; il concetto di verità per la storia della filosofia. Tre approfondimenti diluiti in dieci lezioni, moderate dal prof. Franco Chiavegatti e tenute da professori universitari del calibro di Franco Bassani e Lucio Vetri, per rendere protagonista un secolo che spesso si deve accontentare degli ultimi avanzi di tempo del quinto anno scolastico di uno studente.

LA FISICA

La stessa attenzione viene riservata anche alla scienza; le ore raddoppiano (due a settimana) nella metà del periodo (un solo mese) ma nella sostanza la quantità di tempo dedicata alla crisi della fisica classica e alla meccanica quantistica intende equivalere quella riservata alle lettere. Gli incontri, preparati dai docenti del Liceo di Ostiglia, prof. Baccarini, Vilella e Buzzavi, e cominciati giovedì 17 febbraio, si tengono nella biblioteca della sede centrale.

L'INCONTRO CON IL VESCOVO

Venerdì 11 febbraio, il Galilei ha radunato i suoi studenti di quarta e quinta nell'aula magna per l'incontro con il Vescovo della Diocesi di Mantova Mons. Roberto Busti. A catturare l'attenzione dei ragazzi ci ha pensato poi lui, Monsignor Busti,



Mons. Busti durante l'incontro con i ragazzi in aula magna

che con un discorso piacevole e interessante li ha condotti lungo una riflessione su tematiche quali la disoccupazione, la fuga dei giovani dai territori mantovani, la fede, il relativismo etico, quest'ultimo suggerito dall'intervento di uno studente stesso. È stato curioso apprezzare l'abilità del Vescovo di spingerci, invece di interrogare lui direttamente, ad interrogare noi stessi; non si è trattato cioè del solito incontro in cui l'ospite viene visto come un oracolo capace di soddisfare tutti gli interrogativi, ma l'incontro, una delle numerose tappe della visita pastorale nel territorio mantovano di Mons. Busti, è diventato una semina di interrogativi negli ascoltatori da parte dell'ospite stesso, sulla base del principio secondo il quale "una domanda vale più di mille risposte".

IL TEATRO

Se il Galilei non va a teatro, il teatro va al Galilei. E così l'Istituto ha ospitato, il 10 febbraio nell'aula magna della propria sede centrale, uno spettacolo dedicato interamente alla fisica del Novecento Lise Meitner. Se, leggendo questo nome, vi chiederete di chi si stia parlando, avrete già dato una motivazione alla scelta da parte dei docenti di fisica di portare proprio questa rappresentazione nella nostra scuola, e cioè far capire agli studenti chi era questa donna, che ha dato

un contributo fondamentale nella spiegazione della fissione nucleare ma il cui nome è spesso passato sotto silenzio. La compagnia Terzadecade - L'Aquila Signorina ha presentato agli studenti degli ultimi due anni uno spettacolo costruito sulla mescolanza di contributi digitali, recitativi e originali, e letture ad opera di un attore, con l'intento di focalizzare l'attenzione soprattutto sul rapporto tra Lise, una fisica donna ed ebrea (due condizioni che la costrinsero a riparare in Svezia), e la Seconda Guerra Mondiale. Lo spettacolo è diventato dunque un modo per riflettere sull'etica di uno scienziato (nonostante Lise si sia rifiutata di collaborare alla progettazione della bomba atomica) e per sbrogliare un argomento di studio complesso come la fisica nucleare.



La fisica Lise Meitner



La locandina della mostra, che sarà presentata anche nel Comune di Ostiglia.

IL CENTOCINQUANTESIMO

Si avvicina l'anniversario ufficiale dell'Unità d'Italia e, per allora, il Galilei è lieto dell'occasione di ospitare nella sua sede centrale la prestigiosa mostra "Camillo Benso di Cavour e il suo tempo", prodotta dall'Associazione Amici in collaborazione con la Fondazione Cavour e già presentata al Presidente Napolitano. All'inaugurazione, prevista per mercoledì 9 marzo alle ore 15 e 30, presenzieranno il Dirigente Scolastico Anna Maria Bacchiega e l'Assessore Provinciale Pedrazzoli ed intervengono i docenti Bertolotti e Vetri, il primo in merito ad un'indagine storica sul Risorgimento e il secondo riguardo al problema dell'unità linguistica italiana. La mostra, che nasce con l'intento di analizzare attraverso il nobile filtro della figura di Cavour quella che è stata l'unificazione italiana, con l'ausilio di pannelli e filmati digitali, sarà affiancata da un ponderoso e poderoso progetto ad opera degli studenti che ha per argomento le tappe storiche del periodo in cui nella penisola avveniva l'unificazione, a partire dal '48, dal titolo: "Buon 150° Italia". All'inaugurazione seguirà un rinfresco.



Los Angeles è la meta più visitata e più desiderata dai polinesiani. Cresciuti come noi a pane e televisione, tutti sognano l'America della libertà, dalle infinite possibilità.

Il "sogno americano" è incoraggiato anche dai legami commerciali che la Polinesia mantiene con gli Stati Uniti. Anche se la Nuova Zelanda e l'Australia sono più vicine (tutto è relativo), la maggioranza dei prodotti presenti sul territorio, nei supermercati e nei negozi, è di provenienza statunitense. I due voli per Los Angeles quotidiani sono sempre pieni, e non solo di turisti. I Polinesiani appena hanno l'occasione, volano in California per fare spese. E per un week end o una settimana non faranno altro che shopping sfrenato nei centri commerciali enormi che abbondano sulle strade californiane.

La meta di predilezione è Costco, la mecca, che altro non è che un supermercato dalle dimensioni spropositate, in cui si può trovare di tutto, dalle televisioni al prosciutto di Parma.

Il sogno americano

Tutto in quantità extralarge e a prezzi mini, ovviamente. E al ritorno a Tahiti, sul tappeto delle valigie, si vedono scorrere ghiacciaie e bauli colmi di vestiti, cibo, articoli per la casa e chissà quanto altro ancora. So che può sembrare strano il fatto di fare otto ore di aereo, pagare notti d'hotel e noleggio auto per andare a fare la spesa, ma se si considerano i prezzi polinesiani, non è poi così tanto illogico. E chi non può andare presenta immancabilmente a chi parte una mini lista di oggetti del desiderio, da farsi portare a casa. I traffici sono tanti, e i doganieri implacabili, ma tutti sfidano la sorte e tentano di portarsi a casa il più possibile.

Un viaggio del genere è, per molti, un'occasione rara, e tutti cercano quindi di approfittarne al massimo, anche correndo il rischio di pagare multe o tasse doganali.

Chi viaggia in famiglia coglie in genere l'occasione per portare i bambini nei parchi d'attrazione che sono così famosi nel mondo intero. Tra i più gettonati Disneyland, gli Studios hollywoodiani, lo zoo e l'acquario di San Diego.

Io ho la grande fortuna e il lusso di andarci spesso, e dopo le abbuffate di shopping delle prime volte, ora prediligo zone un po' al di fuori dei percorsi della maggior parte dei turisti polinesiani. Come loro cerco di



approfittare al massimo dei miei soggiorni e di fare e vedere cose che a Tahiti non posso trovare.

Ad esempio vado a passeggiare a Venice Beach, lungo i suoi canali e lungo la sua spiaggia che tanto spesso abbiamo visto nei film. Venice è un luogo particolare, dove barboni e ricchi artisti convivono in tranquillità. Si può ancora respirare l'aria hippy degli anni '60 e '70, e non solo perché la marijuana è venduta legalmente. C'è una specie di pace, di serenità che non si trova facilmente altrove. La gente è cool, estremamente rilassata, famiglie con bambini si incrociano con personaggi strambi, come un signore di colore sulla sessantina che gira su pattini fatti in casa e che da anni suona Hendrix sulla sua chitarra elettrica attaccata ad un amplificatore di fortuna che porta sulla schiena. Oppure un altro signore, che probabilmente dagli anni sessanta si reca ogni giorno nella palestra all'aperto sulla spiaggia, vestito di un semplice slip tipo costume da bagno. Alla sua età ha effettivamente un fisico invidiabile!

Una mia recente scoperta è il Getty Museum, un luogo eccezionale, in continua mutazione. I suoi giardini non sono mai gli stessi, ed ogni volta è una scoperta.

Ma al di là delle vaste possibilità che offre la California e gli Stati Uniti in generale, devo ammettere che tornare a Tahiti è sempre una gioia. La vita è più semplice, più "vera". Trovo che gli Stati Uniti siano un Disneyland per tutte le età e per tutte le classi sociali. C'è sempre un modo per occuparsi.

A Tahiti no, ed è forse per questo che le persone ancora si parlano e si sorridono.





i-dos: la rivoluzione che cambierà il mondo delle lavatrici

le dotata di sensori che selezionano in modo automatico le condizioni ottimali per ogni lavaggio risparmiando **energia** (il 30% in meno rispetto ad un modello in classe A), **detersivo** (circa 11 litri in un anno) e **acqua** (circa 7000 litri in un anno).

In un futuro non troppo lontano le macchine saranno in grado di esonerare l'uomo da ogni lavoro; Siemens anticipa un po' il futuro presentando **i-Dos** una lavatrice che fa tutto da sola in modo perfetto ed intelligente!!!! Ottenere i migliori risultati di lavaggio non è facile come sembra: si rischia sempre di sprecare troppa acqua, di utilizzare troppo detersivo o troppo poco, con risultati non sempre soddisfacenti o di sbagliare anche solo nello scegliere i programmi giusti. Per tutti questi motivi Siemens ha dato vita ad una macchina genia-

C'è una grande differenza tra lavare un capo e prendersene cura: i-Dos segna una svolta nel mondo del lavaggio. Ecco come:

- ⊖ Il **WATERLEVER SENSOR** riconosce la quantità di biancheria caricata, determina quanta acqua è stata assorbita e quanta ne è ancora necessaria per ottenere i migliori risultati di lavaggio;
- ⊖ Il **WATERFLOW SENSOR** conta ogni goccia d'acqua e dosa con estrema precisione l'esatto quantitativo necessario per evitarne lo spreco;
- ⊖ L'**AQUASENSOR** controlla

la torbidità dell'acqua nelle diverse fasi del lavaggio e calibra perfettamente la temperatura, il tempo di lavaggio, il numero di risciacqui, la loro durata e la quantità di detersivo necessaria per eliminare ogni macchia;

NON E' FANTASCIENZA, E' LA RIVOLUZIONE SIEMENS!

- ⊖ Il **LOADSENSOR** capisce con precisione la quantità di biancheria caricata per sfruttare appieno la capacità di carico della lavatrice e utilizzare sempre e solo la quantità di acqua e detersivo necessaria per il carico effettivo.

Intelligenza significa anche semplicità d'uso. Con i-Dos infatti il lavaggio perfetto si ottiene con solo tre semplici gesti:

- ⊖ Riempire il dispenser del detersivo (1 volta ogni 20 lavaggi circa);
- ⊖ Selezionare il programma automatico;
- ⊖ Avviare la macchina.



Potenza: 2000 W
Capacità sacchetto filtro: 4 l
Raggio d'azione: 10 m

- Sistema di filtraggio Air Clean HEPA con filtro HEPA
- Regolazione elettronica della potenza tramite manopola
- Indicatore sacchetto pieno
- Sacchetto filtro in tessuto MEGAfilt®SuperTEX con sigillo in gomma
- Tubo telescopico in acciaio con tasto di chiusura scorrevole
- Spazzola tappeti/pavimenti con setole retrattili e ruote integrate (300 mm)
- Spazzola per parquet/pavimenti duri (300 mm)
- 2 accessori integrati nel vano: bocchetta per fessure/angoli, per imbottiti
- Sicurezza: blocco funzionamento senza sacchetto filtro

BOSCH
BSG 62022

OFFERTA!!!
EURO 99,00



Poggio Rusco (MN) Via Carnevale 6 - Tel. 0386.51155
mail: info@sgarbielettrodomestici.191.it - www.sgarbielettrodomestici.it

Menù di Carnevale



Tartellette alle cozze

◉ Ingredienti per 4 persone:

250g di pasta brisèe - 500g di cozze- mezza cipolla tritata
mezzo bicchiere scarso di vino bianco
1 cucchiaino di prezzemolo tritato - 15g di funghi secchi ammollati
1 noce di burro - pangrattato - brodo - burro - sale e pepe.

◉ Stendete la pasta e foderatevi 8 stampini da tartelletta. Bucherellate il fondo con i rebbi di una forchetta, coprite con carta da forno e cospargete con fagioli secchi. Passate le tartellette nel forno già caldo a 200° per 15 minuti, lasciatele raffreddare e sfornatele. Nel frattempo sgocciolate i funghi e fateli cuocere con poco burro e un poco di brodo. Salate a piacere. Pulite bene le cozze e mettetele in un tegame con la cipolla e il vino, coprite e fatele aprire a fuoco vivo, scuotendo il tegame di tanto in tanto. Levate i molluschi dai gusci e uniteli in una terrina ai funghi e una macinata di pepe. Suddividete il composto nelle tartellette, cospargete con il pangrattato, irrorate con burro sciolto, fate gratinare nel forno per pochi minuti. Servite caldo.

Penne al pesto di pesce

◉ Ingredienti per 4 persone:

350g di pennette rigate
800g tra calamari, seppie, triglie, naselli, gamberi
mezzo bicchiere di vino bianco secco
1 bicchierino di Brandy - abbondante prezzemolo e basilico
4 spicchi d'aglio - 1 cucchiaino di pinoli - 2 cucchiari di panna liquida
2 cucchiari di olio extravergine di oliva - sale.

◉ Pulite, tagliate a striscioline e tritate finemente i calamari e seppie e mondate il resto del pesce, diliscando quando occorre e tritate bene anche questo. Togliete la testa e la corazza ai gamberi e recuperate la coda. Fate rosolare dolcemente nell'olio un poco di prezzemolo e di basilico tritati insieme all'aglio. Aggiungete al soffritto il pesce, prima i calamari e le seppie per ultime le code di gamberi e sfumate con il vino bianco. Cuocete per circa 10-15 minuti finché il vino non sarà asciugato. Versate il Brandy e fate evaporare. Togliete le code e tritatele grossolanamente per poi rimetterle nel sugo. Aggiungete il rimanente prezzemolo e basilico insieme ai pinoli, il tutto ridotto in poltiglia nel tritatutto. Mescolate, salate e versate il sugo di mare in una larga ciotola di vetro completando con la panna liquida. Cuocete al dente le penne in acqua salata, scolatele al momento giusto e unitele al condimento di pesce. Un'ultima mescolata per poi dividere nei piatti singoli.



**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



Involtini sogliola con piselli

☞ Ingredienti per 4 persone:

per gli involtini:

8 filetti di sogliola - 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva - 1 limone - mezzo bicchiere di vino bianco

per il ripieno:

mezza cipolla - 1 uovo - 50g di ricotta

2 cucchiaini di olio extravergine di oliva - 2 cucchiaini di pangrattato

1 spicchio d'aglio - prezzemolo.

per i piselli:

500g di pisellini - mezza cipolla - 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva - 300ml di passata di pomodoro - sale e pepe.

☞ *Salate e pepate i filetti di sogliola. Folsolatele in 2 cucchiaini di olio e mezza cipolla con il prezzemolo e l'aglio tritati; aggiungete il pangrattato e tostatelo. Fate raffreddare, aggiungete l'uovo, la ricotta, il sale e il pepe; amalgamate bene tutti gli ingredienti e spalmate il composto ottenuto sulle sogliole.*

Arrotolate i filetti di pesce, fermateli con uno stuzzicadenti e cuoceteli in forno caldo a 190° per 7-8 minuti in una pirofila con olio, il limone e il vino bianco. Nel frattempo fate rosolare in una padella a parte la cipolla tritata con olio, aggiungete la salsa di pomodoro, i pisellini, sale, pepe e, se necessario, 1 mestolo di brodo. Fate cuocere per mezz'ora quindi trasferite i piselli nella pirofila con le sogliole. Lasciate gli involtini di pesce in forno per altri 10 minuti. Serviteli ben caldi.

Sfogliette di carnevale

☞ Ingredienti per 4 persone:

250g di pasta sfoglia - 250g di mele Golden - 50g di uvetta

60g di zucchero - 1 bicchierino di Brandy - mezzo limone

1 uovo - 1 cucchiaino di cannella in polvere

4 cucchiaini di confettura di pesca o albicocca- zucchero a velo.

☞ *Mettete l'uvetta in una tazza con acqua tiepida e fatela rinvenire per qualche minuto. Pelate le mele, detorsolatele, tagliate a cubetti e versatele in padella: aggiungete lo zucchero, la scorza di limone, la cannella, l'uvetta strizzata dall'acqua e il Brandy. Accendete il fuoco e cuocete per circa 10 minuti a fuoco vivo. Togliete la padella dal fuoco, aggiungete la confettura, mescolate, versate il ripieno in una terrina e lasciatelo raffreddare. Stendete la pasta sfoglia, ritagliate dei quadri di circa 10-12 cm di lato. Mettete all'interno dei quadrati 1 cucchiaino di ripieno di mele: spennellate gli angoli di pasta con l'uovo e uniteli tra loro in modo da ricavare dei fagottini. Scaldate il forno a 180°. Spennellate l'esterno dei fagottini con l'uovo sbattuto, adagiateli su una placca da forno rivestita di carta da forno e cuoceteli per 20 minuti finché risultano ben dorati. Sornate i fagottini e, quando sono tiepidi, cospargeteli di zucchero a velo*



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

1955 Carnevale Folla in piazza Garibaldi



17 agosto 1948:
Sartoria Negrini
All'angolo tra Via Trento e Trieste
e Via Indipendenza era situata la
bottega artigiana di sartoria e il
negoziò di stoffe Negrini.

Da sinistra: Carla Menozzi, Lucia Vicenzi,
Franco Negrini, Fina Fabbri, Benedetto
Salvadori, Liliana Menozzi, Dimo Negrini,
Gino Negrini, Edvige Gavioli, Elsa Negrini,
Ato Negrini. Seduti Imelda Negrini e Cosimo
Negrini detto "Cumin".

Classe Terza Elementare, Moglia 1948/49



Terza fila in alto da sx

.....
Lia Malavasi
Anna Zapparoli
Olga Sivestri
Angela Malanca
Nella Bassi

Seconda Fila da sx
Orlandina Nadalini
Ivana Morselli
Angela Finatti
Fina Nadalini
Pia Frigeri
Germana Menghini
Ermelinda Gavioli
Enrica Preti
Prima Zacchi
Maestra Edmea Bassi Gozzi

Prima Fila
Bice Fioravanzi
Agnese Fioravanzi
Giuliana Lui
Romana Bassi
Alma Regattieri
Maria Bassi
Luciana Gorgatti
Seconda Zacchi

Cera una volta lo zuccherificio

Nel momento in cui si sta abbattendo lo zuccherificio si ripropone una vecchia immagine di circa 35 anni fa in cui si vede lo stabilimento in piena efficienza.

Sentiamo ancora l'odore della lavorazione dell'opificio (termine dell'indimenticato Villani), il ritmo della giornata scandito dai tre turni di lavoro dato dal "sifulòn" e ci sembra di vedere transitare le bietole su grossi camion. Ai comandi dell'aereo Renzo Melloncelli (indimenticabile uomo del fare), alla ripresa fotografica la "Bresciani e Lui".

**1942: Mensa
zuccherificio**



1975: zuccherificio in azione





★ di alberto guidorzi

Un lontano giorno di Primavera

TRATTO DA "TRADIZIONI DEL CALENDARIO CONTADINO"

Marzo si è risvegliato ed i tipici giorni sereni e ventosi s'intervallano con altri piovosi. Grosse nuvole bianche vagano nel cielo. Ormai le brevi e buie giornate invernali hanno lasciato il posto a giorni più tersi e lunghi. Il giorno precedente con i compagni si è preparato l'aquilone. La carta pecora sottile del caseificio è servita a fare il corpo, due cannuce palustri hanno fatto da scheletro portante, le strisce di giornale pennellate con l'impasto di farina bianca, trafugata dalla madia all'insaputa della nonna, hanno fatto da collante per riunire e trattenere il tutto. Infine le pagine di un vecchio quaderno di prima elementare tagliate a strisce sono servite per fare gli anelli della coda. L'attacco a tre punti è stato fatto con lo spago usato per i salami, mentre il filo per trattenere in volo l'aquilone è quello che la nonna ha filato grosso, ben ritorto e resistente, per tessere i sacchi. L'attesa per il nuovo giorno è spasmodica, il sonno è agitato perché la frenesia per il giorno dopo è rimasta anche nell'inconscio. Il risveglio però deve subito fare i conti con la consapevolezza del dover prima andare a scuola. Un senso di svogliatezza e di pigrizia ci assale, la vestizione si fa lenta, ed richiami della mamma si fanno pressanti per non farci arrivare tardi a scuola.

E' il tempo d'inforcare la bicicletta usata del cugino più grande, ci si aggrega alla rumorosa comitiva d'altri ragazzi che, o a piedi, o in bicicletta, transita per recarsi a scuola. Il tempo per arrivare serve anche per fare previsioni. Si scruta il cielo ed i nuvoloni che veloci lo percorrono e ci s'interroga se il vento nel pomeriggio rimarrà sufficiente a sollevare e sostenere l'aquilone in volo. La campagna intorno profuma di nuovo e la giovane erba esala odori ormai dimenticati, ma queste sensazioni non arrivano al cervello, esso è troppo occupato



al pensiero di far volare l'aquilone.

A scuola l'attenzione non è la solita, il pensiero è rivolto altrove ed il maestro spesso ci richiama, arriva qualche scappellotto che, però, s'intasca in silenzio o sorridendo assieme agli altri compagni che la punizione l'hanno ricevuta poco prima. Gli insegnamenti del maestro volano inascoltati come se il vento marzolino se li portasse con sé prima d'essere uditi. Il dettato è ascoltato senza troppa attenzione e gli errori d'ortografia fioccano numerosi. Finalmente la scuola ha termine, si risale in bicicletta e si ritorna a casa in velocità; non si ha tempo di ascoltare e di vedere nulla. Eppure il giovane sole primaverile ha provocato il risveglio della natura: le api ed i bombi compiono i primi voli, i passerotti irrequieti volano da un ramo all'altro e le gemme degli alberi sono ormai gonfie. Anche le margherite e le viole sono ben visibili ai bordi delle strade. All'arrivo la bicicletta non è appoggiata al muro, ma vi è buttata contro, la cartella vola letteralmente sulla sedia d'angolo del corridoio, mentre cappotto, sciarpa e cappello vengono disseminati sulle varie sedie prima di entrare in cucina. Il rimprovero del papà arriva puntuale, ma è accettato assumendo un atteggiamento molto contrito: si vuole allontanare l'eventualità d'incappare in una punizione che

preveda la reclusione in casa per qualche ora del pomeriggio. Il pasto è letteralmente divorato, vuoi per la fame accumulata, vuoi per la fretta d'uscire. La minestra è letteralmente trangugiata, si assaggia un po' del secondo piatto, mentre il pane e la mela finiscono nelle capienti tasche. Si vorrebbe uscire subito, ma puntuale arriva l'alt della mamma che pretende che prima si svolgano i compiti scolastici. E' una fortuna che il papà sia già uscito a sistemare al lavoro gli operai, perché la situazione è dunque propizia per dare inizio all'ennesima sceneggiata di disperazione, accompagnata da implorazioni e promesse. Ancora una volta si riesce a commuovere la mamma che rassegnata acconsente a procrastinare i compiti al rientro, ma alla condizione, però, della promessa di un ritorno ad un'ora precisa del pomeriggio.

Finalmente si raggiunge il gruppo d'amici che attende in corte. Si recupera l'aquilone riposto nella camera delle farine e dei mangimi e via di corsa in mezzo ai campi. Gli argini dei canali, liberi da alberi, sono il luogo deputato alla messa in volo dell'aquilone. Con la mano sinistra si prende il punto di congiunzione dei tre tiranti d'attacco, mentre con la destra si trattiene il fuso su cui è arrotolato il filo. Inizia quindi una corsa sfrenata; essa è seguita dal vociare e dalle incitazioni degli

altri ragazzi del gruppo. Raggiunta la velocità di corsa idonea, si libera dalla presa l'aquilone e nello stesso tempo si fa scorrere tra le dita il filo che man mano si srotola dal fuso. L'aquilone lasciato libero fa uno scarto, ma poi prende il vento e, impennandosi, si libra sempre più in alto perché si continua a dare filo e si prosegue la corsa; Ormai il filo sta per esaurirsi, l'aquilone ha raggiunto un'altezza conveniente: esso si è "impostato", cioè si libra in cielo con lenti movimenti ondeggiati e con gli anelli della coda che svollazzano come impazziti. L'aquilone non ricade più verso il basso, ma rimane ad ondeggiare in alto nel cielo. L'oggetto volante fa la pariglia con le allodole, che come oggetti quasi puntiformi inviano il loro cinguettio penetrante. Non si è stati i soli ad avere l'idea dell'aquilone, altri hanno librato in cielo il loro e la campagna circostante dunque si presta agli inevitabili paragoni.

L'aquilone ondeggia lentamente e si può ancorare il filo al terreno ed essere liberi per un altro gioco. Le sponde degli argini si sono ormai rivestite di un tappeto fitto e scivoloso di tenera erba; l'invito a correre su giù per il pendio è troppo accattivante per non lanciarsi fino alla base dell'argine e poi risalire cercando di sfuggire ai compagni che a metà tragitto cercano di prenderti. I capitomboli sono frequenti e maglie e pantaloni si colorano sempre più di verde. Il gioco, dura lo stretto necessario a dare divertimento, poi si cambia. Alcuni amici stanno osservando l'acqua limpida di un piccolo fosso e improvvisamente avvertono della presenza di salamandre e qualche pesce. La frenesia della loro cattura investe tutta la comitiva. Alcuni, incuranti dell'acqua quasi gelata, si levano scarpe e calze e scendono nel fosso, ma ben presto l'acqua s'intorbida e niente è più visibile.

Il tempo trascorre inesorabile e



In giro per Pilastri: la Dogana e dintorni...

Il parte

ben presto il pomeriggio volge al termine, anche il vento è calato e l'aquilone si è abbassato, è l'ora di riavvolgere il filo, farlo scendere e rientrare a casa. La mamma vociante ci accoglie sull'uscio di casa per farci notare che l'ora del rientro concordata è trascorsa da tempo. Si è increduli che sia trascorso così tanto tempo e si è sinceramente rammaricati, non resta dunque che riprendere il contenuto della cartella ed iniziare i compiti. L'esercizio di lettura è lasciato per ultimo, ma essa, assieme al caldo tepore della stufa appena accesa, concilia troppo il sonno e piano piano il viso s'adagia sulle pagine che raccontano un episodio del libro "Cuore". De Amicis nulla può nei confronti di Morfeo! Il risveglio coincide con l'entrata in casa del papà, al quale subito la mamma racconta la nostra mancata promessa. Quest'ultima mancanza purtroppo si aggiunge ad altre prima perdonate, il tempo è ormai maturo per pagare d'un sol colpo questa e tutte le precedenti marachelle solo sgridate: due ceffoni ci arrossano le guance, ma il grembo accogliente della nonna seduta vicino alla stufa rende le nostre lacrime meno amare e disperate. La cena è consumata in silenzio e non v'è bisogno d'essere mandati a letto: la sopraggiunta stanchezza fisica per il pomeriggio intenso di giochi faticosi e quella morale per la punizione ricevuta, conciliano la voglia di sonno. Le pesanti coperte ancora ricoprenti il letto, offrono ben presto un gradito tepore che favorisce il sognare. L'ultimo pensiero, prima d'addormentarsi, è andato all'aquilone ed il sogno ci vede saltellare leggeri da una nube all'altra come leggere piume ad osservare dall'alto gli aquiloni svolazzanti. Neppure il bacio della mamma, che è venuta a rimboccarci le coperte, ci fa scendere dal cielo!

Erano abituali frequentatori dell'albergo della Dogana molti poveri cristi, quelli che abitavano nel vicino pugno di case il nome del quale richiama all'antico mestiere, oggi del tutto dimenticato, dell'impastare e cuocere mattoni: la fornace Grandi. All'inizio del Novecento, l'alto camino a tronco di cono dominava la borgata, incumbente e minaccioso. Ora non più: atterrito e disfatto, di esso rimane il ricordo nella fatica grama e malpagata degli sterratori e degli scariolanti. Mio nonno, da bambino, mi raccontava di quando andava a cavar argilla in quei grossi invasi dietro la fabbrica, i "busòn", che l'acqua della risorgiva lentamente riempiva, costringendolo a grattare la terra, certe volte, a mollo fino alle caviglie. Lamentandosi dei suoi frequenti dolori alle gambe, dava la colpa a lontani triboli nella Fornace.

"Era un lavoro duro che si protraveva dall'alba al tramonto, dieci ore di fatica, sfruttati come bestie" - mi diceva - "Soldi ne vedevamo pochi ma dovevo pur guadagnare il pane per i miei sei figli!".

Parlare della Fornace significa anche memorizzare i volti della gente che vi ha abitato. Così, non posso non ricordare la figura di Leonardo Calzolari, l'allora proprietario del sito scomparso

mezzo secolo fa. "...Caròn dimonio, con occhi di bragia..." il noto verso dantesco mi serve per accomunare il signor Leonardo al traghettatore infernale ed il paragone non è peregrino. Alto, ossuto, gli occhi dall'iride glauca che le spesse lenti da miope ingrandivano; lo sguardo fulminante col quale il vecchio intimidiva chi gli si parasse davanti pur senza proferir parola di biasimo ed intimidiva i ragazzini che, incrociandolo, giravano alla larga. Avevano paura delle sue sfuriate, delle ramanzine comminate a coloro che erano sorpresi a sgraffignar l'uva nella sua vigna. Da perfetto segugio quale era, sorvegliava costantemente i tralci della vite, specie quando i grappoli venivano a maturazione, una qualità di moscato dolcissima, invitanti come le sirene di Ulisse. La sua perspicacia era proverbiale. Esagerando un po', si diceva in giro (le nostre mamme) che tenesse conto di tutti i grappoli della vigna e dei furtarelli perpetrati dai vicini della borgata. Chi si peritava di sapere una pagina più del libro veniva rimbrottato con un lapidario: "Ma chi ti credi di essere? Non penserai di far concorrenza al signor Leonardo, che riesce a vedere due metri sottoterra!".

Tuttavia c'era sempre chi riusciva a fargliela sotto il naso, facendo ricorso all'inventiva, come la

banda di giovanotti che la domenica pomeriggio si dava appuntamento nel sotterraneo della villa Fornasari (oggi di proprietà Madella) per ballare coi dischi in vinile e con il giradischi a cassetta Lesaphon. Ad onor del vero, il posto non era proprio il massimo: il pavimento tirato a cemento "legava" il giusto, consumando suole e resistenza fisica. Se poi d'autunno la stagione era particolarmente piovosa, le grandi buche dell'ex fornace tracimavano, facendo aumentare il livello della risorgiva. Di conseguenza, attraverso sconosciute vie sotterranee, l'acqua penetrava negli interstizi, invadeva il sotterraneo allagandolo di una ventina di centimetri. Tentare di svuotarlo era fatica inutile, tanto valeva aspettare che la natura mettesse le cose a posto. Il dancing di quei volenterosi stava a pochi metri dalla vigna, diviso da una bassa rete metallica: come dire un angolo di Eden a portata di mano. Scavalcare non era il massimo, i pantaloni della festa si sarebbero offesi e poi c'era il costante pericolo di imbattersi nel cerbero. Rinunciare? Mai! Non era forse l'uva più buona quella che occhioggiava al di là della recinzione e pareva dir loro: mangiam! Nel bel mezzo del cortile, come non averci pensato prima, ecco quel che poteva risolvere il problema: le lunghe e sottili pertiche usate dalla signora Gelsa per sciornare il bucato erano quanto di meglio si potesse sperare. Con due di esse, dopo aver legato alla prima il manico di un ombrello aperto ed alla seconda una roncola, quella usata a vagliare la maturazione delle angurie, si passava all'azione. Pochi attimi... zac, zac... pluff... pluffete! Poi ci si spartiva il bottino, da buoni sodali e con buona pace del Nostro, che non si era accorto di nulla.

Tutti gli anni, nel rendere visita nei primi giorni di novembre ai miei morti sepolti nel camposanto del

segue





I viaggiatori

paese, mi capita di posteggiare l'auto nella corte della Fornace. Molto è cambiato, troppo! I tuguri e le basse casupole che davano riparo alle famiglie di piccolini non ci sono più, abbattute e ruspate via per fare posto ai capannoni industriali dei Guaresi. L'antico prospetto urbano è stato stravolto e le due grandi robinie che davano ombra ai cristiani e sotto le quali si teneva il filò delle donne, atterrate. Un silente abbandono avvolge la memoria, offusca i ricordi, cancella un passato un tempo vitale con tanti che se ne sono andati o sono finiti tra i più. Come in un flashback vedo scorrermi davanti tanti volti un tempo noti, che mi corrispondevano quando andavo a trovare la zia e mi sovvien Doni Sgarbi alle prese con le ciucche quotidiane, portato alla tomba dalla cirrosi. All'ospedale di Bondeno gli fu diagnosticata la malattia terminale per la presenza continua di acqua nel fegato: "Ma che cosa dice, dottore? L'acqua l'ho sempre schifata, lei si sbaglia! Beh... allora... l'oste mi ha sempre anacquato il vino!"

Rivedo Oles con la sua faccia da clown, che agli astanti mostrava come riusciva ad ingoiare con la lingua la cicca di una sigaretta accesa senza scottarsi minimamente. Durante la guerra era stato internato in un lager tedesco e ne era uscito una larva d'uomo. Tornato a casa, la madre non lo aveva riconosciuto tanto era deperito: una quarantina di chili, lui, che prima ne pesava il doppio.

Ed ancora Brunin Bertazzoni, con l'eterno purillo calcato in testa sia nei di feriali che alla domenica. Le donne appesantite dalle fatiche e dalle numerose gravidanze, sfiancate come la Pina, a sbarcare il lunario ed il marito Celestino a Torino che le lesinava i soldi. Tante facce, tante storie d'ordinaria esistenza. La gente della borgata raccontava le numerose vicissitudini patite durante le veglie invernali. Questa che vado a ricordare non passava inosservata.

Fu nel 1929, durante l'inverno più freddo a memoria d'uomo, quando il gelo ghiacciava la linfa nei tronchi e le piante si spaccavano. Nelle case fredde e spoglie, la legna non c'era, la fame ed il gelo spinsero i tapini a rintanarsi negli stretti cunicoli della fornace, dove il fuoco cuoceva i mattoni e dove la pietra refrattaria del forno aveva mantenuto il calore. Da là non si mossero se non per bisogni impellenti e fatti al buio, sporchi, affamati, grattandosi per le pulci ed i pidocchi, gli uomini con barbe incolte e le donne sorprese in coiti irregolari. Alla fine, dopo intere settimane, quei miseri poterono uscire avendo portato a compimento la loro quarantena definitivamente. Il sole cominciava a percorrere una parabola più alta ed a scaldare: il sangue ritornò a fluire ma la luce era così accecante che gli occhi non potevano sopportare. La vita riprese il suo corso e la fame si rifece sentire.

I due benvestiti avevano acceso un falò, sull'altura, mentre piano piano calava la notte. Il saraceno guardava il mare, seduto con le ginocchia strette al petto.

"Cos'hai lasciato in Africa, che guardi sempre il mare?" gli domandò il ragazzo con la camicia alla coreana, sporca di colori. Il saraceno si voltò lentamente: aveva gli zigomi scavati e gli occhi gonfi. "Non penso a quel che ho lasciato in Africa, ma a quello che ho lasciato al mare!".

Nel mentre, quasi tutti si erano accovacciati attorno al fuoco.

Il ragazzo con la camicia coreana capi e corrugò la fronte. "Brutto viaggio, eh?".

Il saraceno abbassò gli occhi. "Il mare, che adesso sembra così calmo, si è portato via mia sorella e mia madre e mio padre".

La signora grassoccia stava ad ascoltare e gli occhietti sporchi del trucco sbavato luccicavano.

"Tieni" disse al saraceno, offrendogli una bottiglia di latte.

"Sai cosa non capisco?" continuò il moro, accettando con poco entusiasmo la bevanda. "Ora che sono qui, sulla terra ferma, salvo... non capisco se è stato migliore il mio viaggio, o il loro". Ci fu silenzio, poiché molti non compresero.

"Non capisco se quel mare, in fondo, non mi avrebbe salvato. Non so se sono salvo io o loro che sono affondati col gommone".

"Non perdere la fiducia" gli disse il vecchio, capace di piegare in un sorriso quel suo volto spossato.

"Ma si può sapere perché parli?!" lo assalì uno dei due ragazzi benvestiti. Aveva l'aria del bel fighetto che ne sa sempre una in più. "Ha perso la famiglia e tutto quello che aveva, è arrivato qui con niente, qui dove non c'è più niente. Fossi in lui, avrei preferito morire anch'io in mare, e chisseneffrega". Si accese una sigaretta con gesto di stizza.

Il saraceno taceva.

"Tu non hai viaggiato molto, vero?" domandò il vecchio al ragazzo benvestito. Era strano come gli occhi di quell'anziano signore splendessero sempre di una luce viva, quando il suo corpo sembrava ormai pronto a cedere al tempo e agli sforzi degli ultimi mesi.

"Io?!" replicò indignato il ragazzo, alzandosi in piedi. Contò sulle dita Barcellona, Dublino, Sharm, Miami, Monaco: "Finché in questo occidente c'erano i quattrini, ho viaggiato sì, viaggiato parecchio".

"Io invece" disse il vecchio "Sono stato quarant'anni in Brasile, in una comunità".

"Ecco, lo sapevo! Risparmiami la predica, prete".

Ignorando la stizza del giovane, il vecchio sacerdote andò avanti: "Ho conosciuto il sapore di quella terra nelle sue più profonde miserie, ho visitato le favelas e ho visto ragazzini ridere per un semplice pallone di pezza. Ho visto quanto male ha fatto l'uomo, e ogni giorno che passava sentivo che quel viaggio mi cambiava nel profondo. Dovevo rimanere là



CARROZZERIA PULGA

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



soltanto due mesi... Fidati, è ben diverso dalla bella vita di Sharm, o Barcellona, o Miami, o dalle bevute di Dublino, o di Monaco". Estrasse dalla sua borsa nera un plico di fogli stropicciati, tenuti insieme da un paio di elastici, e lo porse al saraceno.

"È il mio libro. Pensavo di pubblicarlo, un giorno..." disse il vecchio con un velo d'amarezza.

Il saraceno lo guardò come si guarda un oggetto. "Non so leggere" ammise.

"Io ho viaggiato, padre" disse il ragazzo con la camicia coreana.

"Senza un soldo, come un clandestino" aggiunse.

Il prete, incuriosito, lo esortò a spiegarsi meglio.

"Sono pittore, e nel mio atelier ho viaggiato per migliaia di chilometri, senza nemmeno spalancare l'uscio, sondando le infinite distanze dell'uomo nelle brevi misure di una stanza. Non ho conosciuto terra straniera, se non una volta. Era Montmartre, era per amore di una... Non credo vi sia un dio, se non nella Bellezza più autentica, che si scopre nel viaggio. Il viaggio è un moto spirituale, prima che materiale, e anzi può essere sufficiente soltanto la spinta dell'anima, lasciando che il

corpo rimanga in un posto".

Prendendolo come un insulto alla sua persona, il ragazzo benvestito cacciò la sigaretta nel falo e disse: "Guarda, mio bel pittore, che il mio spirito aveva un bel ribollire nelle notti nei locali, sulla Costa Smeralda, o lungo la Riviera".

In quel momento, si avvicinò un uomo nerboruto, dall'aspetto rozzo.

"Sono in arrivo dei soccorsi, credo. Ho sentito delle voci alla radio".

"Dei soccorsi?! E per andare dove, scusa?! Io non so nemmeno come ci sono finito qui, ma ti posso giurare che a Roma non distingui più le rovine antiche da quelle moderne. Dove ci possono portare?".

"Dacci un taglio, scemo. Se fosse per me ti porterei lontano, così la smetti di rompere" borbottò l'uomo, che da quanto si capiva era uno che lavorava nei trasporti.

"L'A14 l'ho consumata io, andando su e giù coi soccorsi. Non ti portano da nessuna parte, ti danno da mangiare e da bere. Non c'è nessun posto in cui andare, ma se pensi che qui, in fondo, non è male, e ti consoli con una bottiglia di vino, beh, puoi fare

arrivare il domani senza troppe storie".

Il fighetto si accese un'altra sigaretta, stringendola fra le dita osute e nervose.

"Bella sfortunata, vero?" disse la ragazza coi capelli verdi, andando a sedersi accanto al saraceno.

"Almeno una volta venivate qui e trovavate qualcosa".

Il saraceno annuì. "Adesso non ha senso. Non c'è più un posto dove emigrare. C'è la stessa miseria che c'era a Khartoum, o ad Aswan. Anzi, lo stesso niente".

La ragazza tossì. Aveva profonde occhiaie e l'ombra di una sua originale bellezza era velata dal colorito spento del viso, dalla magrezza e dal tremore.

"Tu non stai bene" constatò il saraceno.

La ragazza, imbarazzata, si passò due dita tremanti fra i capelli.

"No..." mormorò.

"Cos'hai?" le domandò ingenuo il saraceno.

"Mi manca tanto..." fece lei, con un fil di voce, colmando gli occhi di lacrime.

"Dov'è?" chiese allora il moro, pensando ad un amore perduto.

La ragazza lo ignorò, e disse: "Vedi, anch'io ho l'abitudine di viaggiare. Viaggio solo con lei, però, e un po' come fa quell'artista: non mi serve andare all'estero, nemmeno uscire di casa... Forse è un viaggio che assomiglia anche al tuo, perché si soffre, e ci si sente abbandonati... più che viaggi, li chiamavamo trip...". Le lacrime scendevano sulle guance bianche.

Visto che il saraceno non riusciva a capire, il ragazzo benvestito scattò in piedi e sbottò: "È una drogata, non lo vedi com'è mes-sa!".

Le diede una spinta: "Di cosa ti facevi, eh? Eroina immagino, o qualche acido di tanto in tanto".

"Lasciala stare" disse severo il prete.

"Smettila, non vedi che sta male?!" aggiunse il pittore.

Il ragazzo li ignorò: "Scommet-

to che ti trovavi con i tuoi simili lungo le strade per sfuggire alle vostre vite ripugnanti e ficcarvi dentro alle vene quello schifo".

La ragazza respirò coi denti stretti, poi replicò: "Il fatto è che io non potevo comprarmi la coca coi soldi del papi e farmi le strisce con una bella puttana di lusso".

Il ragazzo agitò le braccia in aria, fu quasi sul punto di picchiarla ancora, ma poi voltò le spalle e mosse passi frenetici su e giù per un declivio.

L'uomo rozzo della A14 ritornò in quel momento e fu una grossa fortuna per il ragazzo benvestito, perché se il camionista avesse assistito alla sua crudeltà, l'avrebbe certamente gonfiato di botte.

"Hanno detto" annunciò "che c'è una comunità abbastanza numerosa, con cibo e acqua, dalle parti di Bologna. Hanno messo in funzione un camion, mentre vengono su da Pescara ci caricano".

"Fimmettiamoci in viaggio, allora" fece il prete, alzandosi a fatica.

"Sarà il nostro ultimo viaggio!" gracchiò il fighetto.

"Taci" lo zittì l'uomo della A14, senza degnarlo di uno sguardo.

"Nessuno ti chiede di metterti in viaggio, se lo fai è perché hai ancora un po' di vita da spendere".

Il pittore si prese cura della ragazza coi capelli verdi e il saraceno li seguì, assieme agli altri.



✦ **Egregio Direttore,**
mi permetta di intervenire sul fatto accaduto negli uffici del Municipio il giorno 10 febbraio u.s., dove una nostra collaboratrice è stata aggredita da uno squilibrato.
Nella ricostruzione di quanto è avvenuto, credo sia importante evidenziare la gravità del fatto, ma altrettanto importante il senso civico dei cittadini che si fanno carico degli avvenimenti di cui sono testimoni.
In questo senso desidero ringraziare il sig. Ferruccio Svieri, nostro concittadino, presente a quanto accaduto, che si è prodigato in prima persona per tutelare l'incolumità del personale e del sottoscritto. Penso che in un momento nel quale sembra normale il disimpegno civico, sia motivo di speranza constatare che esistono ancora persone che hanno il coraggio di spendersi in prima persona. ✦

Marco Feggiani
Sindaco di Sermide

IL "CHIAVICONE" IN TEMPO DI GUERRA

✦ Prima delle festività natalizie, mi sono recato a Sermide per fare gli auguri a parenti e amici. Non potevo certo dimenticare i componenti della Fedazione di Sermidiana. Al mio arrivo sono stato accolto col solito calore e con una grossa sorpresa.
Mi avvicina al computer e osservai un'immagine particolare che mi lasciò letteralmente senza parole, per qualche istante il mio cuore cominciò a battere più velocemente e confesso che una lacrima mi sgorgò dagli occhi.
Era il "Chiavicone", la mia casa natale a Moglia di Sermide, tutt'ora esistente, fotografato dall'alto nel 1945 da un aereo, del quale è ben visibile l'ombra sul fiume.
Vedere questa foto mi ha riportato in un istante ai 35 anni della mia vita trascorsi. Era per me una reggia, dove sono cresciuto assieme ad altri nove fratelli e che custodisce i più cari ricordi d'infanzia e gioventù. A quei tempi avevo nove anni.
Ho riconosciuto affacciata ad una finestra un'immagine femminile, probabilmente mia madre o una



delle mie sorelle, mentre nel cortile si distingue mio padre vestito di sauro.
Sull'estrema destra della casa, si scorge un traliccio a base triangolare che doveva sostenere il cavo d'acciaio steso sino alla sponda veneta, come una teleferica per il trasporto di feriti militari o altro materiale bellico. Il cavo essendo poco teso, col peso del trasporto, finiva per immergersi spesso nelle acque del Po. Allora i tedeschi decisero di alzare ulteriormente l'attacco del cavo, sistemandolo più in alto sulla terrazza al primo piano, legando l'estremità ad un architrave del corridoio della casa.
Sull'estrema sinistra della foto invece, si vede una piccola casetta bianca abitata da Tullio Tognetti e Primo Banzi, mentre la discesa che conduceva alla piarda era stata costruita da soldati italiani e di altre nazionalità, tutti prigionieri dei tedeschi, oltre che dai civili del paese inquadrati nell'organizzazione Todt. Sulla riva adiacente la casa, si possono osservare le palafitte, testimonianza della costruzione di un traghetto, però mai entrato in funzione. Vero è che c'era una grossa barca adibita al trasporto dei soldati da una sponda all'altra, spinta da un grosso motoscafo pilotato da un soldato tedesco che tutti chiamavano Antonio. Il capo cantiere tedesco si invece chiamava Giuseppe: un vero aguzzino. Ricordo che aveva volontariamente diviso tra una sponda e l'altra due fratelli russi prigionieri di guerra.
Lungo la riva si nota inoltre un piccolo manufatto edile, una sorta di piattaforma in cemento con un arco in muratura, che durante la ritirata venne utilizzata dai tedeschi per sistemarvi un pesantissimo carrarmato, che troncò tuttavia il basamento in due spezzandolo. Ancora oggi è visibile ciò che ne è rimasto.
Mio padre asseriva spesso che tutto quel movimento che c'era nella zona del "Chiavicone" era una copertura, poiché il vero obiettivo era il paese Sermide. Difatti il "Chiavicone" non è stato mai bombardato, ma solo mitragliato dai caccia americani.
Guardando la fotografia ho ricordato solo alcuni degli avvenimenti accaduti presso la casa in cui ho abitato in tempo di guerra. Un'ultima cosa: come si può notare nell'entrata della casa è visibile un solo pilastro senza portone, divetto da un cingolato tedesco staccatosi da una colonna militare tedesca, di passaggio lungo l'argine in direzione Sermide. ✦

Pasquale Padricelli



✦ Ritratto, in bianco e nero, di

Roberto Prandi

da Bergantino, atleta dal fisico scultoreo. La foto, ha partecipato al concorso fotografico internazionale 2010 "siamo tutti fotografi," per la categoria persone. E' pubblicata sul sito di "Nationalgeographic.it", nella galleria tematiche, "quando la foto diventa curiosità". E' stata scelta, fra le oltre 17000 foto partecipanti al concorso. L'immagine è stata realizzata da Fabrizio Zerbini con una macchina fotografica analogica, con esposizione a luce naturale. ✦



Massimiliano Marchetti

Sei stato portato via da qui,
ma nessuno potrà mai portarti via
dai nostri cuori.

*Mamma, papà, Sara,
Adriano e nonna Corilla*



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it

Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 02201 - Fax 0386 961553

• Bonus fiscale del 36% per chi sostituisce i vecchi serramenti
• Finanziamenti personalizzati



Carissima Nilda



❖ Carissima Nilda, sei stata una piccola grande donna, che in semplicità e modestia hai fatto tanto bene alla nostra comunità, sempre disponibile là dove era necessario svolgere un servizio che richiedeva tempo, continuità e precisione, e nel contempo timorosa di disturbare quando avevi bisogno tu di un piccolissimo favore. Durante la tua attività lavorativa come impiegata postale, ti sei sempre impegnata con scrupolo a risolvere per il pubblico problemi anche al di là del tuo dovere di ufficio. Una volta cessato il lavoro hai servito gli ospiti della Casa di riposo con assiduità e sacrificio, aiutando per anni chi non aveva nessuno per i pasti quotidiani. Hai partecipato alle iniziative del gruppo "Volontari per la Sfferenza", con il tuo prezioso contributo in parrocchia e negli incontri di formazione spirituale. In parrocchia ti sei sobbarcata umili ma preziosi servizi, tra cui la diffusione e la distribuzione della stampa cattolica, fino a

quando le forze fisiche te lo hanno permesso. La preghiera e la messa quotidiana erano per te occasioni festose, durante le quali onoravi il Signore con la tua bellissima voce di soprano, che non hai mai esibito in altre occasioni.

Cara Nilda, quante persone vicine e lontane devono esserti grate per l'aiuto economico che tu, parsimoniosa e frugale con te stessa, ha sempre elargito con generosità, e spesso di nascosto, a chi sapevi trovarti nel bisogno.

Ora che il Signore ti ha chiamata, come serva e fedele, a godere la sua gloria e a cantare nell'assemblea degli angeli e dei santi, prega per noi perchè possiamo seguire il tuo esempio di vita autenticamente cristiana nelle parole e nelle opere.

Arrivederci Nilda! ❖

Agnese Fioravanti

Dante Incerti: il Maestro



❖ Il 14 Gennaio scorso si è spento a Mantova, dove viveva da ormai 50 anni, il mio caro papà Maestro Dante Incerti, un sermidese doc che è sempre stato molto legato alla propria terra.

Il primo dopoguerra lo vede impegnato come insegnante di ginnastica nelle Scuole Medie "A. Schiaffino" di Sermide. Sono ancora in molti che lo ricordano in questa veste, grazie alla grande passione per lo sport in generale e poi per il calcio in seguito al ruolo di allenatore della squadra del paese. Grande amante della montagna, fu uno dei primi insegnanti ad assecondare settimane bianche e vacanze montane come momento di aggregazione (vedi foto a Baselga di Pinè). In questo supportato anche da una solida amicizia con l'allora curato del Paese Don Renato Beduschi, che per uno strano destino ci ha lasciato anch'egli nello scorso mese di dicembre.

Fino alla fine degli anni 50 fu poi famosa l'attività presso le Scuole di Santa Croce, dove, con la regia organizzativa di un'altra figura storica dell'insegnamento sermidese, la Maestra Iride Berzuini, diede vita ad una intensa attività di volontariato in aiuto delle popolazioni più povere del mondo. Venivano quindi confezionati pacchi che poi finivano ovunque. Di questa attività si interessò anche SE il Vescovo di Mantova Carlo Forna e finì perfino in televisione.

Ciò gli diede anche visibilità nell'ambito dell'insegnamento mantovano, tanto che nel 1961 accettò la proposta di diventare Segretario del Proweditore trasferendosi nel Capoluogo con la famiglia (la moglie Camilla Zapparoli, deceduta nel 2004, i figli Patrizia e Marilena, entrambe a loro volta maestre, ora in pensione, e Andrea, il più giovane, ora Consulente Finanziario).

Dopo una decina d'anni in questo ruolo tornò all'insegnamento in quel Quartiere Pompilio di Mantova dove aveva sempre abitato e nella Scuola Elementare E. De Amicis divenne "Il Maestro", per

autonomia, quello che tutti salutavano per strada, quello che era prima di tutto "educatore", che insegnava cucito ed economia domestica alle femmine e applicazioni tecniche ai maschi senza che il tradizionale programma scolastico lo prevedesse. Quello che per oltre trent'anni sarebbe anche stato il "lettore ufficiale" alle sante messe della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano. Lo vogliamo ricordare così: sempre attivo, sorridente, buono, nella consapevolezza della sua infinita altezza morale che rimarrà per noi il primo degli insegnamenti. ❖

Andrea Incerti

Ciao Telo!



❖ Si è spento all'età di 88 anni Annibale Doffini conosciuto da tutti come "Telo Dufin". Titolare dell'omonima edicola di piazza Garibaldi a Sermide e che aveva ceduto nel 1996 all'età di 73, dopo mezzo secolo di onorato servizio. La sua edicola era il punto di riferimento per molti sermidesi che, durante la passeggiata nella pedonale via Indipendenza, non potevano esimersi di fermarsi anche solo per due chiacchiere con Telo che era sempre "sulla notizia", molto più aggiornato dei quotidiani stessi.

La sua vita è stata regolata dai giornali che arrivavano all'alba con il corriere e lui era già lì ad aspettarli, pronto per le prime consegne a domicilio, sette giorni su sette per 365 giorni l'anno. Se n'è andato leggero come il suo passo svelto e felpato, rimarrà nel ricordo di tutti il suo sorriso e la sua battuta pronta che alleggeriva la giornata di chi lo avvicinava. ❖



Teatri ed intorno

PROGRAMMA EVENTI MARZO APRILE

Eventi vari

L'8 MARZO SI CELEBRA LA FESTA DELLA DONNA ALL'INSEGNA DELL'ARTE E DELLA CULTURA.

I musei comunali, statali e il Castello Estense di Ferrara consentono in questa giornata l'ingresso gratuito a tutte le loro visitatrici. L'iniziativa si inserisce tra quelle promosse dal Ministero per i Beni e le attività culturali che in occasione della Festa della donna 2011 intende celebrare il binomio 'donna e arte', offrendo a tutte le festeggiate visite gratuite nei luoghi d'arte statali.

MUSEI FERRARERSI COINVOLTI

- Castello Estense Musei Comunali:
- Museo Boldini e il Museo dell'Ottocento;
- Museo d'arte moderna e contemporanea De Pisis;
- Museo della Cattedrale
- Museo di Storia Naturale;
- Museo del Risorgimento e della Resistenza;
- Palazzina Marfisa d'Este;
- Palazzo Schifanoia e il Civico Lapidario;

MUSEI STATALI

- Casa Pomei
- Museo Archeologico Nazionale
- Pinacoteca Nazionale
- Museo Pomposiano e l'Abbazia di Pomposa.

INIZIATIVE

Il Museo Archeologico Nazionale, in occasione dell'8 marzo è aperto dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19. Alle ore 16.00 nella Sala delle Carte geografiche è prevista una conferenza dell'archeologa Maria Grazia Maioli: Scene da matrimoni. Donne fra Grecia, Etruria e Roma. Dalla Grecia all'impero romano, l'epoca classica è un mondo esclusivamente maschile.

Mostre

LA GRANDE STAGIONE RINASCIMENTALE DI FERRARA

Cinque secoli di pittura ferrarese nella Pinacoteca Nazionale di Palazzo dei Diamanti. La Pinacoteca Nazionale di Ferrara custodisce all'interno i tesori della grande stagione del Rinascimento ferrarese, capolavori che testimoniano la raffinatezza della corte Estense presso la quale hanno lavorato i più celebri protagonisti della scena artistica italiana dell'epoca. Ferrara, pinacoteca Comunale

Musica e concerti

1 MARZO MARTEDÌ H 21:00 ALESSANDRO QUARTA AND HIS QUINTET

Alessandro Quarta, violino; Giuseppe Magagnino, pianoforte; Franco Chirivi, chitarra; Michele Colaci, contrabbasso, basso elett.; Vincenzo Presta, sax, soprano e tenore; Alessio Borgia, batteria. Poggio Rusco, Teatro Auditorium

4 MARZO, VENERDI SANTIMONE- PAIO 5ET

Marco Tamburini, tromba; Achille Succi, sax alto e clarinetto basso; Daniele Santimone, chitarra; Ares Tavolazzi, basso; Riccardo Paio, batteria. Ferrara, Torrione S. Giovanni. Info 339 7886261

5 MARZO, SABATO TRIBUTE TO CARMEN MCREA

Shawnn Monteiro 4et. Shawnn Monteiro, voce; Mike Renzi, piano; Dave Zinno, basso; Steve Langone, batteria. Ferrara, Torrione S. Giovanni

7 MARZO, LUNEDI SOMETHIN ELSE

Junk Food + Jam Session. Paolo Ranieri, tromba e effetti; Michelangelo Vanni, chitarra; Simone Calderoni, basso; Simone Cavina, batteria. Ferrara, Torrione S. Giovanni

11 MARZO, VENERDI FRANCO D'ANDREA 4ET MEETS DAVE DOUGLAS

Dave Douglas, tromba; Andrea Ayassot, sassofoni; Franco D'Andrea, piano; Aldo Mella, basso; Zeno De Fossi, batteria. Ferrara, Torrione S. Giovanni

12 MARZO, SABATO H 21:15 rassegn Mantova jazz THE UGO ONTA ITALIAN QUINTET

A splendid night of swing. Mantova, Teatro Bibiena

12 MARZO, SABATO H 21:00 ANNA OXA
Mantova, Palabam. Info 0376/224599

14 MARZO, LUNEDI H 21:00 GOMALAN BRASS QUINTET

Marco Braitto, tromba; Marco Pierobon, tromba; Nilo Caracristi, corno; Gianluca Scipioni, trombone; Stefano Ammannati, tuba. Poggio Rusco, Teatro Auditorium

14 E 15 MARZO H 21:00 ELISA IN CONCERTO
Mantova, Teatro Sociale

15 MARZO, MARTEDI H 22:00 rassegn Mantova jazz PAOLO FRESU E DONPASTA
Food Sound System Riflessioni di un gastrofilosofo, prima nazionale. Mantova, Close wine bar

17 MARZO, GIOVEDI NOMADI IN CONCERTO
Mantova, Palabam

18 MARZO, VENERDI H 22:00 rassegn Mantova jazz MASSIMO GRECO QUARTET
Mantova, Caffè Modì

18 MARZO VENERDI H 10:00 E H 21:00 ROCK LIVE DAY
Poggio Rusco, Teatro Auditorium

20 MARZO, DOMENICA H 22:00 TOM HARREL QUARTET
Mantova, Teatro Bibiena

25 MARZO, VENERDI H 21:00 concerto LUCA DONN QUARTETH
Castelmassa, Teatro Cototgni

31 MARZO, GIOVEDI H 21:00 JAMI ROQUIA
Mantova, Palabam

31 MARZO, GIOVEDI H 21:00 SOLI S STRING QUARTET
Vincenzo Di Donna, violino; Gerardo Morrone, viola; Luigi De Maio, violino; Antonio Di Francia, violoncello. Poggio Rusco, Teatro Auditorium

9 APRILE, SABATO H 21:30 NEK IN CONCERTO
Mantova, Palabam

9 APRILE, SABATO H 21:00 GIOVAN ARCHI VENETI
Castelmassa, Teatro Cototgni

16 APRILE, SABATO H 21:30 THE AUSTRALIAN PINK FLOYD SHOW
"The dark side of the moon"
Mantova, Palabam

Teatro e Cinema

8 MARZO, MARTEDI H 21:00

spettacolo teatrale

IL SEGRETO DI ARLEQUINO

Fondazione Aida

Castelamssa, Teatro Cotogni

10 MARZO, GIOVEDI H 21:00

spettacolo di danza

SERATA FORSYTHE

Ballet de Lorraine

Legnago, Teatro Salieri

11 MARZO, VENERDI H 21:00

OCEANOMARE 6

CINEOPERATORI DI FAMA
INTERNAZIONALE

Presso Sala della Musica

Chiostrò di S. Simeone,

San Benedetto Po (MN)

19 MARZO, SABATO H 21:00

CUBA COLON AL

Presenta ANDREA MACCARI

Presso Sala della Musica

Chiostrò di S. Simeone,

San Benedetto Po (MN)

19 MARZO, SABATO H 21:00

spettacolo teatrale

LE DONNE CURIOSE

Teatro dei Pazzi

Castelamassa, Teatro Cotogni

19 MARZO, SABATO H 20:45

SVEGLIATI E SOGNA

Musical di Bossana Casale

e Gianluca Ferrato

Pegognaga, Teatro Anselmi

**23 MARZO, MERCOLEDI
H 21:00**

film: DEPARTURES

Di Yojiro Takita.

Castelamassa, Teatro Cotogni

25 MARZO, VENERDI H 21:00

PAKISTAN (le alte valli)

GOOD MORNING

VIETNAM

Presenta ANTONIO COSI

Presso Sala della Musica

Chiostrò di S. Simeone,

San Benedetto Po (MN)

26 MARZO, SABATO H 21:00

TANGITOS NATURALI S LABOR

Castelamassa, Teatro Cotogni

26 MARZO, SABATO H 21:30

GIORGIO PANARIELLO IN:

PANARIELLO NON ESISTE

Mantova, Palabam

31 MARZO, GIOVEDI' H 21:00

AND THE WINNER IS...

Musiche da Oscar II, dai musical

Chicago, Cabaret, Mamma Mia

Legnago, Teatro Salieri

1 APRILE, VENERDI' H 21:00

SINGAPORE E MALESIA

Presenta CRISTIANA PICCAGLI

Presso Sala della Musica

Chiostrò di S. Simeone,

San Benedetto Po (MN)

2 APRILE, SABATO H 21:30

ALE E FRANZ

IN "ARI A PRECARI A"

Mantova, Palabam

4 APRILE, LUNEDI H 21:00

OTTAVIA PICCOLO

IN "DONNA NON

RI EDUCABILE"

Poggio Rusco, Teatro Auditorium

8 APRILE, VENERDI' H 21:00

PUZZLE ARGENTINO

Patagonia cilena

Presenta GINO BERTUZZI.

Presso Sala della Musica

Chiostrò di S. Simeone,

San Benedetto Po (MN).

8 APRILE, VENERDI' H 21:00

spettacolo di danza

SERATA THARP

VAN MANEN

Balletto di Lubiana

Legnago, Teatro Salieri



AL TEATRO DI MOGLIA DI SERMIDE SI INAUGURA LA STAGIONE "È COLPA MIA SE PIACCIO ALLE DONNE?"

Metti una sera a cena. Metti due coppie di coniugi ormai frustrati, un'amante nevrotica tutto fuoco, un omosessuale sull'orlo di una crisi di nervi, e... lui, uno psicologo un po' esaurito. Un mix esplosivo che ne promette proprio di belle. Ma non è solo questo il segreto di E' colpa mia se piaccio alle donne?, commedia brillante in due atti di Salvo Sottile, scelta dalla Compagnia Teatrale Il Vernacolo, Teatro di Moglia di Sermide per inaugurare la stagione 2010-2011. Il testo teatrale, che sarà rappresentato in collaborazione con Comune di Sermide, Pro Loco di Sermide, Polisportiva Mogliese, con la regia del giovane e promettente Carlo Alberto Ferrari - sabato 26 Marzo 2011 (in due turni) e domenica 27 Marzo 2011, offre un intreccio piacevolmente piccante, un divertente "gioco delle coppie" in cui a farla da padrone sono il doppio senso delle battute, l'ambiguità situazioni nonché un'analisi completa, leggera e ironica dell'amore e del sesso in tutte le loro molteplici sfaccettature e contraddizioni. La commedia di Sottile costituisce un esempio lampante di come si possano trattare temi comunemente considerati tabù evitando questo rischio. Il linguaggio è tutto improntato sul detto-non detto, sulla battuta lasciata in sospeso, sulla sottile intuizione lasciata allo spettatore. Così a volte capita che il pubblico ne sappia più dell'attore stesso e si diverta nell'attesa di assistere alle reazioni dei personaggi davanti a confessioni inattese o alla scoperta di verità inconfessabili. Una dinamica altalena di situazioni in cui niente è come sembra o come dovrebbe essere (pensiamo, per esempio, all'ambigua figura dello psicologo Nocciola, interpretata da Romano Zerbini) e non sussiste alcun tipo di giudizio morale a incomberne dall'alto sui vari personaggi e sulle loro azioni. In questa girandola di complesse e non sempre chiare relazioni amorose non ci sono né accusatori né accusati, anzi, a ben guardare, non c'è nessun banco d'accusa perché tutti sono parimenti e contemporaneamente vittime e carnefici. Le nostre vite sono, come dice Leo (Maurizio Malvezzi) a Vanessa (Eisa Serravalli) alla fine del primo atto, "come il rovescio di un tappeto, tanti fili che si attorcigliano, si uniscono, si dividono e poi si riuniscono di nuovo". È proprio questa la concezione dell'esistenza umana da cui muove tutta la commedia e il territorio entro il quale l'intreccio si sviluppa. Un territorio non immorale ma amorale, del tutto intriso di un'imprevedibile quanto eccitante fatalità. Come quella che muove i fili dei personaggi esattamente come se si trattasse di burattini e che li fa incontrare, dividere, innamorare, odiare. Ma questa è la vita, questo è il rischio che bisogna correre e, in fondo, seppur con momenti di riflessione sul divario generazionale tra giovani e anziani, sulla morale e sulla diversità, messi in bocca a taluni personaggi, questo è il carattere leggero che contraddistingue la commedia. Un'atmosfera ludica, una garbata e leggera riflessione sui valori comunemente riconosciuti, uno sguardo divertito sulla coppia, in questo caso analizzata attraverso i deliziosi quadretti domestici di vita quotidiana dei signori Caruso (Vittorio Vertuani e Clara Menghini) e dei Valentino (Sergio Aguzzi e Franca Bergomi), il tutto condito con un linguaggio raffinato e ironico. Per assicurare le risate e garantire un divertimento di qualità.

**LA PRIMA SARÀ SABATO 26 MARZO ORE 21 E REPLICA DOMENICA 27
PREVENDITA A MOGLIA PRESSO LA TABACCHERIA MILLE IDEE, A
SERMIDE PRESSO LA FERRAMENTA ROSSI.**



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisioterapia
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



www.xrayone.it



**RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI
E PACKAGING.**

URBANA (PD) Tel. 0429 87336 Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it